



AGENZIA

ADM

AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI

Bilancio d'esercizio 2022



SOMMARIO

I. RELAZIONE SULLA GESTIONE	1
NORME DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA.....	41
FINALITÀ DELLA SPESA COMPLESSIVA RIFERITA A CIASCUNA DELLE ATTIVITÀ SVOLTE SECONDO UN'ARTICOLAZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI EX ART. 7, D.M. 27 MARZO 2013	54
II. STATO PATRIMONIALE, CONTO ECONOMICO E RENDICONTO FINANZIARIO	57
STATO PATRIMONIALE	58
CONTO ECONOMICO	61
RENDICONTO FINANZIARIO	63
III. NOTA INTEGRATIVA	65
INTRODUZIONE	66
CRITERI DI REDAZIONE.....	69
METODI DI RILEVAZIONE CONTABILE E CRITERI DI VALUTAZIONE.....	69
IMMOBILIZZAZIONI.....	69
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	70
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI.....	71
RIMANENZE FINALI DI MAGAZZINO	73
CREDITI.....	73
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	73
PATRIMONIO NETTO.....	73
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO.....	74
FONDI PER RISCHI E ONERI.....	74

DEBITI.....	74
RATEI E RISCONTI.....	75
COSTI E RICAVI.....	75
IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO.....	75
COMMENTI ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE	77
ATTIVO	77
B – IMMOBILIZZAZIONI	77
B I – IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	77
B II – IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	80
C – ATTIVO CIRCOLANTE	85
C II – CREDITI	85
C IV – DISPONIBILITÀ LIQUIDE	91
D – RATEI E RISCONTI ATTIVI.....	91
PASSIVO.....	93
A – PATRIMONIO NETTO	93
B – FONDI PER RISCHI E ONERI.....	93
FONDI PER CAUSE IN CORSO	95
FONDI PER ONERI E SPESE FUTURE.....	96
FONDO PER ALTRI RISCHI	102
D – DEBITI.....	103
DEBITI VERSO FORNITORI.....	103
DEBITI TRIBUTARI.....	104
DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE.....	105
ALTRI DEBITI	105
E – RATEI E RISCONTI PASSIVI.....	107
COMMENTI ALLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO	110

A - VALORE DELLA PRODUZIONE	110
RICAVI DEFINITI IN CONVENZIONE ED INTEGRAZIONI	110
RICAVI PER ONERI DI GESTIONE	111
RICAVI PER INVESTIMENTI.....	112
RICAVI PER QUOTA INCENTIVANTE.....	112
PROVENTI PER SERVIZI RESI.....	112
PROVENTI ISTITUZIONALI PER SERVIZI RESI.....	113
PROVENTI COMMERCIALI PER SERVIZI RESI	113
PROVENTI E RICAVI DIVERSI.....	114
B – COSTI DELLA PRODUZIONE.....	115
COSTI DELLA PRODUZIONE PER MATERIE PRIME SUSSIDIARIE E DI CONSUMO.....	115
COSTI DELLA PRODUZIONE PER SERVIZI.....	116
COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI	118
COSTI PER IL PERSONALE DIPENDENTE.....	119
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI.....	123
ACCANTONAMENTI PER RISCHI.....	125
ALTRI ACCANTONAMENTI.....	126
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	128
C – PROVENTI ED ONERI FINANZIARI.....	129
IMPOSTE SUL REDDITO DELL’ESERCIZIO, CORRENTI, ANTICIPATE E DIFFERITE.....	129
IRAP	130
IRES	131
FATTI DI RILIEVO ACCADUTI DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO 2022.....	134
ALLEGATI	137

ATTESTAZIONE RELATIVA AI PAGAMENTI	139
CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA.....	143
RAPPORTO SUI RISULTATI	157
CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO.....	171
IV. RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI	175

Organi Sociali

Direttore dell'Agenzia e Presidente del Comitato di gestione

Roberto Alesse Direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, nominato con D.P.R. del 13 gennaio 2023

Comitato di gestione

Roberto Alesse Presidente del Comitato di gestione, in qualità di Direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli

Membri scelti tra esperti della materia:

Glauco Zaccardi Membro del Comitato di gestione, nominato con DPCM del 30 luglio 2020, confermato con DPCM del 3 marzo 2023

Guido Carpani Membro del Comitato di gestione, nominato con DPCM del 3 marzo 2023

Membri scelti tra i dirigenti dei principali settori dell'Agenzia:

Teresa Alvaro Membro del Comitato di gestione, nominato con DPCM del 5 gennaio 2022, confermato con DPCM del 3 marzo 2023

Cinzia Bricca Membro del Comitato di gestione, nominato con DPCM del 5 gennaio 2022, confermato con DPCM del 3 marzo 2023

Collegio dei Revisori dei conti

Giovanni Ciuffarella Presidente, nominato con D.M. del 27 maggio 2022

Gianna Blasilli Membro effettivo, nominato con D.M. del 27 maggio 2022

Pietro Bracco Membro effettivo, nominato con D.M. del 27 maggio 2022

Marco Piepoli Membro supplente, nominato con D.M. del 27 maggio 2022

Maria Luisa Grossi Membro supplente, nominato con D.M. del 27 maggio 2022





I. RELAZIONE SULLA GESTIONE

PRINCIPALI ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2022

Nel 2022 il generale riavvio delle attività economiche e degli scambi internazionali, conseguente al superamento dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, ha determinato una graduale ripresa dopo il sensibile rallentamento registrato nel biennio precedente.

In linea generale, il 2022 ha fatto registrare un ritorno ai valori prepandemici per un totale di importi introitati dall'Agenzia, nei diversi ambiti di competenza, pari a circa 79,3 miliardi di Euro.

Il deterioramento del clima geopolitico internazionale, a seguito del conflitto Russia-Ucraina, tuttavia, ha inciso sui flussi del commercio internazionale e, pertanto, sull'attività svolta dall'Agenzia.

L'adozione da parte dell'Unione Europea, nei confronti della Russia, di alcune misure di politica commerciale quali il divieto di importazioni, acquisti e trasferimenti di beni che generano reddito, incluso il carbone e ad altri combustibili fossili solidi, prodotti o esportati ha, infatti, determinato un consistente carico di lavoro per ADM impegnata ad assicurare sia l'adeguamento delle procedure doganali al mutato quadro giuridico internazionale, unionale e nazionale, che il presidio delle misure restrittive all'import e all'export nei confronti della Russia e della Bielorussia.

Parallelamente, l'Agenzia ha assicurato pieno e tempestivo supporto agli operatori economici sia con riguardo alla portata innovativa delle riforme legislative connesse alle misure adottate dalla Commissione Europea, sia in relazione alle nuove procedure conseguenti l'applicazione delle citate misure. In tale ambito, sono stati finalizzati una serie di incontri con Associazioni di categoria e grandi Società, al fine di superare le problematiche doganali sorte all'atto dello sdoganamento presso gli Uffici operativi e/o per l'adeguamento delle misure operative all'entrata in vigore delle nuove normative unionali.

Sul piano dello **sviluppo e dell'innovazione**, l'Agenzia ha proseguito il processo di digitalizzazione della catena logistica del Paese in riferimento agli aeroporti, ai porti, agli interporti, alle ferrovie, all'autotrasporto, promuovendone l'ammodernamento e l'ampliamento, per rendere più attrattivo il sistema Paese e più efficace e sostenibile il sistema di mobilità delle merci legato all'import e all'export.

In tale ambito, ADM punta a garantire, nel corso dei prossimi anni, un ulteriore recupero della competitività dei nodi della rete logistica nazionale tramite la piena operatività dello Sportello Unico Doganale dei Controlli (SUDOCO) che consente la trasmissione delle informazioni da parte degli operatori economici una solta volta (*once only*) attraverso un'unica interfaccia (*single window*) e con l'esecuzione dei controlli contemporaneamente e nello stesso luogo (*one stop shop*).

Nel **settore delle accise**, ADM ha garantito l'immediato supporto alle iniziative legate all'attuale emergenza energetica nonché agli operatori e alle imprese nazionali che svolgono operazioni interessate dall'attuale regime

sanzionatorio, monitorando al contempo i flussi di gas naturale ed energia elettrica dall'ingresso nella rete nazionale fino alla fornitura per il consumo al fine di tutelare l'introito erariale, evitando, allo stesso tempo il contrabbando nel settore dei carburanti e loro derivati.

In **ambito doganale**, oltre ai tradizionali settori già presidiati, nel 2022 è stata assicurata un'adeguata azione di contrasto alle **frodi** che si realizzano **nell'ambito delle transazioni commerciali on-line** con Paesi al di fuori della UE per garantire la riscossione della fiscalità applicabile a tali merci (dazi e IVA) nonché l'implementazione dei sistemi informatici di gestione degli scambi commerciali legati alle piattaforme digitalizzate (e-commerce). Al riguardo, è stata ulteriormente rafforzata l'attività di intelligence, anche attraverso lo sviluppo di strumenti tecnologici di controllo predittivo e mediante il trattamento razionale delle informazioni che tengano conto degli elementi sintomatici frodanti fra loro coordinati a sistema con il requisito della concordanza.

ADM, anche al fine di premiare gli utenti virtuosi, ha lavorato al miglioramento della qualità dei controlli ricorrendo agli strumenti di cooperazione internazionale, ad avanzate tecniche di analisi e valutazione del rischio di non *compliance* e al monitoraggio dei comportamenti di soggetti ad elevata pericolosità fiscale.

Le azioni di **prevenzione e contrasto al contrabbando, alle frodi fiscali, agli illeciti extra-tributari e al riciclaggio** sono state svolte nella consapevolezza di dover tutelare gli interessi economici nazionali e dell'Unione Europea nonché di rafforzare la competitività degli operatori economici che operano nel rispetto della legalità.

Nel **settore dei tabacchi**, è stata posta particolare attenzione all'andamento del mercato dei prodotti da fumo per il consolidamento delle entrate erariali attese, per proporre all'Autorità politica eventuali interventi sulla fiscalità dei prodotti e per la razionalizzazione della rete di vendita; sono stati rafforzati i controlli sulla corretta applicazione delle disposizioni nazionali e unionali relative alla produzione, distribuzione e circolazione dei prodotti da fumo, anche in ordine al contenuto delle sigarette e alle indicazioni obbligatorie stampate sulle confezioni, al fine anche di aumentare la vigilanza sul rispetto del divieto di vendita dei prodotti da fumo ai minori di anni 18. Analoga attenzione è stata posta sui prodotti da inalazione costituiti da sostanze liquide, contenenti o meno nicotina, ad esclusione di quelli venduti come medicinali, nonché dei tabacchi da inalazione senza combustione.

Nel **settore dei giochi** l'Agenzia ha ulteriormente sviluppato il sistema di monitoraggio dell'offerta di gioco legale attraverso l'integrazione con i sistemi delle altre Autorità coinvolte; ciò al fine di verificare l'andamento dei volumi di gioco e la relativa distribuzione sul territorio nazionale, con particolare attenzione alle aree più soggette al rischio di concentrazione di giocatori affetti dal disturbo da gioco d'azzardo.

In questo ambito il Co.P.Re.G.I., Comitato Prevenzione e Repressione del Gioco Illegale e la tutela dei minori, presieduto dal Direttore dell'Agenzia e

composto dai rappresentanti di Vertice dei Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia di Stato, nel 2022 ha deliberato l'esecuzione di una attività di controllo su 23 province finalizzati a verificare, in particolare, il rispetto delle norme a tutela dei minori, il possesso dei prescritti titoli autorizzatori relativi alle specifiche tipologie di gioco oggetto di ciascuna operazione di controllo nonché il rispetto delle normative connesse alla situazione sanitaria.

Anche grazie alla cooperazione con le Forze dell'ordine, sono stati effettuati controlli sul rispetto del divieto di gioco ai minori con particolare riferimento al controllo sugli ingressi negli esercizi e sugli apparecchi muniti di meccanismi idonei ad impedire ai minori di età l'accesso al gioco, quali il corretto funzionamento di quello finalizzato all'utilizzo della tessera sanitaria, nonché l'utilizzo di Spid per l'apertura dei conti di gioco.

L'Agenzia ha infine potenziato le attività di tutela della salute dei cittadini italiani e della UE attraverso il mantenimento degli elevati standard di qualità nell'analisi tecnico-scientifica dei prodotti esaminati dai propri Laboratori chimici anche attraverso meccanismi di certificazione di qualità.

I risultati che di seguito verranno esposti evidenziano il pieno raggiungimento dei target prefissati per il 2022.

Pianificazione e risultati 2022

Nell'ambito dello scenario sopra descritto, ADM ha adottato il Piano per il triennio 2022-2024, all'interno del quale sono stati individuati obiettivi di rilievo strategico e relativi indicatori di *performance* che hanno formato oggetto di misurazione e valutazione del livello di conseguimento della complessiva performance organizzativa.

Le linee di attività contenute nel Piano si inquadrano all'interno di una strategia di intervento coerente con l'Atto di indirizzo per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale per il triennio 2022-2024 emanato dal Ministro dell'economia e delle finanze che prevede un'intensificazione delle misure di semplificazione e razionalizzazione delle procedure per facilitare gli adempimenti e favorire la *compliance*, l'incremento del livello di efficacia dell'azione di prevenzione e contrasto dell'evasione tributaria, delle frodi e degli illeciti extra-tributari, assicurando comunque la riduzione dell'invasività dei controlli e un fattivo coordinamento con le altre autorità istituzionalmente preposte agli specifici ambiti operativi.

Il Piano 2022-2024 ha previsto le seguenti aree strategiche di intervento (ASI):

ASI 1 – Competitività e sostegno alla crescita

In tale area si collocano le iniziative volte a:

- semplificare e facilitare gli adempimenti tributari nell'ottica dell'estensione della *compliance*;

- migliorare la qualità dei servizi offerti ai contribuenti/utenti;
- orientare i servizi di consulenza e assistenza forniti ai contribuenti al supporto e al rafforzamento della capacità competitiva degli operatori economici italiani, anche attraverso la diffusione e l'utilizzo degli istituti e delle procedure doganali volte a favorire l'incremento dei volumi operativi, in particolar modo delle esportazioni di prodotti verso Paesi terzi;
- contribuire al rilancio del sistema Paese attraverso l'introduzione di nuovi progetti di digitalizzazione della catena logistica e lo sviluppo di quelli già avviati sfruttando le opportunità offerte dal PNRR anche al fine di rendere più efficace e sostenibile il sistema di mobilità delle merci legato all'import e all'export;

ASI 2 – Fiscalità

In tale area si collocano le iniziative volte a:

- prevenire gli inadempimenti tributari in tutti gli ambiti di competenza ADM, anche in sinergia con le altre autorità preposte;
- migliorare l'efficacia e l'efficienza dei controlli per contrastare l'evasione tributaria;
- mantenere un elevato livello di contrasto agli illeciti che si realizzano nel settore dei prodotti energetici, con particolare riferimento alla filiera dei carburanti per le ricadute anche in termini di frodi IVA, incrementando le verifiche sui requisiti oggettivi e soggettivi degli operatori del settore, ivi inclusa l'affidabilità economica, e assicurando, nel contempo, la semplificazione degli adempimenti e i controlli sulla circolazione e sul deposito;
- rafforzare l'attività di intelligence, anche attraverso lo sviluppo di strumenti tecnologici di controllo predittivo, mediante il trattamento razionale delle informazioni che tengano conto degli elementi sintomatici di frode fra loro coordinati a sistema, con il requisito della concordanza;

ASI 3 – Legalità

In tale area si collocano le iniziative:

- di controllo delle merci in ingresso nell'Unione Europea, del trasporto illecito di valuta da e verso l'estero, così assicurando, nelle materie di competenza, la protezione dei cittadini, delle imprese e del territorio e contrastando fenomeni criminali quali il contrabbando, la contraffazione, il traffico illecito di armi, droga, rifiuti, alimenti e farmaci non rispondenti alla normativa sanitaria vigente;

- di innalzamento della qualità dell’offerta dei giochi pubblici, assicurando un ambiente di gioco sicuro, combattendo il gioco illegale, proteggendo i soggetti vulnerabili e ponendo particolare riguardo alle attività di presidio al divieto di gioco da parte dei minori.

ASI 4 – Risorse

L’Agenzia è impegnata da un lato ad ottimizzare l’impiego del personale e, dall’altro, a garantire garantendo la sicurezza sui luoghi di lavoro, perseguendo gli obiettivi di:

- espletare nel più breve tempo possibile le procedure di reclutamento del personale, autorizzate o consentite;
- valorizzare le risorse umane promuovendo la formazione e lo sviluppo professionale in funzione degli obiettivi istituzionali;
- contenere le spese di funzionamento e migliorare l’efficienza organizzativa, anche mediante l’innovazione tecnologica, la digitalizzazione dei servizi e dei rapporti con i cittadini, il ricorso al telelavoro e al lavoro agile e la razionalizzazione degli acquisti e, comunque, attraverso il rafforzamento delle iniziative atte a garantire il contenimento dei costi, la semplificazione e la trasparenza dei rapporti con i fornitori e la tempestività dei pagamenti;
- potenziare le dotazioni informatiche individuali, i servizi infrastrutturali e di rete nonché le risorse necessarie al loro corretto funzionamento, anche ai fini di consentire l’utilizzo di modalità di telelavoro e lavoro agile (cd. *smart working*), coerenti con l’esigenza di garantire la produttività delle varie strutture dell’amministrazione finanziaria.

Di seguito vengono esposti i risultati relativi agli obiettivi strategici per l’anno 2022 presenti nel Piano della Convenzione con il Ministro dell’economia e delle finanze per il triennio 2022-2024.

Per quanto riguarda l’Area strategica “**Competitività e sostegno alla crescita**”, i risultati conseguiti sono riportati nella tavola 1 che riporta anche il relativo obiettivo fissato in sede di pianificazione.

Tavola n. 1 - Risultati quali-quantitativi della produzione - Anno 2022

Area strategica di intervento - “Competitività e sostegno alla crescita”			
Obiettivo 1. Semplificare e facilitare gli adempimenti tributari nell’ottica dell’estensione della compliance			
Indicatori di output	Target	Consuntivo	Avanz.to %
Percentuale di navi che utilizzano il pre-clearing rispetto a quelle che utilizzano lo sdoganamento tradizionale	15%	15,2%	101,5%
Nuovi progetti di transizione al digitale completati	3	3	100%

Servizi di pagamento disponibili su Opera utilizzando PagoPA	24	24	100%
Obiettivo 2. Migliorare la qualità dei servizi offerti ai contribuenti/utenti			
Indicatori di output	Target	Consuntivo	Avanz.to %
Percentuale dei quesiti in materia tributaria pervenuti tramite servizio di URP telematico risolti entro 6 giorni lavorativi a fronte dei 15 a disposizione per questa attività di servizio all'utenza	70%	81,3%	116,1%
Riduzione delle tempistiche di rilascio delle Informazioni Tariffarie Vincolanti (ITV) rispetto ai termini di legge (quantità di autorizzazioni rilasciate a 100 gg - prima dei 120 gg previsti - sul totale delle informazioni rilasciate)	30%	34%	113,3%
Percentuale di verifiche sui prodotti del tabacco per i quali autorizzare la commercializzazione effettuate entro 35 giorni rispetto ai 45 previsti	75%	76,8%	102,4%
Percentuale delle dichiarazioni sdoganate entro 5 minuti nei principali porti ed aeroporti italiani (import, export e transito)	95%	97,7%	102,8%
Indicatori di outcome	Target	Consuntivo	Avanz.to %
Percentuale di verifiche delle autorizzazioni AEO rilasciate	20%	22,7%	113,5%
Adesione dei contribuenti agli atti impositivi e sanzionatori in materia di diritti doganali (% degli atti non impugnati rispetto agli stessi atti emessi)	70%	97,5%	139%
Percentuale del valore statistico delle operazioni di import/export effettuate da AEO (o altri soggetti ammessi alle semplificazioni doganali) sul totale del valore statistico delle operazioni di import ed export	45%	64,9%	144%

Obiettivo 1 - Semplificare e facilitare gli adempimenti tributari nell'ottica dell'estensione della compliance

Gli indicatori di *output* correlati all'obiettivo mettono in risalto le attività di ADM volte ad agevolare il rapporto con gli stakeholder attraverso iniziative di semplificazione e digitalizzazione delle procedure relative agli adempimenti richiesti promuovendo, in tal modo, l'adesione volontaria dei contribuenti.

Si evidenziano, di seguito, i risultati conseguiti per gli indicatori di performance, che sono stati pienamente raggiunti:

"Percentuale di navi che utilizzano il pre-clearing rispetto a quelle che utilizzano lo sdoganamento tradizionale". Il risultato a consuntivo è stato pari al 15,2% a fronte di un risultato atteso pari al 15% con un scostamento positivo di circa l'1,5%.

"Nuovi progetti di transizione al digitale completati" e *"Servizi di pagamento disponibili su Opera utilizzando PagoPA"*. Il risultato ottenuto per entrambi gli indicatori è pari al target programmato con un avanzamento, quindi, del 100%.

Obiettivo 2 - Migliorare la qualità dei servizi offerti ai contribuenti/utenti

Gli indicatori di *output* sono volti al miglioramento della qualità e dei tempi di erogazione dei servizi offerti all'utenza, anche al fine di riconoscere agli stessi specifiche agevolazioni procedurali.

Gli indicatori di impatto relativi all'ASI 1 misurano gli effetti dell'azione di ADM sia in termini di mantenimento dei livelli di *compliance* acquisiti, sia in termini di benefici prodotti nei confronti degli operatori che usufruiscono delle semplificazioni doganali.

A consuntivo, gli obiettivi prefissati sono stati conseguiti anche con risultati superiori a quelli individuati in sede di pianificazione. Si evidenziano, di seguito, i risultati conseguiti per gli indicatori di performance.

Per quanto la *“Percentuale dei quesiti in materia tributaria pervenuti tramite servizio di URP telematico risolti entro 6 giorni lavorativi a fronte dei 15 a disposizione per questa attività di servizio all’utenza”*, con 1.177 quesiti evasi entro 6 giorni a fronte dei 1.447 pervenuti in materia tributaria, ADM ha conseguito nel 2022 il risultato dell'81,3% a fronte di un target del 70%.

In merito alla *“Riduzione delle tempistiche di rilascio delle Informazioni Tariffarie Vincolanti (ITV) rispetto ai termini di legge (quantità di autorizzazioni rilasciate a 100 gg - prima dei 120gg previsti - sul totale delle informazioni rilasciate)”*, nel 2022 sono state rilasciate complessivamente 605 informazioni tariffarie vincolanti di cui il 34% entro i 100 giorni a fronte di un target stimato del 30%.

“Percentuale di verifiche sui prodotti del tabacco per i quali autorizzare la commercializzazione effettuate entro 35 giorni rispetto ai 45 previsti”. Su un totale di n. 95 procedimenti di iscrizione in tariffa avviati su istanza di parte nel 2022, per 295 prodotti, n. 73 di questi procedimenti, relativi a 230 prodotti, si sono conclusi entro i 35 giorni, per un totale quindi pari al 76,8 % di obiettivo raggiunto nel 2022, rispetto ai procedimenti gestiti e al 77,9 % rispetto ai prodotti trattati.

Nella tariffa di vendita al pubblico, al 31 dicembre 2022, risultano complessivamente iscritte n. 3.401 marche di tabacchi lavorati.

In merito alla *“Percentuale delle dichiarazioni sdoganate entro 5 minuti nei principali porti ed aeroporti italiani (import, export e transito)”*, rispetto al target pianificato del 95%, nel 2022 è stato conseguito un risultato pari al 97,7% che rappresenta il valore medio del volume di dichiarazioni sdoganate entro 5 minuti nei principali porti e aeroporti. Il risultato è frutto delle attività svolte dall'Agenzia, per implementare, nei porti, soluzioni tecnologicamente avanzate per la digitalizzazione delle procedure doganali relative allo scambio di merci extra UE.

Infine, si riportano i risultati conseguiti per gli indicatori di impatto (outcome) previsti per l'ASI 1.

Per il 2022, in merito all'indicatore *“Percentuale di verifica delle autorizzazioni AEO rilasciate”* è stata prevista la verifica (monitoraggio o riesame) delle autorizzazioni AEO già esistenti al 31.12.2021, nella misura del 20%. Nel corso dell'anno, tale attività, che è stata svolta sia in ufficio che con accesso sulla base di un piano di monitoraggio nazionale, ha condotto alla verifica del 22,7% delle citate autorizzazioni.

Relativamente all'indicatore *“Adesione dei contribuenti agli atti impositivi e*

sanzionatori in materia di diritti doganali (% degli atti non impugnati rispetto agli stessi atti emessi)”, a fronte di un target prefissato al 70%, nel 2022 è stato conseguito il risultato del 97,5% ovvero, su 14.060 atti emanati, ne sono stati impugnati 353.

Nel 2022 la “Percentuale del valore statistico delle operazioni di import/export effettuate da AEO (o altri soggetti ammessi alle semplificazioni doganali) sul totale del valore statistico delle operazioni di import ed export”, tenuto conto del valore complessivo delle operazioni, è stata pari al 64,9% a fronte di un valore stimato del 45%.

Per quanto riguarda l'Area strategica 2 “**Fiscalità**”, i risultati conseguiti sono riportati nella tavola 2 che riporta anche il relativo obiettivo fissato in sede di pianificazione.

Nel 2022, entrambi gli obiettivi dell'Area Strategica 2 sono stati conseguiti attraverso la realizzazione di risultati correlati a specifici indicatori di output e outcome, come si evince dalla tavola 2.

Tavola n. 2 - Risultati quali-quantitativi della produzione - Anno 2022

Area strategica di intervento 2 – “Fiscalità”			
Obiettivo 3. Prevenire gli inadempimenti tributari			
Indicatori di output	Target	Consuntivo	Avanz.to %
Numero dei controlli PCA (Post Clearance Audit)	120	173	144,2%
Indice di presidio del territorio nel settore degli alcoli	30%	33%	110%
Controlli sulla regolarità dei versamenti dei canoni concessori previsti in convenzione, effettuati dai concessionari, entro 25 gg dal versamento (settore giochi)	95%	100%	105,3%
Numero di controlli effettuati sui depositi fiscali o commerciali nel settore tabacchi (esclusi PLI)	185	260	140,5%
Obiettivo 4. Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei controlli per contrastare l'evasione tributaria			
Indicatori di output	Target	Consuntivo	Avanz.to %
Tasso di positività delle verifiche in materia di accise energie ed alcoli	75%	87,3%	116,4%
Tasso di positività delle verifiche IVA (Intra e Plafond)	64%	72,8%	113,8%
Tasso di positività dei controlli nel settore della commercializzazione e distribuzione dei carburanti	60%	74%	123,3%
Accertamenti confermati in giudizio	62%	89,9%	145%
Indicatori di outcome	Target	Consuntivo	Avanz.to %
Maggiori diritti accertati in materia di dogane e accise ad esclusione di tabacchi	1,4 (miliardi)	1,63	116,4%

Obiettivo 3 - *Prevenire gli inadempimenti tributari*

Gli indicatori di *output* correlati all'obiettivo mettono in luce il monitoraggio delle attività, anche con il presidio del territorio negli ambiti di competenza specificamente attribuito ad ADM da norme primarie, al fine di contrastare l'evasione tributaria tramite un efficace effetto di deterrenza.

Si evidenziano, di seguito, i risultati conseguiti per ciascun indicatore corredati delle ulteriori informazioni di dettaglio.

In relazione al “*Numero dei controlli PCA (Post Clearance Audit)*”, nel corso del 2022, sono stati effettuati 173 controlli PCA a fronte dei 120 stimati in sede di pianificazione, con un incremento di circa il 44% rispetto al programmato. Ciò è stato possibile anche grazie alla totale riapertura delle imprese nel post Covid 19, nonché alla maggiore disponibilità di funzionari utilizzati per le verifiche esterne derivanti anche dalle nuove assunzioni avvenute nel corso dell'anno.

Relativamente all'indicatore “*Indice di presidio del territorio nel settore degli alcoli*”, il target fissato al 30% è stato conseguito con un risultato pari al 33%, ovvero sono state eseguite 1.103 verifiche su un totale di 3.369 verifiche attese.

In merito ai “*Controlli sulla regolarità dei versamenti dei canoni concessori previsti in convenzione, effettuati dai concessionari, entro 25 gg dal versamento (Settore giochi)*”, nel corso del 2022, a fronte di un target pianificato del 95%, è stato controllato il 100% dei versamenti effettuati.

Per quanto concerne il “*Numero di controlli effettuati sui depositi fiscali o commerciali nel settore tabacchi (esclusi PLI)*”, a fronte di un obiettivo atteso di n. 185 controlli, nel 2022 ne sono stati effettuati n. 260 con un incremento del 40% circa.

Complessivamente, nel settore dei tabacchi lavorati e dei prodotti liquidi da inalazione senza combustione, nel 2022 l'Agenzia ha effettuato n. 11.155 controlli.

Obiettivo 4 - *Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei controlli per contrastare l'evasione tributaria*

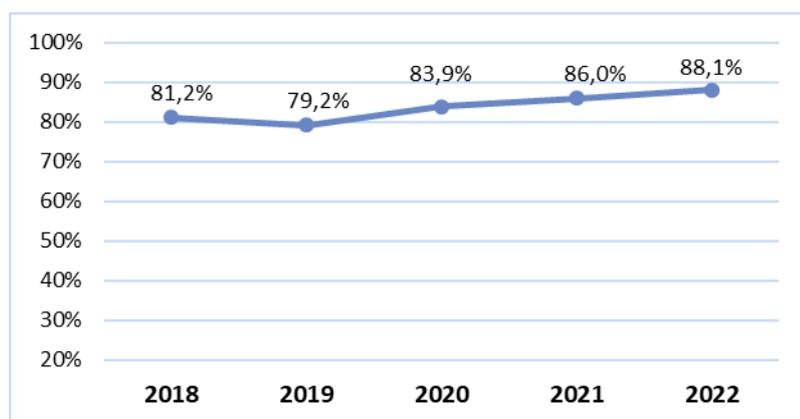
Gli indicatori di *output* sono rappresentativi dell'efficacia della strategia di azione messa in campo da ADM per assicurare la pretesa tributaria nei settori di competenza sia nella fase di accertamento che nella eventuale fase di contenzioso tramite una efficace difesa in giudizio da parte di ADM.

L'indicatore di impatto dell'ASI 2 è focalizzato sull'incremento del gettito tramite la misurazione dei maggiori diritti accertati.

Si riportano, di seguito, i risultati conseguiti per ciascun indicatore corredati delle ulteriori informazioni di dettaglio.

Il target prefissato per il “*Tasso di positività delle verifiche in materia di accise energie e alcoli*” pari al 75%, è stato pienamente conseguito con un risultato dell'88,1%,

a conferma della accurata attività di selezione operata in sede di analisi dei rischi che ha permesso una più mirata individuazione delle operazioni e dei soggetti da controllare. Nel successivo grafico viene evidenziato il trend per l'indicatore in questione riferito agli ultimi 5 anni.



Il target pianificato per l'indicatore "Tasso di positività delle verifiche IVA (Intra e Plafond)", pari al 64%, è stato pienamente conseguito con un risultato del 72,8%. Per un'analisi di dettaglio delle attività connesse alle verifiche Intra e Plafond, si riportano, nella successiva tabella, i dati riguardanti il numero dei controlli, il tasso di positività, i maggiori diritti accertati e la relativa remuneratività media, posti a confronto con i dati di consuntivo del 2021.

Tabella n. 1 - Verifiche IVA – Intra e Plafond

Tipologia verifica	Tipologia indicatore	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Scostamento 2022/2021	
				Assoluto	%
Verifiche intra	Numero dei controlli	1.076	1.101	25	2%
	Tasso di positività	68,22%	71,66%	3,4%	5%
	MDA (€/mgl)	895.609	809.511	-86.098	-10%
	Remuneratività media (€/mgl)	1.220	1.026	-194	-16%
Verifiche Plafond	Numero dei controlli	140	150	10	7%
	Tasso di positività	81,43%	81,33%	-0,1%	0%
	MDA (€/mgl)	139.639	133.288	-6.350	-5%
	Remuneratività media (€/mgl)	1.225	1.093	-132	-11%
Totale Intra+Plafond	Numero dei controlli	1.216	1.251	35	3%
	Tasso di positività (media ponderata)	69,74%	72,82%	3,08%	4,4%

Tipologia verifica	Tipologia indicatore	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Scostamento 2022/2021	
				Assoluto	%
	MDA (€/mgl)	1.035.247	942.799	-92.449	-9%
	Remuneratività media (€/mgl)	1.221	1.035	-186	-15%

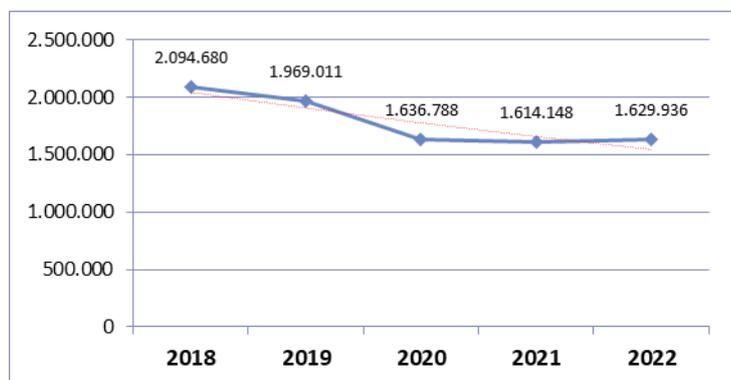
In relazione al “Tasso di positività dei controlli nel settore della commercializzazione e distribuzione dei carburanti”, nel 2022, il risultato conseguito è stato pari al 74% a fronte di un target fissato al 60% in sede di pianificazione. In particolare sono state effettuate 2.902 verifiche per le quali 2.154 hanno avuto esito positivo.

L'indicatore “Accertamenti confermati in giudizio” rappresenta un parametro sintetico di misurazione così calcolato: Indice numerico (peso 40%) + Indice per valore (peso 60%) = Indicatore (peso 100%).

Per Indice numerico si intende il numero di vittorie in giudizio, totali e parziali, divenute definitive rispetto al numero delle liti decise in via definitiva nell'anno (peso 40%); l'Indice per valore rappresenta, invece, i valori monetari definitivamente riconosciuti all'erario nell'anno rispetto ai valori in contestazione (peso 60%).

Nel 2022 si registrano 893 sentenze definitive totalmente e parzialmente favorevoli rispetto a 1.049 sentenze definitive (indice numerico pari a 85,12). Inoltre, nello stesso anno si registrano € 488.014.807,86 definitivamente riconosciuti all'erario rispetto a un valore totale in contestazione pari ad € 523.932.003,29 (indice per valore pari a 93,14). Pertanto, a fronte di un target del 62%, il risultato conseguito nel 2022 è pari al 89,94%.

Relativamente all'indicatore di **outcome** “Maggiori diritti accertati (MDA) in materia di dogane e accise ad esclusione di tabacchi”, gli importi di seguito riportati sono conseguenza dell'attività di controllo e antifrode nei settori dogane e accise (energie e alcoli) - svolta prevalentemente attraverso un'accurata metodologia di analisi applicata per l'accertamento delle frodi. Nel grafico che segue è riportato l'andamento degli MDA nell'ultimo quinquennio.



Per quanto riguarda l'Area strategica 3 “**Legalità**”, i risultati conseguiti sono riportati nella tavola 3 che riporta anche il relativo obiettivo fissato in sede di pianificazione.

Nel 2022, gli obiettivi dell'Area strategica 3 sono stati conseguiti attraverso la realizzazione di risultati correlati a specifici indicatori di output e outcome.

Tavola 3 - Risultati quali-quantitativi della produzione - Anno 2022

Area strategica 3 – “Legalità”			
Obiettivo 5. Proteggere cittadini, imprese e tutelare il territorio negli ambiti di competenza			
Indicatori di output	Target	Consuntivo	Avanz.to %
Tasso di positività sui controlli mirati alla sicurezza dei prodotti	45%	60%	133,3%
Tasso di positività dei controlli mirati a contrastare il fenomeno della contraffazione	26%	35,2%	135,4%
Indice di presidio sul divieto di vendita dei tabacchi ai minori tramite distributori automatici	18%	23,5%	130,6%
Obiettivo 6. Elevare la qualità dell'offerta dei giochi pubblici, proteggendo i soggetti vulnerabili e combattendo il gioco illegale			
Indicatori di output	Target	Consuntivo	Avanz.to %
Indice di presidio nel settore dei giochi relativamente agli esercizi che effettuano la raccolta delle scommesse e/o dotati di apparecchi da divertimento ed intrattenimento	12%	27,2%	226,7%
Numero di verifiche delle piattaforme di gioco on line, dei sistemi di gioco VLT, Bingo e scommesse e numero dei controlli sui criteri e sui processi eseguiti dagli Organismi di certificazione dei sistemi di gioco VLT	15	16	106,7%
Numero di siti web con offerta di gioco illegale inibiti nell'anno	180	261	145%
Indicatori di outcome	Target	Consuntivo	Avanz.to %
Numero di verbali inerenti al sequestro di stupefacenti	2.000	1.541	77,1%
Numero di verbali per contrabbando	500	902	180,4%

Numero di verbali inerenti ai sequestri per contraffazione, made in Italy e sicurezza dei prodotti (esclusi DPI e materiale sanitario di contrasto al COVID-19)	5.000	6.431	128,6%
Numero di esercizi sospesi per effetto dell'attività di contrasto al gioco ai minori	< 60	10	100%

Obiettivo 5 - *Proteggere cittadini, imprese e tutelare il territorio negli ambiti di competenza*

Gli indicatori di *output* sono rappresentativi di una consolidata strategia di azione dell'Agenzia nel campo extra-tributario, soprattutto a tutela della salute pubblica e del *Made in Italy*.

Si riportano, di seguito, i risultati conseguiti per ciascun indicatore corredati delle ulteriori informazioni di dettaglio.

“Tasso di positività sui controlli mirati alla sicurezza dei prodotti”. Il risultato a consuntivo è stato pari al 60% a fronte di un risultato atteso pari al 45% ed è stato conseguito sulla base di 1.428 controlli, con un incremento pari a circa il 33%.

“Tasso di positività dei controlli mirati a contrastare il fenomeno della contraffazione”. Nel 2022 sono stati effettuati 21.992 controlli che, nel 35,2% dei casi hanno avuto esito positivo a fronte di un valore annuale programmato del 26%, con un incremento pari a circa il 35%.

In merito all'indicatore *“Indice di presidio sul divieto di vendita dei tabacchi ai minori tramite distributori automatici?”*, il cui target era stato fissato al 18%, nel corso del 2022 è stato conseguito il 23,5% a fronte di 23.932 esercizi censiti, ne sono stati controllati 5.622, con un incremento del 31% circa.

Obiettivo 6. *Elevare la qualità dell'offerta dei giochi pubblici, proteggendo i soggetti vulnerabili e combattendo il gioco illegale*

Gli indicatori di *output* sono rappresentativi del governo del settore dei giochi attraverso la messa in atto di un'efficace azione di presidio e di controllo al fine di tutelare i soggetti vulnerabili e combattere l'offerta illegale.

I corrispondenti indicatori di impatto misurano gli effetti della lotta alle sostanze stupefacenti e al contrabbando, del contrasto alla contraffazione e dell'azione volta alla tutela della salute pubblica, soprattutto per quanto riguarda quella dei minori.

Si riportano, di seguito, i risultati conseguiti per ciascun indicatore corredati delle ulteriori informazioni di dettaglio.

Il target prefissato per l'indicatore *“Indice di presidio nel settore dei giochi relativamente agli esercizi che effettuano la raccolta delle scommesse e/o dotati di apparecchi da divertimento ed intrattenimento”*, pari al 12%, è stato pienamente

conseguito con un risultato pari al 27,2% (20,1% nel 2021). In particolare, su 60.666 esercizi censiti, ne sono stati controllati 16.489.

“Numero di verifiche delle piattaforme di gioco on line, dei sistemi di gioco VLT, Bingo e scommesse e numero dei controlli sui criteri e sui processi eseguiti dagli Organismi di certificazione dei sistemi di gioco VLT”. Le verifiche previste per l’anno sono state tutte realizzate (16 su 15 previste).

“Numero di siti web con offerta di gioco illegale inibiti nell’anno”. Nel corso del 2022 sono stati inibiti 261 siti web con offerta di gioco illegale a fronte di un target pianificato di 180.

Si riportano di seguito i risultati conseguiti per gli indicatori di impatto previsti per l’ASI 3.

Per il 2022, il target prefissato per il “Numero di verbali inerenti il sequestro di stupefacenti” era pari a 2.000. Durante l’esercizio sono stati redatti 1.541 verbali che hanno portato al sequestro di 21.129 kg di stupefacenti per 5.042 articoli.

Il “Numero di verbali per contrabbando”, con un target prefissato a 500, è stato per il 2022 pari a 902 ed ha portato al sequestro di 4.446.378 articoli per un peso complessivo di 248.372 Kg.

Infine, in merito al “Numero di verbali inerenti i sequestri per contraffazione, Made in Italy e sicurezza dei prodotti (esclusi DPI e materiale sanitario di contrasto al Covid-19)” il target prefissato in sede di pianificazione era pari a 5.000. Nel corso del 2022, sono stati redatti n. 6.431 verbali per le quantità ed unità di misura di seguito riportate e suddivise per tipologia di sequestro.

Tabella n. 2 – Sequestri per contraffazione, made in Italy e sicurezza dei prodotti

Tipologia di sequestri	N. verbali	quantità	Unità di misura
Contraffazione	5.359	4.821.340	Articoli
Made in Italy	112	202.103	Kilogrammi
		1.031.270	Articoli
Sicurezza prodotti	960	1.355.129	Kilogrammi
		4.400.811	Articoli

“Numero di esercizi sospesi per effetto dell’attività di contrasto al gioco ai minori”. Infine, relativamente al contrasto del gioco ai minori, sono stati sospesi n. 10 esercizi a fronte di un target prefissato < di 60.

Nell’ambito dell’ASI 4 “**Risorse**” è stato individuato il seguente obiettivo:

Obiettivo 7. “Ottimizzare e valorizzare le risorse a disposizione”.

Gli indicatori di *output* sono rappresentativi sia della capacità di ADM di garantire un adeguato e costante livello formativo anche mediante percorsi mirati all'attività di core, sia del livello di sicurezza dei propri sistemi informativi contro gli attacchi informatici.

Gli indicatori di impatto associati a tale obiettivo intendono misurare la capacità di ADM di assumere nuova forza lavoro sia di migliorare la qualità del lavoro tramite la rilevazione del benessere organizzativo.

Nella tavola n. 4 vengono riportati i risultati conseguiti nel 2022 in merito all'ASI 4 con evidenza sia del risultato atteso che dell'avanzamento rispetto al valore di consuntivo.

Tavola n. 4 - Risultati quali-quantitativi della produzione - Anno 2022

Area strategica di intervento 4 - Risorse			
Obiettivo 7. Ottimizzare e valorizzare le risorse a disposizione			
Indicatori di output	Target	Consuntivo	Avanz.To %
Ore di formazione media pro-capite (al netto della formazione per i neoassunti)	$8 \leq x \leq 10$	19	237,5%
Percentuale di ore di formazione sul core business ADM rispetto al totale delle ore erogate	45%	67%	148,9%
Percentuale di incidenti informatici (violazione dei dati personali) notificati entro 24 ore rispetto alle 72 ore previste dalla vigente normativa	85%	100%	117,6%
Indicatori di outcome	Target	Consuntivo	Avanz.to %
Dipendenti assunti nell'anno a seguito di procedure concorsuali autorizzate	1.250	1.077	86,2%
Indagine sulla percezione del benessere organizzativo da parte dei dipendenti	Somministrazione del questionario a tutti i dipendenti dell'Agenzia, valutazione dei risultati e raffronto con il 2021	Effettuato	

“Ore di formazione media pro-capite (al netto della formazione per i neoassunti)”. Con un numero di ore complessive erogate pari a 183.526 ed una consistenza di personale di 9.607 unità, è stato conseguito un risultato di 19 ore di formazione pro-capite.

“Percentuale di ore di formazione sul core business ADM rispetto al totale delle ore erogate”. Per il 2022, a fronte di un target stimato del 45%, la percentuale di ore di formazione erogate sul *core business* dell'Agenzia è stato pari al 67%.

Nella successiva tabella vengono riportate sia le ore di formazione erogate per linea formativa che la suddivisione delle stesse in base alla tipologia di fruizione.

Linea formativa	Aula	FAD	Training on the Job	Videoconferenza	E-learning	Totale ore fruite	Ore fruite Core Business
Accise	4	7.630	222	230		8.086	8.086
Amministrazione e finanza	242	500	109			851	
Antifrode	2.930	2.521	30			5.481	5.481
Attività dirette	259	242			26.502	27.003	27.003
Benessere organizzativo		42				42	
Dogane	6.232	17.484	3.127		10.052	36.895	36.895
Formazione Manageriale	130	29				159	
Giochi	1.865	63				1.928	1.928
Informatica specialistica		83	75			158	
Innovazioni procedurali e tecnologiche		1.541				1.541	
Inserimento Lavorativo	10	881	1.717			2.608	
Laboratori chimici		39.072	3.178			42.250	42.250
Legale e contenzioso	448	3.682				4.130	
Lingue straniere	782	7.309				8.091	
Organizzazione e <i>Digital transformation</i>	64	2.010				2.074	
Personale	238	2.134	44			2.416	
Processi di supporto	3.253	32.080	61		3.203	38.597	
Tabacchi	401	624	191			1.216	1.216
Totale	16.858	117.927	8.754	230	39.757	183.526	122.859

In merito alla “*Percentuale di incidenti informatici (violazione dei dati personali) notificati entro 24 ore rispetto alle 72 ore previste dalla vigente normativa*”, il target stabilito in sede di pianificazione era pari all’85% ed è stato conseguito un risultato del 100%, con uno scostamento positivo di circa il 18%.

Si riportano di seguito i risultati conseguiti per gli indicatori di impatto dell’ASI 4.

“*Dipendenti assunti nell’anno a seguito di procedure concorsuali autorizzate*”. Dei 1.250 dipendenti di cui l’Agenzia ha pianificato l’assunzione nel 2022, è stato

possibile completarne l'iter solo per 1.077 di essi. Tale scostamento è dovuto essenzialmente al ridotto numero di candidati risultati vincitori/idonei nelle graduatorie di merito stilate dalle Commissioni esaminatrici. Al riguardo, si evidenzia che i bandi di concorso prevedevano che il numero di partecipanti ammessi alle prove scritte dopo l'espletamento delle prove preselettive fosse pari fino a sei volte il numero dei posti messi a concorso per ciascun profilo oggetto di selezione. Si è opportunamente ritenuto di fissare tale limitazione al fine di contemperare l'esigenza di pervenire all'assunzione di un congruo numero di unità di personale con quella di ottenere tale risultato in un arco temporale ragionevolmente breve; non sarebbe stato d'altronde possibile prevedere, all'atto di indizione della procedura, l'esito delle attività di valutazione dei candidati da parte delle Commissioni d'esame che, di fatto, in diversi codici di concorso, ha determinato l'assunzione di un numero di candidati notevolmente inferiore rispetto ai posti messi a concorso.

In merito alla "Indagine sulla percezione del benessere organizzativo da parte dei dipendenti", il questionario è stato somministrato in forma anonima nel mese di dicembre 2022.

È stata quindi condotta la rilevazione e la valutazione dei risultati.

LE ATTIVITÀ OPERATIVE

Nelle tavole successive sono riepilogati i principali risultati operativi conseguiti da ADM nel 2022 nei diversi settori di attività (dogane, accise, giochi, tabacchi) ed il raffronto con gli anni precedenti in modo da meglio evidenziarne l'andamento di periodo.

Tabella n. 3 – Numero dichiarazioni doganali - periodo 2020-2022

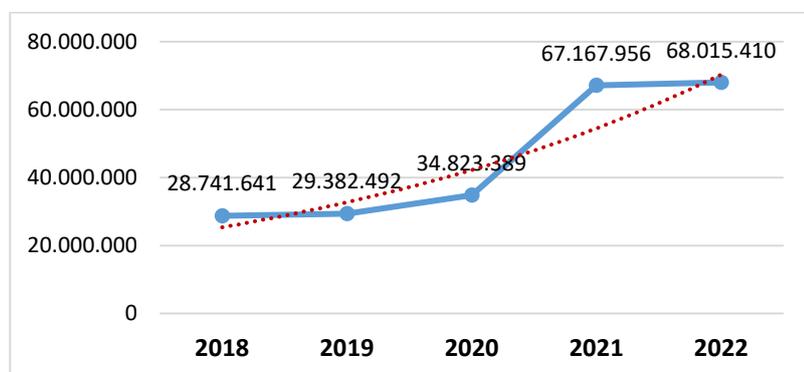
Dichiarazioni/Singoli	2020	2021	2022
Numero dichiarazioni doganali (in milioni)	27,2	36,9	28,9
di cui: Importazioni	11,2	14,3	5,9
Esportazioni	14,9	21,3	21,6
Transito	1,0	1,2	1,3
Introduzioni in deposito	0,11	0,12	0,10
Numero di singoli dichiarati (in milioni):	41,6	60,6	54,5
di cui: Importazioni	15,0	19,6	11,7
Esportazioni	24,0	37,5	38,9
Transito	2,4	3,3	3,7
Introduzioni in deposito	0,16	0,19	0,16

Nella successiva tabella e nel relativo grafico sono riportati i dati di consuntivo delle operazioni connesse alle attività di sdoganamento per il quinquennio 2018-2022 e le variazioni 2022 sul 2021.

Tabella n. 4 – Operazioni connesse allo sdoganamento (2018-2022)

Operazioni connesse allo sdoganamento	2018	2019	2020	2021	2022	Scostamento 2022/2021
Dichiarazioni doganali (DAU)	21.578.763	22.238.121	27.244.616	36.875.933	28.918.349	-21,58%
Dichiarazioni doganali di modico valore (tracciato H7)	-	-	-	10.152.325	22.655.608	123,16%
Manifesti merci in arrivo	159.303	158.982	98.446	114.915	50.457	-56,09%
Manifesti merci in partenza	142.275	144.502	79.048	88.437	74.754	-15,47%
Partite di merce in temporanea custodia	6.861.300	6.840.887	7.401.279	19.936.346	16.316.242	-18,16%
Totale operazioni	28.741.641	29.382.492	34.823.389	67.167.956	68.015.410	1,26%

Andamento delle operazioni di sdoganamento (2018-2022)



Il 2022 ha visto una ripresa consistente delle operazioni doganali con una diminuzione delle importazioni - ad esempio il materiale importato in pandemia (mascherine, guanti ed altri dispositivi) – ed un incremento delle esportazioni di circa 1,4 milioni di singoli.

Vengono di seguito riepilogati gli introiti accertati da ADM nel 2022, suddivisi per settore di competenza, posti a confronto con gli analoghi risultati conseguiti nel triennio precedente.

Tabella n. 5 – Introiti Agenzia – Periodo 2019-2022

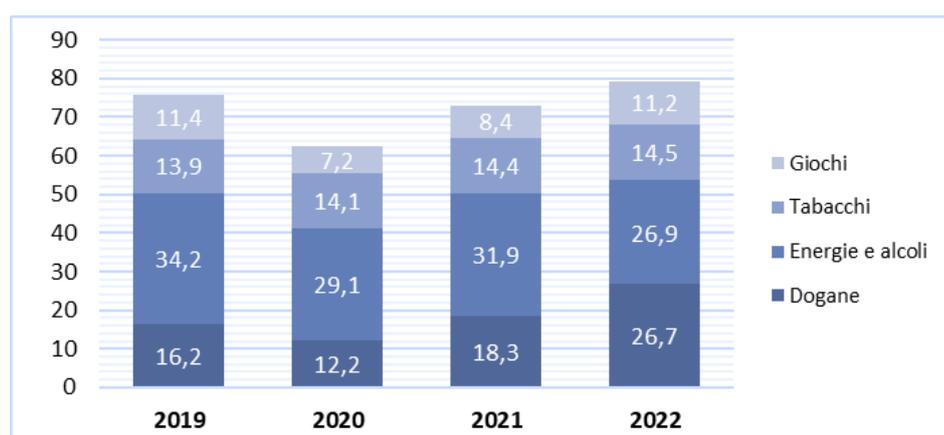
Introiti accertati	2019	2020	2021	2022
Totale Agenzia (miliardi di Euro)	75,7	62,4	72,8	79,3
Energia e alcolici	34,2	29,1	31,9	26,9

Introiti accertati	2019	2020	2021	2022
Diritti doganali	16,2	12,2	18,3	26,7
<i>di cui: dazi</i>	2,3	1,9	2,6	3,7
<i>di cui: IVA all'importazione</i>	13,9	10,0	15,3	22,6
<i>di cui: altro</i>	0,4	0,3	0,4	0,4
Accise sui tabacchi (+IVA)	13,9	14,1	14,4	14,5
Giochi	11,4	7,2	8,4	11,2

Rispetto al triennio precedente, gli introiti complessivi del 2022 hanno visto un netto rialzo grazie soprattutto al settore dogane che ha più che compensato la riduzione di gettito nel settore delle accise causato dalla introduzione da parte del Governo delle misure di riduzione delle aliquote.

Anche il settore dei **giochi**, i cui introiti erano diminuiti in maniera consistente a causa dell'emergenza pandemica, nel 2022 ha fatto registrare un netto rialzo degli stessi attestandosi a valori normali come mostrato nel successivo grafico.

Figura n. 1 – Andamento degli introiti accertati (miliardi di euro) 2019-2021



Per quanto riguarda la “Raccolta”, ovvero il totale delle somme giocate in una certa unità di tempo, nel 2022, il volume complessivo è stato di 135,98 miliardi di euro con un incremento del 22,3% rispetto all’anno precedente. La “Spesa” per il gioco – che corrisponde al ricavato (o “Volume d'affari”) della filiera ottenuto sottraendo le “Vincite” realizzate nel periodo (115,6 miliardi di

euro) dalla “Raccolta” – nel 2022 è stata pari a 20,34 miliardi di euro, con un incremento del 31,3% rispetto al precedente anno.

Il 2022 ha fatto registrare un incremento di oltre il 33% rispetto al 2021 in tema di entrate erariali del settore giochi a fronte di un aumento della spesa dei giocatori di circa il 31% rispetto allo stesso anno. Entrambe i valori sono tornati pressoché in linea con quelli del 2019, ovvero con il periodo antecedente alla pandemia da COVID-19.

Il **mercato dei tabacchi lavorati**, dal 2005 al 2022, ha registrato una continua contrazione fino al 2020, che ha interessato soprattutto il settore delle sigarette le cui immissioni al consumo sono passate da oltre 92,8 milioni di chilogrammi nel 2005, a circa 60,2 milioni di chilogrammi nel 2022.

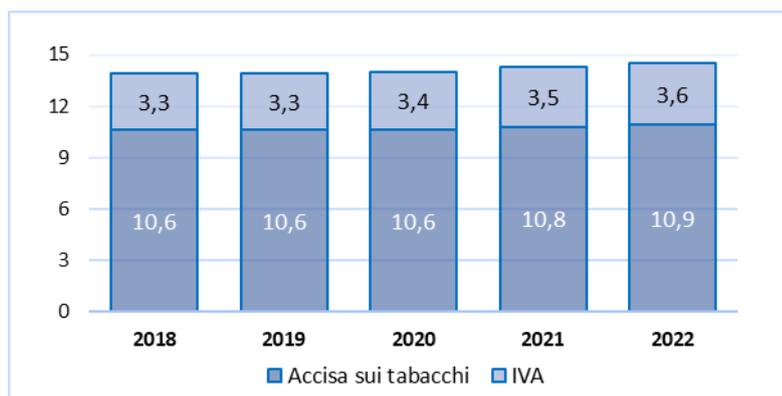
Le vendite complessive dei prodotti del tabacco sono aumentate di circa il 2,5% rispetto all'anno precedente, dando continuità all'incremento già registrato lo scorso anno e rafforzando, pertanto, l'inversione di tendenza rispetto al trend in diminuzione osservato nell'ultimo decennio.

Dalle indagini è emerso che le sigarette dominano ancora il mercato dei Tabacchi, con il 87% degli introiti da accise garantiti all'Erario, ma nel periodo 2016-2022 i dati confermano un incremento dei tabacchi da inalazione senza combustione che hanno raggiunto circa l'15,3% dell'intero mercato dei tabacchi lavorati in termini di quantità venduta e il 6% - al pari dei trinciati per sigarette - in termini di gettito a titolo di accisa, corrispondente a 632 milioni di euro, quasi il doppio rispetto all'anno precedente.

Il gettito fiscale del comparto nel 2022, è stato di circa 14,5 miliardi di euro (10,9 miliardi di Accisa e 3,6 miliardi di IVA), in assoluto il valore più elevato di entrate erariali rilevato per il comparto, come meglio evidenziato nel successivo grafico.

Nel successivo grafico è mostrato l'andamento nel periodo 2018-2022 del gettito nel settore dei tabacchi con l'evidenziazione delle componenti accise e IVA.

Figura n. 2 - Andamento del gettito settore tabacchi (miliardi di €)



I CONTROLLI

La tabella seguente riporta i dati di consuntivo per ciascun anno del triennio 2019-2021 delle principali tipologie di controlli svolti da ADM.

Tabella n. 6 – Controlli effettuati da ADM – periodo 2019-2022

Tipologie di controlli	2019	2020	2021	2022
Controlli doganali e passeggeri	1.131.742	974.625	1.031.746	1.214.332
Controlli accise	50.462	45.538	49.283	49.069
Esercizi controllati (giochi)	34.920	10.458	18.203	21.948
Esercizi controllati (tabacchi)	14.284	7.395	9.270	10.747
Controlli nel settore dei giochi	46.729	20.151	23.562	28.944

Per quanto concerne l'ambito doganale, ed in particolare i controlli a posteriori svolti da ADM nell'anno 2022, si riporta una tabella di sintesi con un confronto tra i dati dell'anno precedente.

Tabella n. 7 – Controlli successivi allo sdoganamento (2021-2022)

Principali tipologie di controlli	2021	2022	Variazione 2022/2021
Verifiche Intra	1.076	1.101	25
Verifiche Plafond	140	150	10
Revisioni d'accertamento con accesso	4.070	3.400	-670
Verifiche ordinarie	21.109	55.305	34.196
Revisioni di accertamento in ufficio	90.362	72.844	-17.518
Audit AEO (inclusi <i>post-audit</i>)	679	467	-212
Post-clearance audit (PCA)	178	173	-5
TOTALE	117.614	133.440	15.826

Nella successiva tabella sono riepilogati i risultati conseguiti nel 2022 relativamente alle attività di controllo nel settore accise, posti a confronto con gli analoghi dati del 2021.

Tabella n. 8 - Controlli nel settore delle accise (verifiche equivalenti)^[1]

Tipologia indicatore	Consuntivo 2020	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Scostamento 2022/2021	
				Assoluto	%
Numero dei controlli di iniziativa	45.538	47.416	45.432	-1.984	-4,18%
Tasso di positività	83,9%	86%	88,12%	2,1%	2,46%
MDA (€/mgl)	249.089	253.928	266.671	12.743	5,02%

Nel settore dei giochi, nel 2022 sono stati effettuati complessivamente n. 28.944 controlli con un incremento pari a circa il 23% rispetto al precedente esercizio.

Nella successiva tabella viene riportato il dettaglio dei controlli svolti nel 2022 per tipologia di gioco posti a confronto con il precedente esercizio.

Tabella n. 9 – Controlli nel settore dei giochi

Tipologia controllo	2021	2022
Controlli su apparecchi	13.227	15.657
Controlli su scommesse	2.142	3.007
Controlli sul altri ambiti (Lotto, Lotterie, Enalotto, Bingo)	8.078	10.166
Controlli sul gioco on line	115	114
Totale	23.562	28.944

In relazione al monitoraggio effettuato dall’Agenzia circa la corretta applicazione della normativa nazionale e unionale relativamente alla **produzione, distribuzione e circolazione dei prodotti da fumo**, sono state condotte, nel corso del 2022, presso il Laboratorio fumo ai sensi del decreto del Ministro delle finanze del 31 agosto 1994, verifiche su campioni di

[1] Alle verifiche accise viene attribuito un peso diverso, definito a priori, in base alle operazioni che vengono eseguite in ciascuna di essa. Il peso associato a ciascuna verifica può essere maggiore o inferiore a 1. I dati della tabella fanno riferimento quindi non al numero assoluto di verifiche svolte, ma al valore equivalente.

prodotto presentati in occasione dell'iscrizione in tariffa ovvero prelevati periodicamente dalla rete distributiva.

Nello specifico, considerate le tipologie di analisi effettuate sulla conformità dei prodotti da fumo ai parametri fissati dalla normativa ISO internazionale, sono state condotte complessivamente n. 864 analisi di cui:

In sede di prima analisi:

- n. 47 relative alla verifica dei livelli massimi di emissioni di nicotina, catrame e monossido di carbonio delle sigarette;
- n. 220 verifiche di conformità ai requisiti di sicurezza antincendio delle sigarette;
- n. 302 controlli effettuati dal laboratorio nell'ambito del procedimento di iscrizione in tariffa di vendita di alcune marche di tabacchi lavorati: sigari, trinciato per sigarette -RYO, trinciati per pipa, altri tabacchi da fumo, tabacchi da inalazione senza combustione

In sede di controllo sui prodotti già commercializzati, la verifica è avvenuta anche sui vari campioni prelevati dai depositi di distribuzione, sia per quanto riguarda la permanenza dei requisiti di conformità alla normativa vigente in relazione ai parametri dichiarati dal produttore al momento dell'immissione in commercio, sia per quanto riguarda la permanenza dei requisiti di sicurezza antincendio delle sigarette.

L'ATTIVITA' ANTIFRODE

Le attività di controllo sul territorio in ambito doganale hanno portato nel 2022 ad effettuare sequestri di prodotti ritenuti illeciti o non conformi alla normativa, come già riferito nei commenti relativi all'Asi 3 "Legalità".

Nella tabella che segue vengono rappresentati i risultati dei sequestri di tabacchi lavorati esteri operati nell'ultimo triennio.

Anno	Sigari e sigarette Numero pezzi sequestrati	Tabacco sfuso Chilogrammi sequestrati
2020	2.846.267	45.589
2021	3.921.982	43.307
2022	1.118.712	60.954

L'analisi dei sequestri nel settore dei tabacchi può fare riferimento a tre principali categorie di prodotti ovvero: sigarette, sigari e tabacco sfuso.

Le quantità sottoposte a sequestro nel periodo gennaio-dicembre 2022 sono pari a kg 60.953,82 di tabacchi sfusi e 1.118.712 di pezzi di sigari e sigarette.

Il totale delle schede verbalizzate in BDA (Banca Dati Antifrode) è pari a 800 a fronte delle quali sono state comminate sanzioni per circa 16 milioni di euro.

Rispetto al 2021, nel 2022 si è rilevato un decremento pari al 71,48% delle quantità di sigarette e sigari sottoposti a sequestro, mentre per il tabacco sfuso si è registrato un aumento delle quantità sequestrate del 40,75%.

Su scala internazionale, i principali sequestri di tabacco sfusi sono stati operati su merce proveniente da Serbia e Grecia, mentre quelli di sigari e sigarette sono stati eseguiti nella maggioranza dei casi su merce proveniente dall'Egitto e dalla Russia.

Su un dato totale di 1.118.712 pezzi sequestrati, 1.108.316 pezzi riguardano le sigarette e la restante parte è relativa ai sigari.

I maggiori sequestri di sigari e sigarette sono avvenuti nel porto di Trieste (c.a 48 per cento), che rientra nell'ambito territoriale della Direzione del Veneto e Friuli-Venezia Giulia, e presso l'Aeroporto di Malpensa (c.a 43 per cento) nel territorio di competenza della DT I Lombardia.

Di seguito si riportano i principali dati relativi alla prevenzione e alla repressione nel settore della contraffazione.

PREVENZIONE E REPRESSIONE NEL SETTORE DELLA CONTRAFFAZIONE					
	2018	2019	2020	2021	2022
Interventi	4.236	5.530	4.922	5.802	5.423
Persone denunciate all'A.G.	509	383	266	427	465
Prodotti sequestrati		6.585.432	34.190.655	39.412.395	15.200.183
- <i>contraffazione</i>	9.190.728	3.579.454	12.972.474	6.314.665	4.892.263
- <i>pirateria</i>					
- <i>tutela del "made in Italy"</i> *	1.186.702	992.299	6.379.323	1.554.561	1.031.270
- <i>sicurezza prodotti</i> **	753.681	2.013.679	14.838.858	31.543.169	9.276.650
Ripartizione sequestri per macro-categorie***					
- <i>Moda</i>	1.428.063	605.706	397.678	1.161.934	462.103
- <i>Elettronica</i>	96.656	37.300	15.531	44.767	51.217
- <i>altro</i>	6.926.665	2.936.448	12.559.265	5.107.964	4.378.943
Beni di consumo					
- <i>Giocattoli</i>	145.836	1.523.486	83.441	70.522	2.379.756
- <i>altro</i>	9.135.780	2.055.968	12.889.033	6.244.143	2.512.507

* Alle quantità di prodotti sequestrati (pezzi) occorre aggiungere le quantità in kilogrammi: 996.830 kg per il 2016, 218.737 kg per il 2017, 518.529 kg per il 2018, 341.345 kg per il 2019, 163.584 kg per il 2020 e 249.426 kg per il 2021

** Alle quantità di prodotti sequestrati (pezzi) occorre aggiungere le quantità in kilogrammi: 69.960 kg per il 2016, 233.940 kg per il 2017, 524.144 kg per il 2018, 661.850 Kg per il 2019, 279.246 Kg per il 2020 e 1.077.807 Kg per il 2021

*** Ripartizione riferita alla sola contraffazione

In materia di contrasto al fenomeno della *sottofatturazione*, nel 2022 sono stati effettuati 2.249 controlli, dei quali 1.633 hanno fatto rilevare irregolarità.

La tabella seguente riporta il consuntivo dei controlli in termini di quantità e di positività posti a confronto con gli analoghi risultati del 2021.

Tabella n. 10 – Controlli in materia di sottofatturazione (2021-2022)

Tipologia indicatore	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Scostamento	
			Assoluto	%
Numero dei controlli	2.602	2.249	-353	-13,57%
Tasso di positività	68,64%	72,61%	4,0%	5,78%

I maggiori diritti accertati suddivisi per ambito di verifica sono riportati nella tabella seguente con il rispettivo contributo in termini percentuali.

Nella tabella successiva sono riportati i valori degli MDA (Maggiori Diritti Accertati) derivanti dalle attività di verifica a posteriori.

Tabella n. 11 – MDA per tipologia di controllo (2022)

TIPOLOGIE DI CONTROLLI	2022	
	MDA (Euro)	Incidenza sul totale
IVA intra	809.510.503	49,7%
Plafond	133.288.161	8,2%
Revisioni d'accertamento con accesso presso le aziende	3.335.687	0,2%
Controlli ai depositi	85.890	0,0%
Altre verifiche ordinarie con accesso	4.072.895	0,2%
Altri controlli in ufficio	412.971.981	25,3%
Verifiche accise	266.671.328	16,4%
MDA Totali	1.629.936.445	100%

Gli MDA che derivano dalle verifiche sugli scambi intracomunitari (verifiche INTRA) costituiscono il 49,7% del totale realizzato nell'anno.

OTTIMIZZAZIONE DELLA FUNZIONE ORGANIZZATIVA E DI SUPPORTO ALLA MISSIONE ISTITUZIONALE

Coerentemente con l'ampio processo di macro-organizzazione, già cominciato nel corso del 2021, di tutte le articolazioni dell'Agenzia e in ottica di semplificazione ed efficientamento delle attività, nel corso del 2022 sono stati pianificati e realizzati i seguenti interventi:

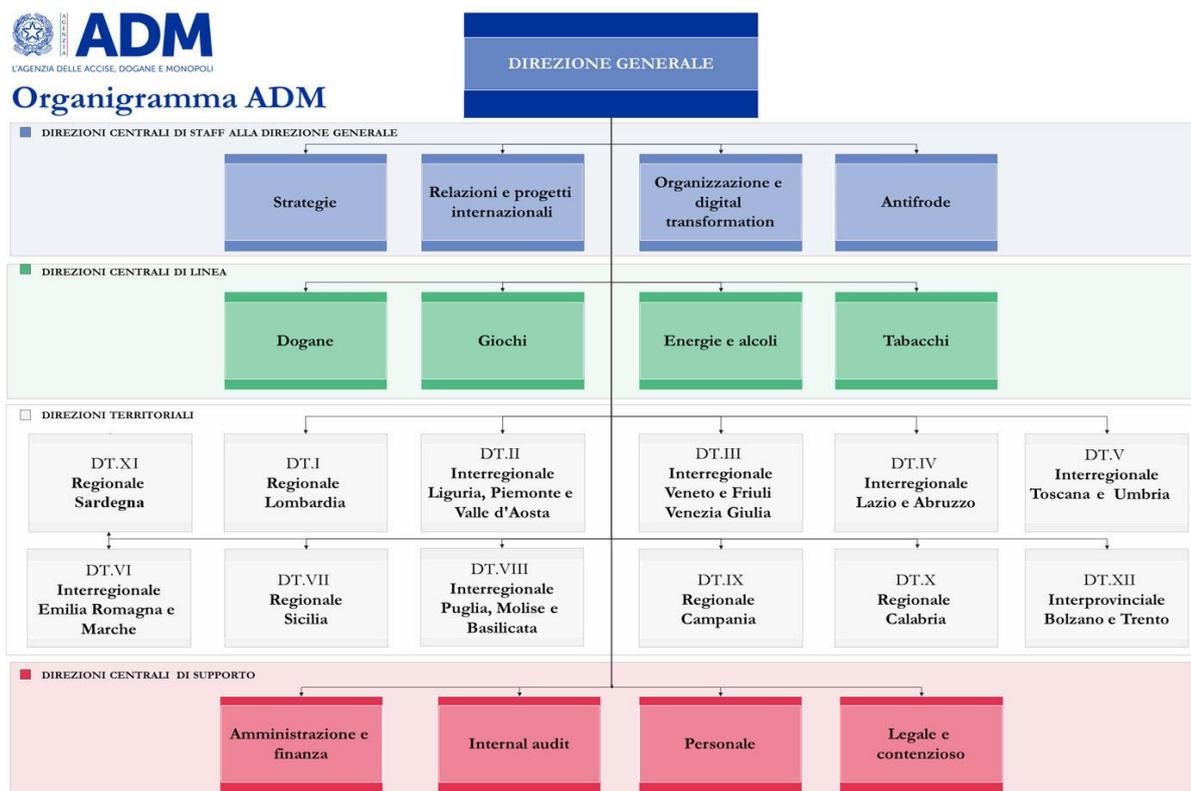
- è stata ottimizzata la struttura organizzativa dell'Agenzia attraverso la separazione della DT. V Interregionale Toscana, Sardegna e Umbria

nelle seguenti Direzioni Territoriali: DT. V Interregionale Toscana e Umbria e DT. XI Regionale Sardegna.

- è stato analizzato il modello di pesatura delle posizioni dirigenziali formulando una ipotesi di modello atta a garantire l'aderenza al contesto dinamico e organizzativo dell'Agenzia. In particolare, in linea con il modello Hay, il nuovo metodo di valutazione si basa sui seguenti criteri:
 - competenza, costituita dall'insieme delle capacità e delle conoscenze necessarie per svolgere i compiti connessi alla posizione e raggiungere i risultati attesi;
 - rilevanza strategica, ruolo svolto dalla struttura nel conseguimento degli obiettivi strategici dell'Agenzia attraverso lo svolgimento delle funzioni di competenza
 - finalità, intesa come responsabilità delle azioni e delle loro conseguenze. Questo parametro valuta l'effetto della posizione sugli obiettivi finali dell'organizzazione.

Per quanto riguarda il processo di trasformazione digitale dell'Agenzia, sono state messe in atto numerose iniziative di natura IT, coinvolgendo gli stakeholders per la condivisione delle strategie attuate per le principali attività.

Organigramma



Per quanto riguarda la dotazione organica e la consistenza del personale, nel 2022 si è registrato un aumento del numero di unità in servizio.

Infatti, nel 2022 sono state concluse le due procedure concorsuali, per il reclutamento di 766 funzionari di terza area e 460 assistenti di seconda area, indette nell'ottobre 2020. Sono state perfezionate 994 assunzioni.

Con riferimento alle procedure suindicate indette nel 2020, l'Agenzia ha gestito la fase di approvazione delle graduatorie sia provvedendo all'attenta disamina dei verbali delle 19 Commissioni di concorso sia redigendo le 19 graduatorie finali dei vincitori attraverso la valutazione dei titoli di riserva nonché dei titoli di preferenza dei numerosissimi candidati collocati in posizione di pari merito. Tale attività ha richiesto un intenso lavoro di analisi dei titoli prodotti dai predetti candidati e ha comportato un notevole aggravio di lavoro dovuto ai ripetuti approfondimenti giurisprudenziali resisi necessari ai fini del loro riconoscimento e, quindi, della corretta attribuzione della posizione in graduatoria agli interessati.

Tutte le 19 graduatorie sono state pubblicate sul sito dell’Agenzia e sono stati convocati gli oltre 1000 candidati vincitori/idonei per l’assegnazione della sede di servizio e la stipula dei contratti individuali di lavoro. A partire dal mese di aprile si sono svolte presso la “Sala Europa” del compendio di Via Carucci le operazioni che hanno consentito di acquisire un totale di 994 unità di personale. La capillare organizzazione delle attività necessarie al corretto andamento dell’*iter* concernente la scelta della sede in tempo reale da parte dei convocati e la contestuale sottoscrizione del contratto individuale di lavoro ha permesso di ottimizzare le diverse e composite fasi prodromiche alle relative assunzioni senza particolari criticità. Per l’assegnazione delle sedi si è resa necessaria la valutazione della documentazione sanitaria dei candidati aventi diritto alla priorità nella scelta ai sensi dell’articolo 21 della legge 104/92, che ha richiesto in molte occasioni un supplemento istruttorio in tempi estremamente ristretti.

Allo stesso tempo, sono state gestite decine di istanze di differimento della presa di servizio prodotte dai candidati convocati per la stipula.

Le attività istruttorie condotte sulla valutazione di titoli di riserva e di preferenza nella fase di definizione delle graduatorie e di titoli di precedenza per la scelta della sede hanno riguardato complessivamente diverse centinaia di candidate e sono state portate a compimento senza generare alcun contenzioso per Agenzia.

Di seguito si riportano le tabelle, distinte per area funzionale, recanti il dettaglio delle assunzioni effettuate nei relativi codici di concorso.

TERZA AREA		SECONDA AREA	
CODICE CONCORSO	UNITA' ASSUNTE	CODICE CONCORSO	UNITA' ASSUNTE
AEF	68	AMM	146
AQ	24	ASM	6
CH	171	GEO	44
CH-BIO	53	MECC	23
FAMM	48	PC	29
FRI	39	PI	31
INF	52	PINF	28
ING	107	RAG	28
ING-ARC	18	TRI	28
LEG	51	Totale complessivo	363
Totale complessivo	631		

Nel mese di agosto, al fine di fronteggiare prontamente le persistenti carenze di organico dell’Agenzia, sono state indette 2 nuove procedure concorsuali per il reclutamento di 340 unità di personale di III area F1 e 640 unità di personale di II area F3.

Al riguardo si è lavorato all’individuazione del numero dei posti disponibili sulla base delle facoltà assunzionali residue e delle sedi di assegnazione

ripartite su base territoriale per le finalità di cui all'articolo 34 *bis* del più volte citato decreto legislativo 165/2001, nonché alla definizione dei contenuti dei bandi di concorso e alla messa a punto della piattaforma per la presentazione delle domande di partecipazione.

Si è poi proceduto alla individuazione dei componenti delle due Strutture collegiali chiamate a presidiare lo svolgimento delle prove preselettive e sono stati istituiti 9 comitati di vigilanza presso le 9 sedi d'esame su cui sono stati ripartiti i circa 70.000 partecipanti alle due procedure. Le Strutture collegiali sono state costantemente supportate sia nella fase preliminare di definizione dei criteri per l'attribuzione di ausili e tempi aggiuntivi ai soggetti richiedenti sia nel corso delle giornate d'esame. Il 30 novembre sono stati pubblicati 2 avvisi relativi agli esiti delle prove preselettive.

Nel successivo mese di dicembre sono stati avviati i contatti con i Presidenti e i componenti delle 7 Commissioni esaminatrici individuati prevalentemente dagli organi di autogoverno della magistratura interpellati nonché dalla Conferenza dei Rettori delle Università italiane e negli ultimi giorni dell'anno sono state inviate ai 13 magistrati e ai 14 docenti universitari resisi disponibili le rispettive note di preincarico.

In merito al concorso per il reclutamento di 40 unità di personale dirigenziale di seconda fascia indetto con determinazione n. 414208 del 5 novembre 2021, si è dato impulso e sono state presidiate le attività concernenti l'acquisizione telematica delle domande di partecipazione.

Nel mese di luglio si sono svolte le prove preselettive e, curata l'istruttoria per la designazione della Struttura collegiale, si è provveduto alla pubblicazione dell'avviso di svolgimento della prova e del piano operativo di sicurezza della sede di esame, alla convocazione dei candidati, avvalendosi del supporto del Consorzio Digicontest, alla pubblicazione delle dichiarazioni di assenza di cause di incompatibilità degli 8 componenti della Struttura e alla liquidazione dei relativi compensi, secondo quanto previsto dal DPCM 25 aprile 2020.

Nei successivi mesi di agosto e settembre sono state svolte le attività utili all'individuazione dei Presidenti e dei membri delle 7 Commissioni esaminatrici e, ove richiesto, sono state acquisite le necessarie autorizzazioni allo svolgimento dell'incarico perviste *ex lege*. Successivamente si è provveduto alla predisposizione delle determinazioni direttoriali di nomina.

In materia di assunzioni obbligatorie, si è provveduto come di consueto alla rilevazione, ai sensi della legge 68/1999, dei dati utili al corretto adempimento degli obblighi ivi previsti e al successivo inoltro ai competenti Centri Provinciali per l'Impiego, per il tramite del servizio telematico del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. È stato, inoltre, curato l'adempimento di cui all'art. 39 *quater* del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Sono state acquisite, inoltre, 10 unità di personale diversamente abile, in applicazione delle norme di Legge vigenti.

Tabella 12 - Dotazione organica e personale in servizio al 31/12/2022

CONSISTENZA DEL PERSONALE AL 31 DICEMBRE 2022 - AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI															
Inquadramento	Consistenza del personale al 31/12/2021 (1)	Entrate (2)		Uscite (3)			Passaggi di livello		Consuntivo Consistenza personale al 31/12/2022 (9)=(1)+(2)-(3)+(4)-(5)	Comandi/distacchi e fuori ruolo		Consuntivo risorse utilizzate al 31/12/2022 (9)=(6)+(8)			
		Nuove assunzioni (vincitori di concorsi solidale - art. 19, co. c.5 bis)	Ricostituzioni categorie proleter/altro	Trasferimenti nel ruolo per mobilità (anche per stabilizzazione di comando da altra PP.AA.)	Comandi da altra PP.AA.	Collocamento a riposo/ dimissioni/ licenziamenti/ altro	Cessioni per passaggi ad altre PP.AA.	Termine comando da altre PP.AA. (anche per stabilizzazione nei ruoli)		Uscite per acquisizione qualifica dirigenziale (temporanea o definitiva) o vincita di concorso in area superiore	Ingressi (4)		Uscite (5)	Ingressi (7)	Uscite (8)
TOTALE DIRIGENTI	176	16	-	2	-	7	1	1	1	1	1	185	2	9	176
Direttore Agenzia	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	1
Dirigenti I fascia di ruolo	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7	-	1	6
Dirigenti I fascia I po determ. (c. 5 bis, compresi comandati IN)	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	1
Dirigenti I fascia I po determ. (19, c.6)	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dirigenti I fascia con incarico di fascia	8	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dirigenti II fascia di ruolo	95	-	-	2	-	3	1	-	-	-	-	92	-	8	84
Dirigenti II fascia I po determ. (c. 5 bis, compresi comandati IN)	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	-	-	3
Dirigenti II fascia I po determ. (19, c. 6)	59	16	-	-	-	3	-	-	-	-	-	72	2	-	72
TOTALE PERSONALE DELLE AREE	9.073	1.077	3	25	8	571	10	26	19	27	27	9.560	24	129	9.431
TOTALE AREA FUNZIONARI	5.458	657	2	7	-	270	5	7	16	20	19	5.827	8	105	5.722
AREA FUNZIONARIE TERZA AREA AF5-00	774	-	-	1	-	63	2	1	8	5	-	706	6	20	686
AREA FUNZIONARIE TERZA AREA AF5-00	737	-	-	2	-	63	-	1	1	3	5	672	-	12	660
AREA FUNZIONARIE TERZA AREA AF4-00	1.020	-	-	3	-	48	-	4	3	5	3	970	-	21	949
AREA FUNZIONARIE TERZA AREA AF3-00	475	-	-	1	-	12	-	1	-	1	4	460	1	11	449
AREA FUNZIONARIE TERZA AREA AF2-00	1.872	-	1	-	-	64	3	-	3	5	2	1.806	1	32	1.774
AREA FUNZIONARIE TERZA AREA AF1-00	580	657	1	-	-	20	-	-	1	1	5	1.213	-	9	1.204
TOTALE AREA ASSISTENTI	3.564	420	1	18	7	299	5	18	3	7	8	3.684	15	24	3.660
AREA ASSISTENTEX SECONDA AREA AF6-00	671	-	-	5	2	50	-	2	1	3	-	628	3	1	627
AREA ASSISTENTEX SECONDA AREA AF5-00	766	-	-	1	-	88	2	3	0	1	3	672	-	3	669
AREA ASSISTENTEX SECONDA AREA AF4-00	796	-	-	3	4	54	-	2	1	1	1	746	6	5	741
AREA ASSISTENTEX SECONDA AREA AF3-00	973	420	1	9	1	88	2	11	1	2	2	1.302	4	10	1.292
AREA ASSISTENTEX SECONDA AREA AF2-00	225	-	-	-	-	10	-	-	-	-	2	213	2	3	210
AREA ASSISTENTEX SECONDA AREA AF1-00	133	-	-	-	-	9	1	-	-	-	-	123	-	2	121
TOTALE AREA OPERATORI	51	-	-	-	1	2	2	1	-	-	-	49	1	-	49
AREA OPERATORIE PRIMA AREA AF2-00	48	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	45	-	-	45
AREA OPERATORIE PRIMA AREA AF1-00	3	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	4	1	-	4
TOTALE PERSONALE	9.249	1.093	3	27	8	578	11	27	19	28	28	9.745	26	138	9.607
di cui part time	360														

Estrazione dati effettuata dai sistemi informativi in uso presso ADM in data 25 gennaio 2023

Relativamente al complesso degli interventi connessi alla funzione di *internal audit*, nell'ambito delle funzioni istituzionali di controllo e vigilanza, nel corso del 2022 sono stati effettuati **un totale di n. 63 interventi** (tra audit di conformità, audit ispettivi e attività anticorruzione).

In occasione dell'effettuazione degli audit di conformità, sono state altresì svolte, ove possibile, attente verifiche sullo stato di attuazione delle misure per il contrasto e la prevenzione dei possibili fenomeni di "*maladministration*" inerenti al processo sottoposto a controllo. In più casi, inoltre, lo stesso processo è stato esaminato presso diversi uffici territoriali, tenendo conto delle specificità dovute ai differenti contesti operativi. Al riguardo, nel corso dell'anno sono stati effettuati **n. 17** interventi di conformità.

In una logica di analisi, valutazione e gestione dei rischi aziendali coerente con la metodologia di *internal audit* adottata, ADM ha esaminato gli esiti degli interventi espletati nel biennio precedente, monitorando e definendo, anche attraverso il confronto con le strutture auditate e la richiesta di ogni utile documentazione, i cosiddetti "piani di azione", ovvero il complesso delle iniziative raccomandate dagli *auditors* ai responsabili dei processi per il superamento delle criticità individuate. Al riguardo, sono stati predisposti **n. 32 report** conclusivi, che riassumono le attività intraprese in relazione alle raccomandazioni suggerite in sede di audit, fornendo così un quadro sintetico sull'accoglimento o meno delle raccomandazioni stesse, utile alle valutazioni di competenza in ordine alla necessità di attivare eventuali successive attività di verifica.

All'ambito delle attività di controllo, analisi e gestione dei processi dell'Agenzia, sono riconducibili anche le complesse e delicate attività di natura ispettiva/conoscitiva svolte su *input* del Direttore dell'Agenzia, in seguito al verificarsi di situazioni di particolare criticità. Al riguardo si segnalano **n. 14 interventi**.

Con riferimento, inoltre, alle attività della "*Task force joint audit*" per la **tutela delle risorse proprie dell'Unione Europea**, ADM ha prestato la propria collaborazione in occasione del controllo associato ex art. 2, par. 3, Reg. CE n. 768/2021 della Commissione Europea, che si è svolto presso la sede della Direzione Territoriale IV – Lazio e Abruzzo, dal 19 al 23 settembre 2022, e che ha avuto ad oggetto l'analisi della strategia di controllo per il commercio elettronico e le spedizioni di modesto valore.

POLITICHE DI INVESTIMENTO

Il Piano pluriennale degli investimenti per il triennio 2022-2024, deliberato dal Comitato di gestione in data 25.2.2022 e approvato dal Ministero dell'economia e delle finanze a seguito della definizione del processo negoziale e della condivisione dei contenuti della Convenzione 2022-2024 tra il Ministero e l'Agenzia, ricomprende interventi finalizzati a sostenere e sviluppare i processi di modernizzazione e innovazione dell'Agenzia in coerenza con gli obiettivi di politica fiscale e le linee strategiche d'intervento indicate dall'Autorità politica.

Nel Piano pluriennale degli investimenti per il triennio 2022-2024, redatto in conformità all'art. 70, comma 6, del D.lgs. 300/1999 e dall'art. 5 del Regolamento di contabilità, viene fornita una rappresentazione degli investimenti corrispondenti alle attività progettuali

dell'Agenzia previste per il triennio. I progetti di investimento previsti nel Piano risultano coerenti con le Linee strategiche dell'Agenzia contenute nell'Atto di indirizzo per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale per gli anni 2022-2024 emanato dal Ministro dell'economia e delle finanze in data 7.02.2022, nonché con le esigenze di esigenze di automazione dei servizi informatici e di potenziamento della struttura che connotano l'attività dell'Agenzia.

Le attività progettuali sono articolate in due macroaree denominate “**Evoluzione del sistema informativo (ICT)**” e “**Qualificazione del patrimonio**” e per ciascun progetto vengono descritti gli interventi specifici da realizzare, le finalità, i benefici, i risultati attesi e i relativi costi previsti per ciascun anno del triennio 2022-2024. La previsione di spesa costituisce limite di impegno solo per il 2022 in quanto, per i due anni successivi, i dati indicati nel piano devono essere intesi come proiezioni variabili in funzione del grado di realizzazione degli interventi pianificati e delle risorse che si renderanno effettivamente disponibili nei corrispondenti esercizi finanziari.

La macroarea, “**Evoluzione del sistema informativo (ICT)**” raggruppa le attività progettuali a contenuto ICT tramite le quali ADM realizza sia l'adeguamento dei servizi forniti alle evoluzioni normative unionali e nazionali, sia l'innovazione dei processi amministrativi, in modo da rendere più efficace ed efficiente l'azione di ADM stessa. Inoltre, gli interventi individuati favoriscono la definizione di soluzioni integrate tra le diverse applicazioni informatiche, per migliorare la qualità complessiva del servizio telematico. Rientrano tra questi interventi quelli inerenti all'innovazione del patrimonio informativo, al fine di sviluppare ulteriormente la digitalizzazione dei processi doganali, migliorare la comunicazione istituzionale, incrementare l'efficienza interna, ottimizzare i costi di gestione del personale.

Sono, inoltre, comprese le attività inerenti all'innovazione e allo sviluppo del sistema informatico di ausilio alle attività istituzionali in materia di giochi e di tabacchi, nonché quelle finalizzate a potenziare i servizi on-line di comunicazione e supporto agli utenti interni ed esterni e a ottimizzare i servizi e i costi di gestione del personale. Sono, infine, previsti gli interventi di potenziamento degli strumenti di supporto informatico, la manutenzione evolutiva dei progetti esistenti e le attività di miglioramento del sistema stesso tenuto conto che all'interno di un progetto pluriennale sono ricompresi sia sviluppi innovativi che adeguamenti evolutivi. Rientra nella macroarea anche la prosecuzione delle attività di progettazione e realizzazione dei servizi informatici da mettere a disposizione per il funzionamento della società “in house” all'Agenzia - prevista dall'articolo 103 del decreto-legge n. 104 del 14.8.202, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 126 del 13.10.202 - per lo svolgimento dei servizi di certificazione di qualità dei prodotti attraverso l'analisi tecnico-scientifica e il controllo su campioni presso i laboratori chimici dell'Agenzia nonché per il rilascio del bollino di qualità per la certificazione delle merci in esito alla verifica tecnico-scientifica degli standard di qualità effettuata dal personale altamente qualificato in servizio presso gli stessi laboratori.

Nella macroarea “**Qualificazione del patrimonio**” rientrano i progetti volti a migliorare e consolidare il Sistema di Qualità dei Laboratori chimici dell'Agenzia attraverso lo sviluppo delle dotazioni strumentali per accrescere le potenzialità di indagine analitica dei laboratori, nonché gli interventi logistico-strutturali connessi, tra l'altro, all'attuazione della normativa sulla sicurezza e la salute dei lavoratori di cui al D.Lgs. n. 81/2008. Vi rientrano, altresì, le azioni per la realizzazione di opere volte all'efficientamento

strutturale, anche in funzione della riduzione dell'impatto ambientale, nonché per l'acquisizione di nuove sedi per garantire una presenza capillare su tutto il territorio nazionale idonea a facilitare gli adempimenti e gli obblighi amministrativo/tributari della platea di operatori economici anche in funzione del sostegno alla competitività delle imprese italiane e, in linea generale, della compliance. Infine, nell'ambito della qualificazione del patrimonio rientrano gli interventi per l'acquisizione di beni e attrezzature finalizzate a garantire e migliorare la regolare operatività delle attività degli uffici, anche in relazione alle specifiche necessità connesse al contrasto della pandemia da COVID-19.

Rientrano in questa macroarea anche i progetti di potenziamento dell'attività di controllo con la finalità di ammodernamento generale per sostituire le apparecchiature obsolete e per incrementare la strumentazione tecnologica legata ai controlli e rendere, così, le dogane italiane sempre più competitive e all'avanguardia rispetto agli altri partner europei e conseguire più elevati margini di efficienza nelle attività di competenza.

Il consuntivo della spesa per investimenti dell'anno 2022 risulta pari a circa € 105,704 milioni, con un avanzamento costi pari a circa il 35,26%, come si evince dalla seguente tabella.

Tabella 13 – Consuntivo investimenti – Anno 2022

Macroarea	Impegni economici (Importi in €/mln IVA inclusa)		
	Pianificato	Consuntivo	Percentuale di avanzamento
Evoluzione del sistema informativo (ICT)	95,000	62,455	65,74%
Qualificazione del patrimonio	204,802	43,249	21,12%
TOTALE	299,802	105,704	35,26%

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2022

Si rimanda a quanto trattato in premessa del presente Documento, dove sono rappresentati i principali fatti di rilievo che hanno “condizionato” la gestione dell'esercizio 2022.

Giova, in aggiunta, segnalare l'adozione ai sensi dell'articolo del 6 del Decreto-Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113, che ha introdotto nell'Ordinamento un nuovo documento di pianificazione, denominato “**Piano integrato di attività e organizzazione**” (di seguito: **PIAO**) che le Pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare entro il 31 gennaio di ogni anno.

Il PIAO è chiamato a definire, su base triennale e con aggiornamento annuale, diversi profili di interesse dell'attività e dell'organizzazione delle pubbliche amministrazioni. Infatti, nella prospettiva di semplificazione degli adempimenti e di integrazione delle scelte fondamentali di sviluppo delle amministrazioni, il nuovo documento è volto ad

assorbire, in chiave sistematica, i contenuti, tra gli altri, dei Piani della performance, del lavoro agile, della parità di genere, dell'anticorruzione e della trasparenza, fatta eccezione per i documenti di carattere finanziario.

Sul piano applicativo, l'articolo 6 del citato decreto-legge, nella formulazione in vigore al momento della conversione in legge, rimandava ad uno o più decreti del Presidente della Repubblica, da adottarsi entro centoventi giorni dall'entrata in vigore del decreto-legge in questione, l'individuazione e l'abrogazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal PIAO. Entro il medesimo termine, il Dipartimento della funzione pubblica era tenuto ad adottare un Piano tipo, quale strumento di supporto alle amministrazioni.

Con Delibera n. 451 del 27.6.2022, il PIAO dell'Agenzia per il triennio 2022-2024 è stato approvato dal Comitato di Gestione e, con successiva determinazione direttoriale n. 302858 del 30.6.2022, sono stati assolti gli oneri di pubblicazione, nonché di trasmissione della sotto-sezione riguardante *“Il Piano triennale dei fabbisogni del personale”* al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Processo di definizione del budget economico per l'anno 2023

Nel corso del 2022 è stato avviato il processo di pianificazione del budget economico annuale per l'esercizio 2023 tenendo conto delle risorse finanziarie disponibili e delle esigenze gestionali degli Uffici.

Come previsto dal decreto ministeriale 27.3.2013 e dal Regolamento di contabilità dell'Agenzia, lo schema di Budget economico 2023, corredato dai prescritti documenti allegati (relazione illustrativa del budget; budget economico pluriennale; piano degli indicatori e dei risultati attesi; prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi, relazione del Collegio dei revisori dei conti, schema di budget riclassificato con scheda tecnica) è stato sottoposto al Collegio dei revisori dei conti ed è stato approvato dal Comitato di gestione di ADM con delibera n. 455 del 19.12.2022. Tale delibera è stata trasmessa al Dipartimento delle finanze il 27.12.2022.

Successivamente, in data 21.2.2023, l'Ufficio Legislativo-finanze ha sospeso i termini di approvazione chiedendo approfondimenti istruttori poi effettuati dall'Agenzia e trasmessi allo stesso Ufficio Legislativo-finanze.

Nelle more del perfezionamento del Documento programmatico 2023, ADM opera, mensilmente, nei limiti di un dodicesimo del budget economico 2022.

Processo di definizione del Piano pluriennale degli investimenti per gli anni 2023-2025

Nel corso del 2022 è stato avviato il processo di pianificazione dei progetti del Piano pluriennale degli investimenti per il triennio 2023-2025. Tale Piano, redatto in conformità all'art. 70, comma 6, del D.lgs. 300/1999 e dall'art. 5 del Regolamento di contabilità fornisce una rappresentazione degli investimenti corrispondenti alle attività progettuali che ADM intende mettere in atto. Il Piano è stato elaborato tenendo conto delle linee

strategiche 2022-2024, nonché sulla base delle esigenze di automazione dei servizi informatici e di potenziamento della struttura che connotano l'attività di ADM.

Per il triennio 2023-2025 il Piano pluriennale degli investimenti è stato approvato dal Comitato di gestione di ADM con delibera n. 456 del 19.12.2022. Tale delibera è stata trasmessa al Dipartimento delle finanze il 27.12.2022.

Successivamente, in data 21.2.2023, l'Ufficio Legislativo-finanze ha sospeso i termini di approvazione, chiedendo approfondimenti istruttori poi effettuati dall'Agenzia e trasmessi allo stesso Ufficio Legislativo-finanze.

Le attività progettuali contenute nel Piano pluriennale degli investimenti per gli anni 2023-2025 sono articolate in due macroaree e, per ciascun progetto vengono descritti gli interventi specifici da realizzare, le finalità, i benefici, i risultati attesi e i relativi costi previsti per il triennio.

La macroarea **“Evoluzione del sistema informativo (ICT)”** raggruppa le attività progettuali a contenuto ICT che sono volte sia all'adeguamento alle evoluzioni normative unionali e nazionali dei servizi forniti da ADM, sia all'innovazione dei processi amministrativi, in modo da rendere più efficace ed efficiente l'azione dell'Agenzia stessa. Inoltre, gli interventi individuati puntano a favorire la definizione di soluzioni integrate tra le diverse applicazioni informatiche, per migliorare la qualità complessiva del servizio telematico. Rientrano tra questi interventi quelli inerenti all'innovazione del patrimonio informativo, al fine di sviluppare ulteriormente la digitalizzazione dei processi nei settori impositivi di competenza, migliorare la comunicazione istituzionale, incrementare l'efficienza interna, ottimizzare i costi di gestione del personale. Inoltre, sono previste specifiche attività progettuali che puntano a migliorare la *cybersecurity* in linea con le indicazioni presenti nel PNRR.

Sono, infine comprese le attività inerenti al potenziamento dei servizi *on-line*, degli strumenti di supporto informatico, la manutenzione evolutiva dei progetti esistenti e, in generale, le attività di miglioramento del sistema stesso tenuto conto che all'interno di un progetto pluriennale sono ricompresi sia sviluppi innovativi che adeguamenti evolutivi. Rientra nella macroarea anche la prosecuzione delle attività di progettazione e realizzazione dei servizi informatici da mettere a disposizione per il funzionamento della società Qualitalia, società *“in house”* all'Agenzia - prevista dall'articolo 103 del decreto-legge n. 104 del 14.8.2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 126 del 13.10.2022 - per lo svolgimento dei servizi di certificazione di qualità dei prodotti attraverso l'analisi tecnico-scientifica e il controllo su campioni presso i laboratori chimici dell'Agenzia nonché per il rilascio del bollino di qualità per la certificazione delle merci in esito alla verifica tecnico-scientifica degli standard di qualità effettuata dagli stessi laboratori.

Nella macroarea **“Qualificazione del patrimonio”** rientrano i progetti volti a migliorare e consolidare il Sistema di Qualità dei Laboratori chimici dell'Agenzia attraverso lo sviluppo delle dotazioni strumentali per accrescere le potenzialità di indagine analitica dei laboratori, nonché gli interventi logistico-strutturali connessi, tra l'altro, all'attuazione della normativa sulla sicurezza e la salute dei lavoratori di cui al D.Lgs. n. 81/2008. Vi rientrano, altresì, le azioni per la realizzazione di opere volte all'efficientamento

strutturale, anche in funzione della riduzione dell'impatto ambientale, nonché per l'acquisizione di nuove sedi per garantire da un lato la riduzione dei costi di locazione e, dall'altro, una presenza più capillare su tutto il territorio nazionale idonea a facilitare gli adempimenti e gli obblighi amministrativo/tributari della platea di operatori economici in un'ottica di maggiore compliance. Infine, nell'ambito della qualificazione del patrimonio rientrano gli interventi per l'acquisizione di beni e attrezzature finalizzate a garantire e migliorare la regolare operatività delle attività degli uffici, anche in relazione alle specifiche necessità connesse al contrasto della pandemia da COVID-19.

In questa macroarea sono infine ricomprese le iniziative progettuali volte al potenziamento dell'attività di controllo. L'Agenzia intende infatti proseguire il processo di ammodernamento generale con consistenti investimenti, per sostituire le apparecchiature – quali ad esempio gli scanner – ormai obsolete e per incrementare la strumentazione tecnologica legata ai controlli e rendere, così, le dogane italiane sempre più competitive e all'avanguardia rispetto agli altri partner europei e, soprattutto, conseguire più elevati margini di efficienza nelle attività di competenza.

Progetti per l'evoluzione del sistema informativo (ICT)

Rientrano in questa tipologia le attività progettuali finalizzate a:

- sviluppare i sistemi informatici infrastrutturali dell'ADM (*Digitalizzazione catena logistica, Evoluzione sistemi accise, Evoluzione sistema doganale*);
- potenziare i sistemi di informazione e di comunicazione con gli utenti esterni nonché realizzare strumenti informatici a supporto delle attività istituzionali (*Sistemi di supporto, Sistemi di back-office, Sistemi di BI e Data Lake, Sistemi Antifrode e controlli, Progetti di transizione digitale*);
- acquisire strumentazioni e apparecchiature connesse con lo sviluppo del sistema informatico e lo sviluppo di soluzioni WEB (*Gestione ed evoluzione infrastruttura*);
- potenziare i sistemi informatici preposti all'esercizio delle funzioni istituzionali in materia di giochi e di tabacchi (*Evoluzione sistemi Monopoli*).

Progetti per la qualificazione del patrimonio

Rientrano in questa tipologia le seguenti attività progettuali:

- **Potenziamento delle attività di controllo** attraverso acquisizioni di strumentazione tecnica volta a innalzare il livello qualitativo dei controlli tributari ed extratributari da parte degli Uffici;
- **Potenziamento dei Laboratori Chimici** attraverso l'adeguamento ed il potenziamento delle relative dotazioni strumentali al fine di assicurare un efficace strumento di supporto negli interventi per il contrasto alle frodi e per la sicurezza del traffico internazionale delle merci, nonché estendere l'utilizzo di laboratori mobili che consentono di effettuare test analitici in tempo reale sulle merci oggetto di

controllo anche in un quadro di potenziamento delle misure di rafforzamento per la sicurezza dei mercati e dei cittadini;

- **Potenziamento logistico ed adeguamento strutturale** attraverso interventi volti ad assicurare il rispetto della normativa vigente in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro nonché a migliorare l'operatività degli Uffici anche attraverso l'acquisizione di immobili.

RAPPORTI CON IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

In base a quanto previsto dal D.lgs. n. 300/1999, sulla gestione di ADM viene esercitato il controllo della Corte dei Conti. ADM è sottoposta all'alta vigilanza del Ministro dell'economia e delle finanze che l'esercita attraverso l'approvazione delle deliberazioni del Comitato di gestione relative agli statuti, ai regolamenti e agli atti di carattere generale. Allo stesso tempo, il Ministero dell'economia e delle finanze svolge funzioni di indirizzo, vigilanza e controllo sui risultati della gestione di ADM nel rispetto dell'autonomia gestionale ad essa attribuita. Le funzioni di indirizzo e controllo sono svolte dal Ministero essenzialmente attraverso le Convenzioni triennali, adeguate annualmente, nelle quali sono fissati gli obiettivi da raggiungere in relazione alle diverse attività istituzionali, le direttive generali sui criteri della gestione e i vincoli da rispettare, le strategie per il miglioramento operativo, le risorse disponibili umane e finanziarie, gli indicatori e i parametri in base ai quali misurare l'andamento della gestione. ADM ha autonomia di bilancio nonché autonomi poteri per la determinazione delle norme concernenti la propria organizzazione e il proprio funzionamento.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'economia globale e l'economia europea sono in marcato rallentamento dopo un iniziale ripresa. I segnali di possibile inversione del ciclo economico espansivo sono ascrivibili alla crescita dei prezzi dell'energia, al repentino rialzo dei tassi di interesse in risposta alla salita dell'inflazione e alla situazione geopolitica. Lo scenario economico globale è infatti peggiorato a causa del protrarsi del conflitto russo-ucraino che, tra l'altro, ha indebolito la cooperazione internazionale e l'approvvigionamento energetico e alimentare; fattori di rischio che si aggiungono all'emergenza climatica e sanitaria, quest'ultima dovuta, in particolare, alla diffusione del Covid-19 non ancora debellato sul piano mondiale.

In risposta all'invasione militare dell'Ucraina, la UE ed altri Paesi del mondo hanno adottato un sistema sanzionatorio orientato a isolare finanziariamente la Russia e a indebolirne l'economia. Tra le misure restrittive di diretto impatto sull'attività dell'Agenzia figurano il divieto di importare petrolio greggio e prodotti raffinati, carbone, altri combustibili fossili solidi, nonché legno, cemento, prodotti ittici e liquori. Vi è inoltre il divieto di accesso ai porti dell'UE per tutte le navi russe.

In questo contesto, ADM assicurerà la rapida ed efficace attuazione dei provvedimenti emanati dalle Istituzioni Unionali e Nazionali correlati al rispetto delle sanzioni e delle limitazioni all'import/export con la Russia.

Inoltre, garantirà l'immediato supporto alle iniziative legate all'attuale emergenza energetica nonché agli operatori e alle imprese nazionali che svolgono operazioni interessate dall'attuale regime sanzionatorio, monitorando al contempo i flussi di gas naturale ed energia elettrica dall'ingresso nella rete nazionale fino alla fornitura per il consumo al fine di tutelare l'introito erariale.

Oltre ai citati fattori legati all'andamento del commercio estero, le consuete attività di regolazione, presidio e controllo nei settori di competenza dell'Agenzia saranno

influenzate dai livelli di produzione e consumo dei prodotti sottoposti ad accisa, dall'evoluzione del settore giochi, in ragione di una serie di variabili il cui esito risulta ad oggi incerto.

Nell'ambito di tale contesto, anche alla luce degli obiettivi contenuti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), in particolare l'Agenzia sarà impegnata a sviluppare ulteriormente l'approccio “*customer oriented*” tramite una strategia composita volta a facilitare gli adempimenti e minimizzarne i costi per gli utenti anche tramite la promozione di forme di pagamento elettronico, nonché a migliorare e semplificare il rapporto con i contribuenti attraverso il potenziamento dei servizi telematici e dei sistemi di relazione con l'utenza, con l'auspicabile ulteriore riduzione dei tempi di risposta alle istanze ricevute, nonché di rilascio delle autorizzazioni nei vari settori di imposta gestiti.

La strategia dell'Agenzia sarà, inoltre, orientata al continuo e costante rafforzamento della *compliance* mediante il riconoscimento di maggiori agevolazioni agli operatori economici meritevoli di fiducia, indirizzando l'attività di prevenzione e contrasto verso quelle aree che presentano maggiori rischi di comportamenti non conformi. In questo quadro, fornirà un contributo al rilancio del sistema Paese attraverso l'introduzione di nuovi progetti di digitalizzazione della catena logistica e lo sviluppo di quelli già avviati, sfruttando le opportunità offerte dal PNRR anche al fine di rendere più efficace e sostenibile il sistema di mobilità delle merci legato all'import e all'export.

Con riferimento alla gestione e valorizzazione delle risorse umane, l'Agenzia promuoverà il ricorso all'innovazione tecnologica e l'utilizzo del lavoro agile in maniera coerente con l'esigenza di garantire la produttività delle varie strutture, nonché mirando alla riduzione dei tempi per le procedure di reclutamento del personale e alla qualità della formazione, per ottimizzare l'efficienza e l'efficacia dell'attività amministrativa anche in una prospettiva di contenimento dei costi.

Particolare attenzione sarà rivolta allo sviluppo delle competenze del personale attraverso la leva della formazione, con l'intento di adeguare la capacità professionale alla nuova dimensione organizzativa e lavorativa che si è resa necessaria nel periodo emergenziale e di cui l'Agenzia ha fatto tesoro garantendo anche l'interesse dei lavoratori sia in tema di benessere organizzativo che della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Parimenti, sarà rafforzato il ruolo del “*disability manager*” come strumento per la crescita aziendale sia in termini produttivi sia in termini di benessere relazionale del singolo e del gruppo, promuovendo l'inclusione e la partecipazione ai processi lavorativi dei lavoratori con disabilità.

Norme di contenimento della spesa pubblica

L'art. 6, comma 21-*sexies* del D.L. n. 78/2010, attribuisce alle Agenzie fiscali, per gli anni dal 2011 al 2023, la facoltà di assolvere alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo, effettuando un riversamento a favore dell'entrata del bilancio dello Stato pari all'1% delle dotazioni previste sui capitoli relativi ai costi di funzionamento delle stesse Agenzie.

L'importo del predetto riversamento è stato, da ultimo, incrementato del 10% dall'art. 1, comma 594, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di Bilancio 2020).

In ragione di ciò, in sede di chiusura contabile dell'esercizio l'Agenzia ha provveduto ad effettuare un accantonamento di € 1.803.540,51, pari all'1,1% dell'importo iscritto per le spese di funzionamento sul capitolo 3920 del Bilancio dello Stato 2023.

Secondo quanto previsto dalla Circolare RGS n. 9/2020, tale importo sarà riversato al Capo X, Capitolo 3422, del Bilancio dello Stato.

In tal modo, l'Agenzia intende assolvere, in maniera cumulativa, agli obblighi di legge connessi al contenimento della spesa pubblica e in particolare agli obblighi di:

- versamento annuale al Bilancio dello Stato delle riduzioni di spesa ex commi da 8 a 13 e 15 di cui all'art. 61 c.17 del D.L. 112/2008;
- versamento annuale al Bilancio dello Stato delle riduzioni di spesa ex art. 6 del D.L. 78/2010 (comma 4 – compensi per incarichi; comma 14 – spese per autovetture);
- riduzione degli acquisti di mobili e arredi ex art. 1, commi 141 e 142 della legge 24 dicembre 2012, n. 228.

Ai sensi dell'art.1, comma 5, del D.L. n. 138/2011, l'applicazione dell'art. 6, comma 21-*sexies*, primo periodo del D.L. n. 78/2010, esonera, altresì, le Agenzie fiscali dagli adempimenti previsti dall'art. 1, comma 3, dello stesso D.L. n. 138/2011, relativi alla rideterminazione delle dotazioni organiche.

Secondo quanto previsto dall'art. 6, comma 21-*sexies* del D.L. n. 78/2010, restano comunque applicabili alle Agenzie Fiscali, indipendentemente dal citato riversamento, le disposizioni previste dall'art. 6, comma 3 dello stesso D.L. n. 78/2010, le disposizioni di cui all'art. 1, comma 22, della Legge n. 266/2005, all'art. 2, comma 589, e all'art. 3, commi 18, 54 e 59, della Legge n. 244/2007, nonché le disposizioni previste dall'art. 27, comma 2, e dall'art. 48, comma 1, del D.L. n. 112/2008.

A partire dall'anno 2020, infine, non sono più applicabili all'Agenzia, ai sensi dell'art. 1, comma 590, della Legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020), le norme di contenimento della spesa indicate nell'Allegato A della predetta legge.

Si riportano di seguito le singole disposizioni normative di contenimento della spesa per le quali appare opportuna una specifica rendicontazione.

Compensi a dipendenti per attività di collegio arbitrale

D.L. n. 112/2008, art. 61, comma 9

Il 50% del compenso spettante al dipendente pubblico per l'attività di componente o di segretario del collegio arbitrale è versato direttamente ad apposito capitolo del bilancio dello Stato; detto importo è riassegnato al fondo di amministrazione per il finanziamento del trattamento economico accessorio dei dirigenti ovvero ai fondi perequativi istituiti dagli organi di autogoverno del personale di magistratura e dell'Avvocatura dello Stato, ove esistenti; detta disposizione si applica anche al compenso spettante al dipendente pubblico per i collaudi svolti in relazione a contratti pubblici di lavori, servizi e forniture nonché ai corrispettivi non ancora riscossi relativi ai procedimenti arbitrali e ai collaudi in corso alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

Questa Agenzia non ha in carico attività della tipologia indicata.

Contrattazione integrativa

D.Lgs. n. 165/2001, art. 40, commi 1 e 3-bis

1. La contrattazione collettiva disciplina il rapporto di lavoro e le relazioni sindacali e si svolge con le modalità previste dal presente decreto. Nelle materie relative alle sanzioni disciplinari, alla valutazione delle prestazioni ai fini della corresponsione del trattamento accessorio, della mobilità, la contrattazione collettiva è consentita nei limiti previsti dalle norme di legge. Sono escluse dalla contrattazione collettiva le materie attinenti all'organizzazione degli uffici, quelle oggetto di partecipazione sindacale ai sensi dell'articolo 9, quelle afferenti alle prerogative dirigenziali ai sensi degli articoli 5, comma 2, 16 e 17, la materia del conferimento e della revoca degli incarichi dirigenziali, nonché quelle di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 23 ottobre 1992, n. 421.

3-bis. Le pubbliche amministrazioni attivano autonomi livelli di contrattazione collettiva integrativa, nel rispetto dell'articolo 7, comma 5, e dei vincoli di bilancio risultanti dagli strumenti di programmazione annuale e pluriennale di ciascuna amministrazione. La contrattazione collettiva integrativa assicura adeguati livelli di efficienza e produttività dei servizi pubblici, incentivando l'impegno e la qualità della performance, destinandovi, per l'ottimale perseguimento degli obiettivi organizzativi ed individuali, una quota prevalente delle risorse finalizzate ai trattamenti economici accessori comunque denominati ai sensi dell'articolo 45, comma 3. La predetta quota è collegata alle risorse variabili determinate per l'anno di riferimento [...].

Gli accordi relativi ai Fondi del personale - dirigente e delle aree funzionali - dell'anno 2022 non sono ancora stati sottoscritti per la mancata assegnazione delle risorse variabili accertate con decreto del Ministero vigilante ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo n. 157 del 2015. Si conferma, tuttavia, che nell'ambito degli accordi annuali sui Fondi della contrattazione integrativa una quota prevalente delle risorse sia sempre destinata a premiare la performance e la produttività correlata al raggiungimento degli obiettivi di struttura.

D.Lgs. n. 165/2001, art. 40, comma 3-quinquies, sesto periodo

3-quinquies, sesto periodo. In caso di superamento di vincoli finanziari accertato da parte delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, del Dipartimento della funzione pubblica o del Ministero dell'economia e delle finanze è fatto altresì obbligo di recupero nell'ambito della sessione negoziale successiva, con quote annuali e per un numero massimo di annualità corrispondente a quelle in cui si è verificato il superamento di tali vincoli. Al fine di non pregiudicare l'ordinata prosecuzione dell'attività

amministrativa delle amministrazioni interessate, la quota del recupero non può eccedere il 25 per cento delle risorse destinate alla contrattazione integrativa ed il numero di annualità di cui al periodo precedente, previa certificazione degli organi di controllo di cui all'articolo 40-bis, comma 1, è corrispondentemente incrementato [...].

Si tratta di fattispecie mai verificata in Agenzia.

D.Lgs. n. 75/2017, art. 23, commi 1 e 2

Al fine di perseguire la progressiva armonizzazione dei trattamenti economici accessori del personale delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, la contrattazione collettiva nazionale, per ogni comparto o area di contrattazione, dovrà operare la graduale convergenza dei medesimi trattamenti anche mediante la differenziata distribuzione, distintamente per il personale dirigenziale e non dirigenziale, delle risorse finanziarie destinate all'incremento dei fondi per la contrattazione integrativa di ciascuna amministrazione.

Nelle more di quanto previsto dal summenzionato comma 1, al fine di assicurare la semplificazione amministrativa, la valorizzazione del merito, la qualità dei servizi e garantire adeguati livelli di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, assicurando al contempo l'invarianza della spesa, a decorrere dal 1° gennaio 2017, il comma 2 ha stabilito che l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non possa superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016. Inoltre, a decorrere dalla predetta data l'articolo 1, comma 236, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 sia abrogato.

Anche per la costituzione dei fondi del personale dell'anno 2020-2021 in via definitiva, come accaduto per l'anno 2019, si è tenuto conto delle indicazioni fornite dalla normativa di riferimento e da quanto espresso dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGOP ha precisato che il predetto limite può essere aumentato, di un importo pari al valore degli incrementi previsti dai contratti collettivi nazionali di lavoro sottoscritti dopo la data di entrata in vigore del citato D.Lgs. 75/2017, così come previsto dall'art. 1, co 11, lett. a) del D.L. 135/2018. L'atto di costituzione definitivo del Fondo risorse decentrate per l'anno 2021 è stato incrementato in applicazione del comma 3 dell'art. 49 del CCNL dello 0,31% del monte salario 2018.

Sistema degli acquisti di beni e servizi

D.L. n. 95/2012, art. 1, comma 7

Fermo restando quanto previsto all'articolo 1, commi 449 e 450, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e all'articolo 2, comma 574, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, quale misura di coordinamento della finanza pubblica, le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, a totale partecipazione pubblica diretta o indiretta, relativamente alle seguenti categorie merceologiche: energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e telefonia mobile, autoveicoli di cui all'articolo 54, comma 1, lettere a), b), ad eccezione degli autoveicoli per il servizio di linea per trasporto di persone, e c), del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, autoveicoli e motoveicoli per le

Forze di polizia e autoveicoli blindati, sono tenute ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali di riferimento costituite ai sensi dell'articolo 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, ovvero ad esperire proprie autonome procedure nel rispetto della normativa vigente, utilizzando i sistemi telematici di negoziazione messi a disposizione dai soggetti sopra indicati. La presente disposizione non si applica alle procedure di gara il cui bando sia stato pubblicato precedentemente alla data di entrata in vigore del presente decreto. E' fatta salva la possibilità di procedere ad affidamenti, nelle indicate categorie merceologiche, anche al di fuori delle predette modalità, a condizione che gli stessi conseguano ad approvvigionamenti da altre centrali di committenza o a procedure di evidenza pubblica, e prevedano corrispettivi inferiori almeno del 10 per cento per le categorie merceologiche telefonia fissa e telefonia mobile e del 3 per cento per le categorie merceologiche carburanti extra-rete, carburanti rete, energia elettrica, gas e combustibili per il riscaldamento rispetto ai migliori corrispettivi indicati nelle convenzioni e accordi quadro messi a disposizione da Consip SpA e dalle centrali di committenza regionali. Tutti i contratti stipulati ai sensi del precedente periodo devono essere trasmessi all'Autorità nazionale anticorruzione. In tali casi i contratti dovranno comunque essere sottoposti a condizione risolutiva con possibilità per il contraente di adeguamento ai migliori corrispettivi nel caso di intervenuta disponibilità di convenzioni Consip e delle centrali di committenza regionali che prevedano condizioni di maggior vantaggio economico in percentuale superiore al 10 per cento rispetto ai contratti già stipulati. Al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica attraverso una razionalizzazione delle spese delle pubbliche amministrazioni riguardanti le categorie merceologiche di cui al primo periodo del presente comma, in via sperimentale, dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2018 non si applicano le disposizioni di cui al terzo periodo del presente comma.

L'Agenzia opera nel rispetto della norma.

Trattamento economico

Legge n. 205/2017, art. 1, comma 800

Introduce disposizioni al fine di consentire la progressiva armonizzazione del trattamento economico del personale delle città metropolitane e delle province transitato in altre amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, comma 92, della legge n. 56/2014, e dell'articolo 1, commi 424 e 425, della legge n.190/2014, con quello del personale delle amministrazioni di destinazione.

A decorrere dal 1° gennaio 2018 non si applica quanto previsto dall'articolo 1, comma 96, lettera a), della predetta legge n. 56 del 2014, fatto salvo il mantenimento dell'assegno ad personam per le voci fisse e continuative, ove il trattamento economico dell'amministrazione di destinazione sia inferiore a quello dell'amministrazione di provenienza. Per le medesime finalità di cui al primo periodo, a decorrere dal 1° gennaio 2018 i fondi destinati al trattamento economico accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, degli enti presso cui il predetto personale è transitato in misura superiore al numero del personale cessato possono essere incrementati, con riferimento al medesimo personale, in misura non superiore alla differenza tra il valore medio individuale del trattamento economico accessorio del personale dell'amministrazione di destinazione, calcolato con riferimento all'anno 2016, e quello corrisposto, in applicazione del citato articolo 1, comma 96, lettera a), della legge n. 56 del 2014, al personale trasferito, a condizione che siano rispettati i parametri di cui all'articolo 23, comma 4, lettere a) e b), del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75. Ai conseguenti maggiori oneri le amministrazioni provvedono a valere e nei limiti delle rispettive facoltà assunzionali.

Al personale trasferito all'Agenzia ai sensi della normativa richiamata è stato applicato il trattamento economico dei dipendenti dell'Amministrazione di destinazione.

Ad alcuni dipendenti, i quali all'atto del trasferimento avevano in godimento un trattamento economico fondamentale maggiore dei dipendenti dell'Agenzia, è stato attribuito "un assegno *ad personam* riassorbibile in caso di adeguamenti retributivi e di riconoscimento degli istituti del trattamento economico determinati dalla contrattazione collettiva correlati ad obiettivi" ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.Lgs. n. 178/2012.

I Fondi della contrattazione integrativa non hanno subito variazioni in aumento in quanto il numero del personale transitato presso l'Agenzia è inferiore al numero del personale cessato nel medesimo periodo.

Assunzioni a tempo determinato ovvero contratti di collaborazione coordinata e continuativa e contratti di formazione-lavoro.

D.L. n. 78/2010, art. 9, comma 28

A decorrere dall'1 gennaio 2011, le Amministrazioni dello Stato ... incluse le Agenzie fiscali, possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Per le medesime amministrazioni la spesa per personale relativa a contratti di formazione-lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio, non può essere superiore al 50% di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009. Per le amministrazioni che nell'anno 2009 non hanno sostenuto spese per le finalità previste ai sensi del presente comma, il limite di cui al primo periodo è computato con riferimento alla media sostenuta per le stesse finalità nel triennio 2007-2009.

D.L. n. 66/2014, art. 14, comma 2

Le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, con esclusione delle Università, degli istituti di formazione, degli enti di ricerca e degli enti del servizio sanitario nazionale, a decorrere dall'anno 2014, non possono stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa quando la spesa complessiva per tali contratti è superiore rispetto alla spesa del personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,5% per le amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro, e all'1,1% per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro."

Nell'anno 2022 non sono state effettuate assunzioni a tempo determinato ovvero con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, né sono stati stipulati contratti di formazione-lavoro.

Trattenimento in servizio

D.L. n. 90/2014, art. 1, commi 1 e 2

Sono abrogati l'articolo 16 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, l'articolo 72, commi 8, 9, 10, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e l'articolo 9, comma 31, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

Salvo quanto previsto dal comma 3, i trattenimenti in servizio in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto sono fatti salvi fino al 31 ottobre 2014 o fino alla loro scadenza se prevista in data

anteriore. I trattenimenti in servizio disposti dalle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e non ancora efficaci alla data di entrata in vigore del presente decreto-legge sono revocati.

L'Agenzia non ha adottato alcun provvedimento di trattenimento in servizio.

Dotazioni organiche fabbisogno di personale

D.Lgs. n. 165/2001, art. 6

Sul fronte del fabbisogno di personale, si segnala la modifica apportata all'art. 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 dal Decreto legislativo 25 maggio 2017 n. 75, ai sensi della quale le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del citato D.Lgs. 165/2001, adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, con l'indicazione delle risorse finanziarie destinate all'attuazione del medesimo, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente. Sempre alla luce di tale modifica è previsto che, in sede di definizione del piano, ciascuna amministrazione indichi la consistenza delle dotazioni organiche e la loro eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati.

In applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e delle linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter dello stesso decreto legislativo, sono stati predisposti i Piani triennali dei fabbisogni di personale 2021 - 2023 e 2022 - 2024. Il PTFP 2021 - 2023 è stato approvato con determina prot. n. 121129/RU del 16 marzo 2022. Il PTFP 2022 - 2024 è confluito nel PIAO ai sensi dell'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113 ed è stato approvato con determina prot. n. 302852/RU del 30 giugno 2022. E' stata inoltre avviata la predisposizione del PTFP 2023 - 2025.

D.Lgs. n. 165/2001, art. 6-ter

L'art. 6-ter del D.Lgs. n. 165/2001, introdotto dal D.Lgs. n. 75/2017, ha previsto che con decreti di natura non regolamentare adottati dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, siano definite, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, linee di indirizzo per orientare le amministrazioni pubbliche nella predisposizione dei citati piani dei fabbisogni di personale, anche con riferimento a fabbisogni prioritari o emergenti di nuove figure e competenze professionali

Non risultano in servizio dipendenti con rapporto di lavoro a tempo determinato, né con contratto di lavoro flessibile.

L'Agenzia redige il piano triennale dei fabbisogni di personale (PTFP), confluito nel PIAO (introdotto dall'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113) ossia il documento redatto in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e delle linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter dello stesso decreto legislativo, come modificato dal decreto legge n. 36 del 30 aprile 2022 convertito, con modificazioni, dalla L.29 giugno 2022, n. 79. Al fine della sua predisposizione si è provveduto alla stima delle cessazioni previste per il triennio e sono state delineate le strategie di acquisizione del personale, trasfuse nello stesso PTFP e nelle tabelle correlate.

Trattamento economico onnicomprensivo

D.L. n. 201/2011, art. 23, commi da 1 a 4

1. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri [...] è definito il trattamento economico annuo onnicomprensivo di chiunque riceva a carico delle finanze pubbliche emolumenti o retribuzioni nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo con pubbliche amministrazioni statali, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, ivi incluso il personale in regime di diritto pubblico di cui all'articolo 3 del medesimo decreto legislativo, e successive modificazioni, [...] stabilendo come parametro massimo di riferimento il trattamento economico del primo presidente della Corte di cassazione. Ai fini dell'applicazione della disciplina di cui al presente comma devono essere computate in modo cumulativo le somme comunque erogate all'interessato a carico del medesimo o di più organismi, anche nel caso di pluralità di incarichi conferiti da uno stesso organismo nel corso dell'anno.

2. Il personale di cui al comma 1 che è chiamato, conservando il trattamento economico riconosciuto dall'amministrazione di appartenenza, all'esercizio di funzioni direttive, dirigenziali o equiparate, anche in posizione di fuori ruolo o di aspettativa, presso Ministeri o enti pubblici nazionali, comprese le autorità amministrative indipendenti, non può ricevere, a titolo di retribuzione o di indennità per l'incarico ricoperto, o anche soltanto per il rimborso delle spese, più del 25 per cento dell'ammontare complessivo del trattamento economico percepito.

3. Con il decreto di cui al comma 1 possono essere previste deroghe motivate per le posizioni apicali delle rispettive amministrazioni ed è stabilito un limite massimo per i rimborsi di spese.

4. Le risorse rivenienti dall'applicazione delle misure di cui al presente articolo sono annualmente versate al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato.

Legge n. 147/2013, art. 1, commi 471 e 472

471. A decorrere dal 1° gennaio 2014 le disposizioni di cui all'articolo 23-ter del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, [...] si applicano a chiunque riceva a carico delle finanze pubbliche retribuzioni o emolumenti comunque denominati in ragione di rapporti di lavoro subordinato o autonomo intercorrenti con le autorità amministrative indipendenti, con gli enti pubblici economici e con le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

472. Sono soggetti al limite di cui all'articolo 23-ter del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 [...] anche gli emolumenti dei componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo [...] delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 [...] ove previsti dai rispettivi ordinamenti.

D.L. n. 66/2014, art. 13

A decorrere dal 1° maggio 2014 il limite massimo retributivo riferito al primo presidente della Corte di cassazione previsto dagli articoli 23-bis e 23-ter del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modificazioni e integrazioni, è fissato in euro 240.000 annui al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali a carico del dipendente

A decorrere dal 1° maggio 2014 la retribuzione stipendiale del Direttore dell'Agenzia, è stata ulteriormente ridotta a 240.000 euro annui lordi. Entro tale limite sono state ricondotte le eventuali retribuzioni di taluni dirigenti di prima fascia all'atto della distribuzione del premio di risultato. Per l'anno 2022 è stato rispettato il limite annuale di 240.000 euro.

Assunzioni

D.L. n. 216/2011, art. 1, commi 1 e 2

1. Il termine per procedere alle assunzioni di personale a tempo indeterminato di cui all'articolo 1, commi 523, 527 e 643, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, e all'articolo 66, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e successive modificazioni, è prorogato al 31 dicembre 2016.

2. Il termine per procedere alle assunzioni di personale a tempo indeterminato relative alle cessazioni verificatesi negli anni 2009, 2010, 2011 e 2012 di cui all'articolo 3, comma 102, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, e all'articolo 66, commi 9-bis, 13, 13-bis e 14, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e successive modificazioni, è prorogato al 31 dicembre 2022 e le relative autorizzazioni ad assumere, ove previste, possono essere concesse entro il 31 dicembre 2022.

"Per i concorsi indetti nell'anno 2020, l'Agenzia ha effettuato, nell'anno 2022, 1013 assunzioni di personale appartenente alle aree funzionali, utilizzando le facoltà di cui al D.P.C.M. 24 aprile 2018 (budget anno 2018), quelle di cui al D.P.C.M. 20 agosto 2019 (budget anno 2019) e quelle di cui al DPCM 23 aprile 2021 (budget anno 2020) Tali assunzioni hanno riguardato 635 unità di III area (di cui 4 a Bolzano) e 378 di II area (di cui 15 a Bolzano).

Sono state inoltre acquisite le seguenti unità relativamente ai concorsi speciali nella Città metropolitana di Genova:

- 11 unità idonee presenti nella graduatoria di III area;
- 20 vincitori e 16 unità idonee presenti nella graduatoria di II area.

Il termine per procedere alle assunzioni in argomento è stato prorogato al 31 dicembre 2023 dal D.L. 29 dicembre 2022, n. 198.

Sono state definite le attività di quantificazione delle risorse derivanti dai risparmi di spesa per cessazioni di personale avvenute nell'anno 2021, budget 2022 ed è stata inviata la richiesta di autorizzazione ad assumere al Dipartimento della Funzione Pubblica e al Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – I.G.O.P.

Buoni pasto

D.L. n. 95/2012, art. 5, comma 7

A decorrere dal 1° ottobre 2012 il valore dei buoni pasto attribuiti al personale, anche di qualifica dirigenziale, delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della P.A., come individuate dall'ISTAT, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge 196/2009 nonché le autorità indipendenti ivi inclusa la CONSOB non può superare il valore nominale di 7 euro. Eventuali disposizioni normative e contrattuali più favorevoli cessano di avere applicazione a decorrere dal 1° ottobre 2012.

Il valore dei buoni pasto è rimasto inalterato dall'introduzione della norma.

Ferie riposi e permessi

D.L. 95/2012, art. 5, comma 8

Le ferie, i riposi ed i permessi spettanti al personale, anche di qualifica dirigenziale, [...] sono obbligatoriamente fruiti secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti e non danno luogo in nessun caso alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi.

Dall'entrata in vigore della norma non sono stati più corrisposti trattamenti sostitutivi per ferie non godute, fatti salvi i casi espressamente previsti ed indicati nelle note n. 32937 e n. 40033 rispettivamente del 6 e dell'8 agosto 2012 emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri–Dipartimento della Funzione Pubblica.

Incarichi di studio e consulenza

D.L. n. 95/2012, art. 6, comma 2

È fatto divieto alle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2011, nonché alle pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 nonché alle autorità indipendenti ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) di attribuire incarichi di studio e di consulenza a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza.

Non sono stati attribuiti incarichi di studio e di consulenza a soggetti, già appartenenti ai ruoli dell'amministrazione e collocati in quiescenza.

Legge n. 228/2012, art. 1, comma 146

Le amministrazioni pubbliche individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché le autorità indipendenti, ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della presente disposizione è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

Nel corso del 2022 non è stato conferito alcun incarico della specie.

Convenzioni accordo quadro per acquisti di beni e servizi

Legge n. 191/2009, art. 2, comma 225

La società CONSIP Spa conclude accordi quadro, ai sensi dell'articolo 59 del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni, cui le stazioni appaltanti di cui all'articolo 3, comma 33, del citato codice di cui al decreto legislativo n. 163 del 2006, possono fare ricorso per l'acquisto di beni e di servizi. In alternativa, le medesime stazioni appaltanti adottano, per gli acquisti di beni e servizi comparabili, parametri di qualità e di prezzo rapportati a quelli degli accordi quadro di cui al presente comma. Resta fermo quanto previsto dall'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, e successive modificazioni, dall'articolo 58 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, dall'articolo 1, commi 449 e 450, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e dall'articolo 2, comma 574, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e comunque

quanto previsto dalla normativa in tema di obblighi di approvvigionarsi attraverso gli strumenti messi a disposizione da Consip SpA.

L'Agenzia opera nel rispetto della norma.

Ricorso limitato a procedure autonome di acquisto

D.L. n. 66/2014, art. 9, comma 3-bis

Le amministrazioni pubbliche obbligate a ricorrere a Consip Spa o agli altri soggetti aggregatori ai sensi del comma 3 possono procedere, qualora non siano disponibili i relativi contratti di Consip Spa o dei soggetti aggregatori di cui ai commi 1 e 2 e in caso di motivata urgenza, allo svolgimento di autonome procedure di acquisto dirette alla stipula di contratti aventi durata e misura strettamente necessaria. In tale caso l'Autorità nazionale anticorruzione rilascia il codice identificativo di gara (CIG).

L'Agenzia opera nel rispetto della norma. Per i beni e servizi non acquistabili tramite adesione a convenzioni o accordi-quadro di Consip Spa, l'Agenzia ricorre ad autonome procedure di acquisto gestite attraverso piattaforme telematiche.

Autovetture

D.L. n. 66/2014, art. 15, comma 2

Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, è indicato il numero massimo, non superiore a cinque, per le auto di servizio ad uso esclusivo, nonché per quelle ad uso non esclusivo, di cui può disporre ciascuna amministrazione centrale dello Stato. Decorso trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, ove il predetto decreto non risulti adottato, opera in ogni caso il limite sopraindicato.

Tutte le autovetture a disposizione dell'Agenzia svolgono servizi di Polizia Giudiziaria e tributaria.

Turn over

Legge n. 56/2019, art. 3, commi 1 e 3

1. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 1, comma 399, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie e gli enti pubblici non economici, ivi compresi quelli di cui all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono procedere, a decorrere dall'anno 2019, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 100 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente.

3. Le assunzioni di cui al comma 1 sono autorizzate con il decreto e le procedure di cui all'articolo 35, comma 4, del decreto legislativo n. 165 del 2001, previa richiesta delle amministrazioni interessate, predisposta sulla base del piano dei fabbisogni di cui agli articoli 6 e 6-ter del medesimo decreto legislativo n. 165 del 2001, corredata da analitica dimostrazione delle cessazioni avvenute nell'anno precedente e delle conseguenti economie e dall'individuazione delle unità da assumere e dei correlati oneri. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 1, comma 399, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, a decorrere dall'anno

2019 è consentito il cumulo delle risorse, corrispondenti a economie da cessazione del personale già maturate, destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a cinque anni, a partire dal budget assunzionale più risalente, nel rispetto del piano dei fabbisogni e della programmazione finanziaria e contabile.

L'asseverazione delle risorse costituenti il budget dell'anno preso a riferimento da parte del competente organo di controllo e la successiva richiesta di autorizzazione ad assumere (budget 2022) inviata al Dipartimento della Funzione Pubblica e al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – I.G.O.P. - rispetta le percentuali di turn over stabilite dalle disposizioni richiamate (100% a decorrere dall'anno 2018).

Nel corso dell'anno 2022, il relativo DPCM di autorizzazione ad assumere non è stato adottato e si è reso, dunque, necessario provvedere ad adeguare la quantificazione degli oneri relativi alle cessazioni del servizio dei dipendenti e alle nuove assunzioni, agli importi previsti dal nuovo CCNL.

Immobili

D.L. n. 95/2012, art. 3, comma 1

In considerazione dell'eccezionalità della situazione economica e tenuto conto delle esigenze prioritarie di raggiungimento degli obiettivi di contenimento della spesa pubblica, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento, per gli anni 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023 l'aggiornamento relativo alla variazione degli indici ISTAT, previsto dalla normativa vigente non si applica al canone dovuto dalle amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché dalle Autorità indipendenti ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) per l'utilizzo in locazione passiva di immobili per finalità istituzionali”

E' stato comunicato con note prot. 66575/ru del 21 gennaio 2022 a tutte le Direzioni Territoriali che l'aggiornamento relativo alla variazione degli indici ISTAT, previsto dalla normativa vigente non si applica per l'anno 2022 al canone dovuto dalle Pubbliche Amministrazioni. La stessa comunicazione con nota prot. 66567 /ru del 21 gennaio 2022 è stata fatta alla Torre Sgr proprietaria del Compendio di via Mario Carucci.

Trattamento economico del personale

D.Lgs. n. 165/2001, art. 55-quater

Con le modifiche apportate dal D.Lgs. 20 giugno 2016, n. 116 all'art. 55-quater del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in materia di licenziamento disciplinare, si è riconosciuta una maggiore gravità alla condotta del pubblico dipendente che attesta falsamente la sua presenza, allargandone contestualmente l'ambito di applicazione. Tale condotta comporta la sospensione cautelare immediata senza stipendio del dipendente entro quarantotto ore, e, se confermata, il licenziamento del dipendente ritenuto colpevole entro trenta giorni.

Nei casi di provvedimenti di sospensione cautelare o licenziamento del dipendente previsti dalla norma, viene interrotta con immediatezza la retribuzione del dipendente in applicazione di quanto previsto dalla stessa norma e dal vigente CCNL.

Superamento del precariato

D.Lgs. n. 75/2017, art. 20

1. *Le amministrazioni, al fine di superare il precariato, ridurre il ricorso ai contratti a termine e valorizzare la professionalità acquisita dal personale con rapporto di lavoro a tempo determinato, possono, fino al 31 dicembre 2023, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di cui all'articolo 6, comma 2, e con l'indicazione della relativa copertura finanziaria, assumere a tempo indeterminato personale non dirigenziale che possieda tutti i seguenti requisiti:*

a) *risulti in servizio successivamente alla data di entrata in vigore della legge n. 124 del 2015 con contratti a tempo determinato presso l'amministrazione che procede all'assunzione o, in caso di amministrazioni comunali che esercitano funzioni in forma associata, anche presso le amministrazioni con servizi associati;*

b) *sia stato reclutato a tempo determinato, in relazione alle medesime attività svolte, con procedure concorsuali anche espletate presso amministrazioni pubbliche diverse da quella che procede all'assunzione;*

c) *abbia maturato, al 31 dicembre 2022, alle dipendenze dell'amministrazione di cui alla lettera a) che procede all'assunzione, almeno tre anni di servizio, anche non continuativi, negli ultimi otto anni;*

2. *Fino al 31 dicembre 2022, le amministrazioni, possono bandire, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di cui all'articolo 6, comma 2, e ferma restando la garanzia dell'adeguato accesso dall'esterno, previa indicazione della relativa copertura finanziaria, procedure concorsuali riservate, in misura non superiore al cinquanta per cento dei posti disponibili, al personale non dirigenziale che possieda tutti i seguenti requisiti:*

a) *risulti titolare, successivamente alla data di entrata in vigore della legge n. 124 del 2015, di un contratto di lavoro flessibile presso l'amministrazione che bandisce il concorso;*

b) *abbia maturato, alla data del 31 dicembre 2022, almeno tre anni di contratto, anche non continuativi, negli ultimi otto anni, presso l'amministrazione che bandisce il concorso;*

3. *Ferme restando le norme di contenimento della spesa di personale, le pubbliche amministrazioni, fino al 31 dicembre 2022, ai soli fini di cui ai commi 1 e 2, possono elevare gli ordinari limiti finanziari per le assunzioni a tempo indeterminato previsti dalle norme vigenti, al netto delle risorse destinate alle assunzioni a tempo indeterminato per reclutamento tramite concorso pubblico, utilizzando a tal fine le risorse previste per i contratti di lavoro flessibile, nei limiti di spesa di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto legge n. 78/2010, calcolate in misura corrispondente al loro ammontare medio nel triennio 2015-2017 a condizione che le medesime amministrazioni siano in grado di sostenere a regime la relativa spesa di personale previa certificazione della sussistenza delle correlate risorse finanziarie da parte dell'organo di controllo interno di cui all'articolo 40-bis, comma 1, e che prevedano nei propri bilanci la contestuale e definitiva riduzione di tale valore di spesa utilizzato per le assunzioni a tempo indeterminato dal tetto di cui al predetto articolo 9, comma 28;*

5. *Fino al termine delle procedure di cui ai commi 1 e 2, è fatto divieto alle amministrazioni interessate di instaurare ulteriori rapporti di lavoro flessibile di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge n. 78/2010, per le professionalità interessate dalle predette procedure;*

7. *Ai fini del presente articolo non rileva il servizio prestato negli uffici di diretta collaborazione di cui all'articolo 14 del decreto legislativo n. 165/2001.*

8. Le amministrazioni possono prorogare i corrispondenti rapporti di lavoro flessibile con i soggetti che partecipano alle procedure di cui ai commi 1 e 2, fino alla loro conclusione, nei limiti delle risorse disponibili ai sensi dell'articolo 9, comma 28, del decreto legge n. 78/2010;

Nell'anno 2022 non sono state effettuate assunzioni a tempo determinato ovvero con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, né sono stati stipulati contratti di formazione-lavoro.

Finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo un'articolazione per missioni e programmi ex art. 7, D.M. 27 marzo 2013

L'art. 7 del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013 prevede che la relazione sulla gestione evidenzi, in apposito prospetto, le finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo l'articolazione per Missioni e Programmi di cui al Decreto Legislativo 31 maggio 2011, n. 91.

L'art. 9 del citato D.Lgs. n. 91/2011 prevede che le amministrazioni pubbliche adottino una rappresentazione dei dati di bilancio che evidenzi le finalità della spesa secondo un'articolazione per Missioni e Programmi al fine di consentire la confrontabilità dei dati di bilancio delle Amministrazioni, nonché per assicurare la trasparenza del processo di allocazione delle risorse.

L'Agenzia rientra nella seguente classificazione.

Cod. Missione	Descrizione Missione	Cod. programma	Descrizione programma
029	Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	010	Accertamento e riscossione delle entrate e gestione dei beni immobiliari dello Stato

Il D.Lgs. n. 90/2016 dispone l'istituzione delle azioni quale ulteriore livello di dettaglio dei programmi di spesa del Bilancio dello Stato.

L'Agenzia rientra nell'azione n. 006 "Attività di controllo, accertamento e riscossione delle imposte sulla circolazione delle merci, garanzia della sicurezza sui giochi e controllo sulla produzione e vendita dei tabacchi, svolte dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli".

La Tabella di corrispondenza tra i programmi di spesa e i gruppi COFOG, (individuata ai sensi dell'art. 21, c. 11, lettera d) della Legge n. 196 del 31 dicembre 2009), di cui alla Circolare n. 23 del 13 maggio 2013 del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, indica la seguente corrispondenza

COFOG
1. Servizi generali delle pubbliche amministrazioni 1.1 Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri

In particolare, al Capitolo 3920 “Somma occorrente per far fronte agli oneri di gestione dell’Agenzia delle dogane e monopoli” è associata la classe della Classificazione funzionale COFOG “1.1.2 Affari finanziari e fiscali”.

Come previsto dall’articolo 7 del D.M. 27 marzo 2013, si riporta apposito prospetto con le finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo un’articolazione per missioni e programmi sulla base degli indirizzi individuati nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2012 e successivi aggiornamenti.

Livello	Descrizione conto economico	Totale spese
I	Spese correnti	884.207.761
II	Redditi da lavoro dipendente	642.818.283
II	Imposte tasse a carico dell'Ente	38.518.930
II	Acquisto di beni e servizi	199.789.194
II	Altre spese correnti	3.081.354
I	Spese in conto capitale	84.249.126
II	Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	84.249.126
	Totale consuntivo spese	968.456.887





II. STATO PATRIMONIALE, CONTO ECONOMICO E RENDICONTO FINANZIARIO



AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI

Agenzia delle dogane e dei monopoli
 Sede legale in Roma, Piazza Mastai, 11
 Iscritta presso il REA di Roma al n° 988069
 Codice fiscale: 97210890584
 Partita IVA: 06409601009

BILANCIO D'ESERCIZIO
 al 31 dicembre 2022
 (importi espressi in unità di euro)

STATO PATRIMONIALE

		esercizio 2022	esercizio 2021
	ATTIVITÀ		
B)	IMMOBILIZZAZIONI	235.014.914	210.607.027
B I	Immobilizzazioni Immateriali	174.496.569	157.649.218
B I 1)	Costi di impianto ed ampliamento	0	0
B I 2)	Costi di sviluppo	0	0
B I 3)	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	223.022	146.855
B I 4)	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	41.279	54.571
B I 6)	Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti	47.962.139	45.037.578
B I 7)	Altre Immobilizzazioni immateriali <i>(F.do ammortamento Immobilizzazioni immateriali euro 462.003.225)</i>	126.270.129	112.410.213
B II	Immobilizzazioni Materiali	60.518.345	52.957.809
B II 1)	Terreni e fabbricati	0	0
B II 2)	Impianti e macchinari	7.834.841	9.949.364
B II 3)	Attrezzature	20.612.358	17.109.639
B II 4)	Altri beni	19.916.384	20.910.563
B II 5)	Immobilizzazioni in corso e acconti <i>(F.do ammortamento Immobilizzazioni materiali euro 211.160.935)</i>	12.154.762	4.988.244

		esercizio 2022	esercizio 2021
C)	ATTIVO CIRCOLANTE	1.771.394.220	1.660.369.721
C I	C I 1) Rimanenze		
C II	Crediti	33.019.793	44.477.430
	C II 1) Crediti verso terzi per servizi resi	7.056.315	10.522.162
	<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	
	<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	7.056.315	
	<i>(Fondo svalutazione crediti verso terzi per servizi resi euro 1.351.263)</i>		
	C II 5 bis) Crediti tributari	2.296.081	1.548.734
	<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	
	<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	2.296.081	
	C II 5 quater) Crediti verso altri	20.349.430	19.795.231
	<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	
	<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	20.349.430	
	<i>(Fondo svalutazione altri crediti euro zero)</i>		
	Crediti verso il Ministero per fondi da ricevere	3.296.627	12.591.880
	<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	
	<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	3.296.627	
	<i>(Fondo svalutazione crediti verso Ministero per fondi da ricevere euro zero)</i>		
	Crediti verso Ministero dell'Economia e delle Finanze per anticipazioni		
	<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	
	<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	0	
	Crediti verso dipendenti	21.341	19.422
	<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	
	<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	21.341	
C IV	Disponibilità liquide	1.738.141.989	1.615.797.249
	C IV 1) Depositi bancari e postali	1.737.895.650	1.615.530.309
	C IV 3) Denaro e valori in cassa	246.339	266.939
D)	Ratei e risconti attivi	232.437	95.042
	Ratei attivi	0	0
	Risconti attivi	232.437	95.042
	TOTALE ATTIVITÀ	2.006.409.134	1.870.976.748

		esercizio 2022	esercizio 2021
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO			
A)	Patrimonio Netto	144.266.758	46.945.985
A VI	Altre Riserve	0	0
	Riserva straordinaria attività istituzionale	0	0
	Riserva straordinaria attività commerciale	0	0
A VIII	Avanzo (perdite) esercizi precedenti	0	0
A IX	Avanzo dell'esercizio	144.266.758	46.945.985
B)	Fondi per Rischi e Oneri	723.836.353	660.517.839
	Cause in corso	150.157.635	150.444.485
	Oneri e spese future	532.032.348	483.091.024
B 2)	Fondo per imposte, anche differite	16.648.200	15.142.691
B 4)	Altri rischi	24.998.171	11.839.639
D)	Debiti	163.658.179	147.175.040
D 7)	Debiti verso fornitori	121.244.440	96.558.561
	<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	
	<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	121.244.44	0
D 12)	Debiti tributari	1.305.074	2.562.073
	<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	
	<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	1.305.074	
D 13)	Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.635.949	1.475.745
	<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	
	<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	1.635.949	
D 14)	Altri debiti	39.472.716	46.578.661
	<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	
	<i>di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	39.472.716	
E)	Ratei e risconti passivi	974.647.843	1.016.337.884
	Ratei passivi	1.524.588	1.025.261
	Risconti passivi	973.123.255	1.015.312.623
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		2.006.409.134	1.870.976.748

CONTO ECONOMICO

		esercizio 2022	esercizio 2021
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE		
A 1)	Proventi per servizi resi	7.382.263	7.098.164
A 5)	Proventi e ricavi diversi	10.202.885	77.045.206
	Ricavi definiti in convenzione ed integrazioni	1.102.236.768	842.913.769
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	1.119.821.916	927.057.139
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE		
B 6)	Costi della produzione per materie prime, sussidiarie e di consumo		
	Materiale tecnico	944.788	828.238
	Cancelleria e materiale di consumo per ufficio	1.430.585	1.755.571
	Stampati, modelli, sigilli e piombi	22.224.666	17.175.703
	Combustibili, carburanti e lubrificanti	507.537	572.869
	Altri materiali di consumo	530.963	824.878
	Totale	25.638.539	21.157.259
B 7)	Costi della produzione per servizi		
	Compensi agli Organi dell'Agenzia	77.252	97.063
	Prestazioni professionali	497.125	473.919
	Servizi informatici	75.940.355	68.827.166
	Servizi vari	24.497.514	28.879.226
	Servizi riguardanti il personale	21.198.732	13.459.465
	Utenze	12.020.326	9.003.624
	Manutenzioni ordinarie	9.408.895	8.940.817
	<i>(di cui accantonamento al f.do manutenzioni beni immobili in uso euro 4.000.000)</i>		
	Assicurazioni	262.741	203.300
	Totale	143.902.939	129.884.580
B 8)	Costo per godimento beni di terzi	30.247.715	28.998.857
B 9)	Costi per il personale		
a)	Stipendi e assegni fissi	405.168.923	375.684.637
b)	Oneri sociali	123.032.478	113.388.588
e)	Altri costi del personale	114.616.881	92.773.090
	<i>(di cui accantonamento al f.do retribuzione posizione e risultato dirigenti di prima fascia euro 1.835.484,29 accantonamento f.do retribuzione posizione e risultato dirigenti di seconda fascia euro 7.785.027,55; accantonamento al f.do per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività euro 64.621.742,11)</i>		
	Totale	642.818.283	581.846.315
B 10)	Ammortamenti e svalutazioni		
a)	Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	44.975.464	42.319.864
b)	Ammortamenti immobilizzazioni materiali	14.800.330	12.418.098

		esercizio 2022	esercizio 2021
	d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	48.025	639.730
	Totale	59.823.819	55.377.691
B 12)	Accantonamenti per rischi		
	Accantonamenti rischi per cause in corso	2.065.322	1.997.670
	Accantonamenti fondo rischi diversi	19.300.000	4.000.000
	Totale	21.365.322	5.997.670
B 13)	Altri accantonamenti	9.967.852	8.502.136
B 14)	Oneri diversi di gestione		
	Spese amministrative	128.889	45.372
	Imposte, tasse e tributi	2.416.652	2.500.193
	Altri costi generali	476.356	10.889.215
	Spese per liti, arbitraggi e risarcimenti	61.552	60.481
	Totale	3.083.449	13.495.260
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	936.847.919	845.259.769
	DIFFERENZA TRA VALORE DELLA PRODUZIONE E COSTI DELLA PRODUZIONE	182.973.997	81.797.371
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
C 16)	Proventi finanziari	0	2
C 17)	Oneri finanziari	0	0
C 17-bis)	Utili e perdite su cambi	489	-4.443
	TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	489	-4.441
D)	RETTIFICA DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	0	0
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	182.974.486	81.792.930
	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, ANTICIPATE E DIFFERITE	38.707.728	34.846.944
	Imposte correnti	32.781.421	30.266.786
	Imposte differite e anticipate	5.926.307	4.580.158
	Imposte esercizi precedenti	0	0
	AVANZO DI GESTIONE	144.266.758	46.945.985

RENDICONTO FINANZIARIO

esercizio 2022 esercizio 2021

A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale

Risultato dell'esercizio (+/-)	144.266.758	46.945.985
Imposte sul reddito	38.707.728	34.846.944
Interessi passivi / (interessi attivi)	0	-2
Minusvalenze (+)	2.423	6
Plusvalenze (-)	-1.700	0

1. **Utile (perdita) di esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione** **182.975.209** **81.792.934**

Accantonamenti (+)	148.591.166	110.077.007
Ammortamenti e svalutazioni (+)	56.704.519	55.377.691
<i>Totale rettifiche elementi non monetari</i>	<i>205.295.685</i>	<i>165.454.699</i>

2. **Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN** **388.270.894** **247.247.632**

Variazione di crediti ed effetti attivi commerciali con esigibilità entro e oltre i 12 mesi	11.394.761	-24.572.946
variazione dei debiti v/istituti previdenza e sicurezza sociale pagabili entro e oltre i 12 mesi (+/-)	160.204	-70.099
Variazione dei debiti commerciali pagabili entro e oltre i 12 mesi (+/-)	24.685.879	10.395.843
Variazione degli altri debiti pagabili entro e oltre i 12 mesi (+/-)	-7.105.945	8.734.196
Variazione di ratei e risconti attivi (+/-)	-137.396	41.080
Variazione di ratei e risconti passivi (+/-)	-41.690.040	60.473.297
<i>Totale variazioni capitale circolante netto</i>	<i>-12.692.536</i>	<i>55.001.372</i>

3. **Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN** **375.578.358** **302.249.004**

Interessi (pagati) / incassati	0	2
Imposte pagate	-39.964.727	-32.412.207
Versamento al Bilancio dello Stato dell'avanzo di gestione dell'esercizio precedente	-46.945.985	
Variazione fondi rischi e oneri al netto degli accantonamenti dell'es. (+/-) (utilizzo fondi)	-85.272.651	-116.259.574
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>-172.183.364</i>	<i>-148.671.780</i>

Flusso finanziario della gestione reddituale (A) **203.394.994** **153.577.224**

B. Flusso finanziario derivante da attività di investimento in immobilizzazioni:

Variazioni investimenti in immobilizzazioni materiali (+/-)	-19.229.140	-18.715.183
Variazione dei debiti vs.fornitori per immobilizzazioni materiali		0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	1.700	0
Variazioni investimenti in immobilizzazioni immateriali (+/-)	-61.822.814	-56.953.777
Variazione dei debiti vs.fornitori per immobilizzazioni immateriali		0

Flusso finanziario dell'attività di investimento (B) **-81.050.254** **-75.668.960**

C. Flusso finanziario derivante da attività di finanziamento **0** **0**

Incremento delle disponibilità liquide (A +/- B +/- C) **122.344.740** **77.908.265**

Disponibilità liquide al 1° gennaio	1.615.797.249	1.537.888.984
Depositi bancari e postali	1.615.530.309	1.537.678.859
Assegni		
Denaro e valori in cassa	266.939	210.125
Disponibilità liquide al 31 dicembre	1.738.141.989	1.615.797.249
Depositi bancari e postali	1.737.895.650	1.615.530.309
Assegni		
Denaro e valori in cassa	246.339	266.939

Si attesta che il presente bilancio è conforme alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

Roma,

Il Direttore dell'Agenzia
 Cons. Roberto Alesse



III. NOTA INTEGRATIVA

INTRODUZIONE

L'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia regolamentare, amministrativa, patrimoniale, organizzativa, contabile e finanziaria (art. 61 del D.lgs. n. 300/1999).

L'attività è regolata dal decreto istitutivo, dalle norme dello Statuto e dalle norme regolamentari emanate nell'esercizio della propria autonomia. L'Agenzia è sottoposta alla vigilanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze e al controllo della Corte dei conti; gode di autonomia gestionale e di bilancio, nell'ambito degli indirizzi politici generali e degli obiettivi assegnati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, formalizzati nella Convenzione triennale stipulata tra il Ministro e il Direttore dell'Agenzia (art. 59 del D.lgs. n. 300/1999) tenendo conto delle disposizioni inerenti la finanza pubblica.

L'Agenzia assume la configurazione giuridica di ente pubblico non economico, avente come finalità principale lo svolgimento di funzioni pubbliche prive del carattere di commercialità.

L'art. 73, comma 4 del T.U.I.R. (D.P.R. n. 917/1986) stabilisce, a questo proposito, che per oggetto principale si intende l'attività svolta per realizzare direttamente gli scopi primari dell'ente indicati dalla legge, dall'atto costitutivo o dallo Statuto.

L'Agenzia, pertanto, rientra nella fattispecie di ente pubblico non economico anche se la legge istitutiva prevede la possibilità di svolgere attività di natura commerciale.

L'Agenzia, in considerazione della sua qualificazione giuridica di ente pubblico non economico, per l'esercizio dell'attività commerciale abituale e/o occasionale e per la produzione di redditi fondiari, di capitale, con esclusione dei redditi di lavoro, risulta soggetto passivo dell'Imposta sul Reddito delle Società (IRES), ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera c) del T.U.I.R. ed è assoggettata a tassazione sul reddito complessivo, ai sensi dell'art. 143 del T.U.I.R. Per l'esercizio dell'attività istituzionale, in funzione della "decommercializzazione" disposta dall'art. 74, comma 2, lett. a), l'Agenzia è esclusa dall'IRES.

Le disposizioni tributarie di cui sopra, di fatto, assoggettano l'Agenzia alla disciplina recata dal Titolo II, Capo III del T.U.I.R. e dall'art. 4 del D.P.R. n. 633 del 1972, unicamente per lo svolgimento delle attività commerciali.

SISTEMA GESTIONALE

L'Agenzia è dotata di sistemi informatici per la gestione ed il governo delle attività amministrative. In particolare, il sistema informatico è finalizzato alla gestione integrata dei seguenti ambiti operativi.

1. CICLO DEGLI ACQUISTI

Il sistema per la gestione degli acquisti è finalizzato al controllo e al governo della spesa. Il modello di riferimento prevede la determinazione, per ogni singola voce di spesa, di un valore di “budget” che costituisce un punto di riferimento e un limite invalicabile del processo di spesa. Le fasi tipiche previste dalla procedura informatica, coerenti ed integrate da una serie di norme interne relative alla contrattualistica e alla gestione dei rapporti commerciali, sono state individuate nel censimento del fornitore, nella predisposizione dell’ordine, nel controllo delle prestazioni ricevute, nell’autorizzazione all’emissione della fattura, nel rilascio del bene al pagamento.

2. SISTEMA CONTABILE

Il sistema contabile consente di rilevare i fatti amministrativi e di predisporre il bilancio dell’esercizio. Il sistema si basa sul metodo della partita doppia e sull’adozione di un piano dei conti di contabilità generale. Il modulo contabile ed il modulo di tesoreria, nell’architettura adottata dall’Agenzia, sono integrati con gli altri sistemi alimentanti, quali il modulo acquisti, il modulo vendite e il modulo di “cassa decentrata” (che consente di gestire le spese di modica entità, che rivestono carattere di necessità, urgenza e/o non possono essere effettuate con lo strumento ordinario del bonifico bancario telematico proprio del servizio di tesoreria, attraverso l’utilizzo di somme “in contanti” di entità limitata e predefinita).

3. SISTEMA DI TESORERIA

Il Sistema di Tesoreria gestisce tutte le movimentazioni finanziarie dell’Agenzia, dalla fase di disposizione e rilevazione delle stesse fino alla fase di riconciliazione tra le evidenze contabili inerenti la gestione della tesoreria e le risultanze provenienti dall’istituto cassiere (Banca d’Italia).

L’Agenzia rientra nel sistema di tesoreria accentrata delle pubbliche amministrazioni. Si tratta di un sistema di *cash pooling* in base al quale le disponibilità liquide delle pubbliche amministrazioni sono accentrate su un conto, denominato “Conto Disponibilità del Tesoro”, gestito dalla Banca d’Italia per conto del Ministero dell’Economia e delle Finanze.

Al fine di partecipare a tale sistema, l’Agenzia è titolare di un conto di Tesoreria Unica (conto n. 12107) acceso presso la Banca d’Italia, sul quale vengono accreditate le somme che il MEF mette a disposizione dell’Agenzia per fronteggiare le spese di funzionamento. L’importo indicato su tale conto rappresenta, sostanzialmente, un credito dell’Agenzia nei confronti della Tesoreria accentrata delle pubbliche amministrazioni.

Norme di riferimento relative alla redazione del bilancio d'esercizio

L'art. 2 della Legge n. 196/2009, recante la legge di contabilità e finanza pubblica, ha delegato il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche.

In attuazione della richiamata disposizione, è stato emanato il D.lgs. n. 91/2011, il quale, all'art. 16, dispone che "(...) con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'Economia e delle Finanze (...) sono stabiliti i criteri e le modalità di predisposizione del documento di cui al comma 1 ai fini della raccordabilità dello stesso con gli analoghi documenti previsionali predisposti dalle amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria (...)".

In attuazione del citato art. 16 del D.lgs. n. 91/2011, è stato emanato il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013, che definisce i criteri e le modalità di predisposizione del *budget* economico delle amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica.

Per quanto attiene specificamente al processo di rendicontazione, l'art. 5, comma 2, del citato decreto 27 marzo 2013, dispone che, oltre a quanto previsto dalla normativa civilistica, al bilancio d'esercizio sia allegato il rendiconto finanziario. Ai sensi del successivo art. 6 dello stesso decreto, il rendiconto finanziario è redatto in termini di liquidità e predisposto secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Da ultimo, il D.lgs. n. 139/2015 ed il correlato nuovo principio contabile OIC 10, hanno modificato la disciplina relativa al rendiconto finanziario, come dettagliatamente descritto al punto successivo.

Dispone lo stesso art. 5, al comma 3, che in concomitanza con la redazione del bilancio d'esercizio, vengono altresì allegati al bilancio stesso:

- un *conto consuntivo in termini di cassa*, coerente, nelle risultanze, con il rendiconto finanziario, redatto sulla base del formato e delle regole tassonomiche previsti rispettivamente dagli allegati 2 e 3 del decreto 27 marzo 2013;
- un *rapporto sui risultati*, redatto in conformità alle linee guida definite nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 settembre 2012.

Inoltre, l'articolo 4, comma 1, del D.L. n. 66/2014, prevede che ai bilanci consuntivi sia allegato un prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D.lgs. n. 231/2002, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del D.lgs. n. 33/2013.

Infine la circolare del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato n. 13 del 24 marzo 2015, chiarisce che le indicazioni previste per il documento previsionale dall'art. 2, comma 3 del decreto 27 marzo 2013, valgono anche in sede di redazione del bilancio d'esercizio e conseguentemente il conto economico deve essere riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 dello stesso decreto.

In attuazione delle disposizioni normative vigenti, al presente bilancio d'esercizio sono allegati i citati documenti.

CRITERI DI REDAZIONE

Il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2022, predisposto in conformità alle norme del Codice Civile, è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione.

La presente nota integrativa è stata redatta in base alle norme di cui all'art. 2423 e seguenti del Codice Civile, come modificati dal D.Lgs. n. 139/2015, ed integrata con le informazioni ritenute necessarie per una rappresentazione veritiera e corretta dei prospetti contabili, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Nella redazione si è fatto riferimento, inoltre, alle disposizioni previste da:

- Regolamento di contabilità e Manuale di contabilità dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli vigenti alla data di redazione del bilancio;
- Principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità, ove applicabili;
- Principi Contabili per il bilancio di previsione, nonché per il rendiconto generale degli enti pubblici istituzionali redatti dalla Commissione di cui al decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 21 ottobre 2000, ove applicabili.

Nel corso dell'esercizio non hanno avuto luogo casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 4 del Codice Civile.

Si attesta che tutte le operazioni poste in essere direttamente o indirettamente dall'Agenzia risultano nelle scritture contabili e sono riportate nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2022.

I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono indicati a parte nella presente nota integrativa.

Metodi di rilevazione contabile e criteri di valutazione

I metodi di rilevazione contabile, i criteri di valutazione ed i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio, conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del Codice Civile, sono esposti di seguito, per le voci maggiormente significative.

Immobilizzazioni

Nelle immobilizzazioni immateriali e materiali risultano iscritti i cespiti di proprietà dell'Agenzia, che la stessa utilizza in modo durevole per lo svolgimento delle proprie attività.

Tali beni sono stati acquistati dall'Agenzia, direttamente o tramite la concessionaria Sogei S.p.A., utilizzando gli stanziamenti per investimenti assegnati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e finalizzati nell'ambito delle Convenzioni stipulate con il Ministro a partire dall'anno 2001.

Le immobilizzazioni immateriali e materiali, in generale, sono state acquisite utilizzando stanziamenti per investimenti, in denaro o in natura, assimilabili ai contributi in conto capitale; pertanto, tali contributi sono accreditati in modo graduale al conto economico in relazione alla quota di utilizzo dei cespiti cui si riferiscono; la parte residua, rinviata per competenza agli esercizi successivi, è esposta in bilancio in una voce del passivo tra i risconti.

Questo metodo di contabilizzazione, previsto dal Principio Contabile OIC 16, consente di far concorrere il beneficio del contributo al progressivo utilizzo dell'immobilizzazione nel tempo e di porre le rettifiche di valore a diretta deduzione dell'attivo immobilizzato. In questo modo, la quota di contributo di competenza dell'esercizio è imputata nel conto economico, in contrapposizione agli ammortamenti calcolati sul costo lordo dei beni, rinviando, tra i risconti passivi, la parte relativa agli esercizi successivi. Ciò permette di neutralizzare l'effetto economico dei ricavi destinati ad investimenti sul risultato dell'esercizio.

I piani di ammortamento vengono avviati dal momento in cui i cespiti sono stati resi disponibili e pronti per l'uso, rilevando la quota di ammortamento maturata nella frazione di esercizio (criterio *pro rata temporis*). Di conseguenza non trovano applicazione la deduzione integrale nell'esercizio di acquisizione delle spese sostenute per i beni di valore inferiore a € 516,46 e la riduzione della metà dell'aliquota di ammortamento nel primo anno di utilizzo del bene.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, costituite da diritti e/o attività immateriali aventi utilità pluriennale, sono iscritte nelle rispettive voci dell'attivo patrimoniale al costo d'acquisto comprensivo dell'IVA non detraibile, fatti salvi gli ammortamenti e le rettifiche di valore; nel costo di acquisto delle immobilizzazioni immateriali sono compresi anche i costi accessori sostenuti per la loro utilizzazione, come disposto dall'articolo 2426, comma 1, punto 1 del Codice Civile.

I costi delle immobilizzazioni immateriali sono stati sistematicamente ammortizzati in relazione alla loro residua possibilità d'utilizzazione, sulla base di piani di ammortamento a quote costanti della durata di cinque anni, rivisti annualmente per accertarne la congruità.

Le aliquote di ammortamento applicate alle immobilizzazioni immateriali sono le seguenti:

Tavola 1 Immobilizzazioni immateriali	
Categoria civilistica	Aliquote di ammortamento
B.I.1) Costi di impianto e di ampliamento	20%
B.I.2) Costi di sviluppo	20%
B.I.3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	20%
B.I.4) Concessioni, licenze e marchi	20%
B.I.6) Immobilizzazioni in corso e acconti	-
B.I.7) Altre	20%

Le immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti, si riferiscono ad attività aventi utilità pluriennale, non ancora completate alla data di chiusura dell'esercizio 2021; tale voce include, inoltre, i versamenti a fornitori per anticipi riguardanti l'acquisizione di tali cespiti. I valori iscritti in questa voce saranno ammortizzati quando verrà completata tale attività; in quel momento, i costi sostenuti dall'Agenzia saranno riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, costituite da beni materiali di uso durevole, sono iscritte nelle rispettive voci dell'attivo patrimoniale al costo d'acquisto comprensivo dell'IVA non detraibile, fatti salvi gli ammortamenti e le rettifiche di valore; tale costo comprende anche i costi accessori sostenuti per la loro utilizzazione, come disposto dall'articolo 2426, comma 1, punto 1 del Codice Civile.

I costi delle immobilizzazioni materiali sono stati sistematicamente ammortizzati in relazione alla loro vita tecnica economica ed alla loro residua possibilità di utilizzo, tenuto conto dell'attività svolta dall'Agenzia, sulla base di piani di ammortamento a quote costanti, rivisti annualmente per accertarne la congruità.

Le aliquote di ammortamento applicate alle immobilizzazioni materiali sono le seguenti:

Tavola 2 Immobilizzazioni materiali	
Categoria civilistica	Aliquote di ammortamento
B.II.1) Terreni e fabbricati:	
- Costruzioni leggere	10%

Tavola 2
Immobilizzazioni materiali

Categoria civilistica	Aliquote di ammortamento
B.II.2) Impianti e macchinari:	
- Impianti di riscaldamento e condizionamento	15%
- Impianti idrici	15%
- Impianti specifici	7,5%
- Impianti di allarme, di ripresa fotografica e televisiva	30%
- Impianti laboratori chimici	7,5%
- Impianti generici	7,5%
- Macchinari	15%
B.II.3) Attrezzature:	
- Attrezzature	15%
- Strumentazione Scientifica	15%
B.II.4) Altri beni:	
- Mobili e arredi	12%
- Elaboratori, server e personal computer	20%
- Periferiche, stampanti e scanner	20%
- Macchine elettroniche ed elettromeccaniche	20%
- Autovetture, automezzi e altri mezzi di trasporto	25%
- Mezzi di trasporto interni	20%
- Altri beni	25%
B.II.5) Immobilizzazioni in corso e acconti	-

Le immobilizzazioni materiali in corso e acconti si riferiscono ai beni acquistati dall'Agenzia, non ancora disponibili e pronti per l'uso alla data di chiusura dell'esercizio 2021; tale voce include inoltre i versamenti a fornitori per anticipi riguardanti l'acquisizione di tali cespiti. Per essi non è stata avviata la relativa procedura di ammortamento; una volta che tali beni saranno utilizzabili, i costi capitalizzati verranno girocontati alle voci delle immobilizzazioni specifiche.

I costi sostenuti per interventi di manutenzione straordinaria (miglioramento, ampliamento, ammodernamento, ecc.) sui beni dell'Agenzia, che hanno incrementato in modo significativo la capacità o la vita utile degli stessi, sono stati capitalizzati e iscritti nelle rispettive voci dell'attivo patrimoniale, al costo d'acquisto comprensivo dell'IVA non detraibile, fatti salvi gli ammortamenti e le rettifiche di valore previste dal codice civile.

Rimanenze finali di magazzino

Non si procede alla valorizzazione delle rimanenze finali di magazzino, data la scarsa significatività che avrebbe assunto tale voce di bilancio in relazione al tipo d'attività svolta dall'Agenzia.

L'attività dell'Agenzia, basata sull'erogazione di servizi, comporta la gestione di un magazzino costituito esclusivamente da materiale di consumo, che viene gestito fisicamente (per quantità).

Crediti

L'articolo 2426 del codice civile, come modificato dal D.lgs. n. 139/2015, prevede: *“i crediti e i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo”*.

L'OIC 15, nella sezione *“motivazioni alla base delle decisioni assunte”* riporta: *“... il principio prevede che, generalmente, il criterio del costo ammortizzato e della connessa attualizzazione può non essere applicato:*

- a. ai crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi;*
- b. nel caso di crediti con scadenza superiore ai 12 mesi quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.*

Coloro che decidono di fare uso di queste semplificazioni devono darne notizia in nota integrativa.”

Sulla base di quanto esposto, nella valutazione dei crediti, aventi tutti scadenza inferiore ai 12 mesi, non è stato applicato né il criterio del costo ammortizzato né la connessa attualizzazione.

Non vi sono crediti in valuta.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide, iscritte al valore nominale, sono costituite dal denaro effettivamente disponibile presso il conto di tesoreria unica aperto presso la Banca d'Italia e le casse economali utilizzate dagli uffici centrali e periferici dell'Agenzia.

Patrimonio Netto

Il Patrimonio netto, di norma, in assenza di appositi conferimenti da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è costituito dall'avanzo di gestione dell'esercizio, nonché dalle riserve straordinarie costituite con gli avanzi di gestione realizzati nei precedenti esercizi.

Nel caso specifico, l'Agenzia non costituisce riserve di alcun genere e non può rilevare perdite d'esercizio. Pertanto il Patrimonio netto dell'Agenzia è costituito esclusivamente

dall'eventuale avanzo di gestione dell'esercizio che, ai sensi all'art. 1, comma 358 della Legge n. 244/2007, deve essere riversato al bilancio dello Stato.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Tale voce di Stato Patrimoniale non viene utilizzata in conseguenza dell'inquadramento giuridico del personale dell'Agenzia nel comparto del pubblico impiego. La parte relativa alla liquidazione e al trattamento di fine rapporto è demandata all'INPS – gestione ex INPDAP - che gestisce gli oneri contributivi relativi al personale dipendente dell'Agenzia.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati.

I fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro.

I fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

L'accantonamento al fondo rappresenta la contropartita economica (onere o perdita) correlata alla rilevazione patrimoniale, di competenza dell'esercizio, nei fondi per rischi e oneri.

I fondi per rischi e oneri sono esposti nello stato patrimoniale nelle classi previste dall'articolo 2424 del codice civile e l'entità dell'accantonamento è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi alla data di bilancio secondo le indicazioni del principio contabile OIC 31.

Debiti

L'articolo 2426 del codice civile, come modificato dal D.Lgs. n. 139/2015, prevede che *“i crediti e i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo”*.

L'OIC 19, nella sezione *“motivazioni alla base delle decisioni assunte”* riporta: *“...il principio prevede che, generalmente, il criterio del costo ammortizzato e della connessa attualizzazione può non essere applicato:*

- a. *ai debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi;*
- b. *nel caso di debiti con scadenza superiore ai 12 mesi quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.*

Coloro che decidono di fare uso di queste semplificazioni devono darne notizia in nota integrativa.”

Sulla base di quanto esposto, nella valutazione dei debiti esposti in bilancio, aventi tutti scadenza inferiore ai 12 mesi, non sono stati applicati il criterio del costo ammortizzato né la connessa attualizzazione.

Non vi sono debiti in valuta.

Si evidenzia che i debiti non derivano da alcuna forma di finanziamento, a cui l’Agenzia non può accedere secondo il vincolo posto dall’art. 70, comma 3, del D.Lgs. n. 300/1999.

Ratei e risconti

Sono determinati secondo il principio della competenza temporale ai sensi dell’ultimo comma dell’art. 2424 bis del Codice Civile e al Principio Contabile OIC 18 e comprendono costi e ricavi attribuibili a più esercizi.

Nei risconti passivi, in particolare, sono contabilizzate le quote di ricavo rinviate agli esercizi successivi.

Costi e ricavi

Sono determinati in base al principio della prudenza e della competenza economica. I ricavi istituzionali, in particolare, si riferiscono ai ricavi previsti convenzionalmente.

Imposte sul reddito d’esercizio

L’Agenzia, in considerazione della sua qualificazione giuridica di ente pubblico non economico, nell’ambito della propria attività commerciale, è soggetto passivo IRES, ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera c) del T.U.I.R. ed è soggetta a tassazione sul reddito complessivo che, ai sensi dell’art. 143 del T.U.I.R., nel caso specifico, è costituito dal solo reddito di impresa derivante dall’attività di certificazione svolta dai laboratori chimici, dall’attività di verifica posta in essere dagli Uffici delle Dogane in attuazione della convenzione AGEA, nonché da altre attività rese a terzi in attuazione di specifici accordi e convenzioni.

L’Agenzia, inoltre, è soggetto passivo IRAP ai sensi dell’art. 3, comma 1, lettera e-bis) del D.Lgs. n. 446/1997 ed è tassata con l’aliquota dell’8,5%, di cui all’art. 16, comma 2 del decreto citato, sulla base imponibile determinata con l’applicazione del metodo retributivo per cassa, ai sensi dell’art. 10-bis dello stesso decreto, sulle retribuzioni corrisposte al personale dipendente e assimilato, sui compensi erogati ai collaboratori coordinati e continuativi e sui compensi eventualmente erogati ai lavoratori autonomi occasionali, con esclusione delle somme esenti dall’IRPEF.

Il rispetto dei principi di competenza e di rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato d’impresa nella prospettiva di continuità aziendale, comporta che il trattamento delle imposte sul reddito sia il

medesimo di quello dei costi sostenuti dall'impresa nella produzione del reddito, da contabilizzare nello stesso esercizio in cui sono stati rilevati i costi e i ricavi cui tali imposte si riferiscono, indipendentemente dalla data di pagamento delle medesime.

Sulla base di quanto disposto dal principio contabile OIC 25, gli importi dell'IRAP e dell'IRES dovuti, risultanti dalle rispettive dichiarazioni fiscali, non necessariamente coincidono con l'ammontare delle imposte di competenza dell'esercizio, in quanto i valori attribuiti secondo il principio civilistico della competenza differiscono dal valore ai fini fiscali, per effetto delle diversità tra le norme di redazione del bilancio civilistico e quelle tributarie. Risulta quindi in contrasto con le finalità ed i postulati del bilancio d'esercizio una rilevazione contabile di tali imposte secondo il criterio della esigibilità (o liquidità), che comporterebbe l'iscrizione in bilancio delle sole imposte dovute in base alla dichiarazione dei redditi.

In considerazione di quanto sopra esposto, l'Agenzia ha rilevato alla voce "*imposte differite*" l'IRAP, relativa al costo del personale, dipendente e assimilato, ai compensi dei collaboratori coordinati e continuativi nonché alle prestazioni non abituali di lavoro autonomo, rilevata per competenza, la cui esigibilità si manifesterà negli esercizi successivi, all'atto dell'erogazione dei suddetti compensi e retribuzioni.

COMMENTI ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

B – Immobilizzazioni

Immobilizzazioni	Saldo di bilancio 2022	Saldo di bilancio 2021
	Euro	Euro
	235.014.914	210.607.027

B I – Immobilizzazioni immateriali

Immobilizzazioni immateriali	Saldo di bilancio 2022	Saldo di bilancio 2021
	Euro	Euro
	174.496.569	157.649.218

I movimenti relativi alle immobilizzazioni immateriali, intervenuti nell'esercizio 2022 sono evidenziati nella seguente tavola:

Voci di bilancio	Costo storico				Fondi ammortamento				Valore netto contabile
	Saldo al 01/01/2022	Incremento	Decremento	Saldo al 31/12/2022	Fondo al 01/01/2022	Amm.ti	Utilizzo	Fondo al 31/12/2022	
	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro
Concessioni, licenze e marchi	90.430	5.411		95.841	-35.859	-18.703		-54.562	41.279
Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere di ingegno	12.390.965	160.064		12.551.029	-12.244.110	-83.897		-12.328.006	223.022
Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	45.037.578	40.701.724	-37.777.164	47.962.138	0			0	47.962.139
Altre immobilizzazioni immateriali	517.158.005	58.734.084	-1.305	575.890.784	-404.747.792	-44.872.865		-449.620.657	126.270.129
Totale	574.676.979	99.601.282	-37.778.468	636.499.793	-417.027.761	-44.975.464	0	-462.003.225	174.496.569

La capitalizzazione è stata effettuata una volta accertata l'utilità pluriennale dei costi così come disposto dall'art. 2426 del Codice Civile ed in base ai criteri enunciati dal Principio Contabile OIC 24.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Saldo di bilancio 2022	Saldo di bilancio 2021
	Euro	Euro
	41.279	54.571

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	Saldo di bilancio 2022	Saldo di bilancio 2021
	Euro	Euro
	223.022	146.855

Ai sensi dell'OIC 24 la voce si riferisce ai costi sostenuti per l'acquisto di licenze d'uso del software applicativo. I movimenti relativi a tale categoria di beni sono contenuti nella precedente tavola 3.

Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti

Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Saldo di bilancio 2022	Saldo di bilancio 2021
	Euro	Euro
	47.962.139	45.037.578

La voce si riferisce al costo sostenuto per servizi informatici prestati dalla Sogei S.p.A. per attività non ancora ultimate alla data di chiusura dell'esercizio 2022, nonché ad acconti relativi ad altre immobilizzazioni immateriali (spese di manutenzione su beni di terzi per lavori non completati). Questi costi, una volta completati i relativi progetti, saranno imputati al conto cespiti di riferimento, con conseguente avvio del relativo piano d'ammortamento.

Altre immobilizzazioni immateriali

Altre immobilizzazioni immateriali	Saldo di bilancio 2022	Saldo di bilancio 2021
	Euro	Euro
	126.270.129	112.410.213

La voce comprende le spese di manutenzione su beni di terzi, l'acquisizione di sistemi informatici e le spese pluriennali diverse. In particolare si segnala che:

- le spese di manutenzione su beni di terzi registrano un incremento pari a € 4.069.096; tali spese riguardano migliorie ed interventi di manutenzione straordinaria (ampliamento, miglioramento, ammodernamento, ecc.) su immobili di proprietà altrui (terzi privati, demaniali o FIP), o parti di essi, che non hanno una loro autonoma funzionalità, non sono cioè separabili dai beni stessi;
- le acquisizioni di sistemi informatici registrano un incremento pari a € 52.041.738 relativo a prestazioni ricevute dalla Sogei S.p.A. per lo sviluppo del sistema informativo;
- le spese pluriennali diverse registrano un incremento pari a € 2.621.947 e si riferiscono in particolare all'acquisizione di servizi di *cloud computing*, sicurezza informatica, realizzazione di portali, nonché migrazione e archiviazione dati, connessi alla dematerializzazione di documenti cartacei.

I movimenti intervenuti nell'esercizio 2022 sono evidenziati nella seguente tavola:

Voci di bilancio	Costo storico				Fondi ammortamento				Valore netto contabile
	Saldo al 01/01/2022	Incremento	Decremento	Saldo al 31/12/2022	Fondo al 01/01/2022	Amm.ti	Utilizzo	Fondo al 31/12/2022	
	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	
Spese di manutenzione su beni di terzi	68.373.631	4.070.400	-1.305	72.442.726	-58.339.218	-3.568.170		-61.907.388	10.535.339
Sistemi informatici	446.617.939	52.041.738	0	498.659.678	-346.274.977	-40.665.144		-386.940.122	111.719.556
Spese pluriennali diverse	2.166.435	2.621.947	0	4.788.382	-133.597	-639.551		-773.148	4.015.235
Totale	517.158.005	58.734.085	-1.305	575.890.786	-404.747.792	-44.872.865	0	-449.620.657	126.270.129

B II – Immobilizzazioni materiali

Immobilizzazioni materiali	Saldo di bilancio 2022	Saldo di bilancio 2021
	Euro	Euro
	60.518.345	52.957.809

La voce comprende il costo sostenuto per l'acquisizione dei beni materiali di uso durevole impiegati nell'attività caratteristica, costituenti parte dell'organizzazione permanente dell'Agenzia; la voce include, inoltre, le eventuali spese sostenute per gli interventi di manutenzione straordinaria che si traducono in un ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali dei beni di proprietà dell'Agenzia.

I movimenti relativi alle immobilizzazioni materiali, intervenuti nell'esercizio 2022, sono evidenziati nella seguente tavola.

Voci di bilancio	Costo storico				Fondi ammortamento				Valore netto contabile
	Saldo al 01/01/2022	Incremento	Decremento	Saldo al 31/12/2022	Fondo al 01/01/2022	Amm.ti	Utilizzo	Fondo al 31/12/2022	
	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	
Terreni e Fabbricati	1.411.581			1.411.581	-1.411.581			-1.411.581	0
Impianti e Macchinari	55.463.541	1.782.982	-138.567	57.107.956	-45.514.178	-3.896.209	137.273	-49.273.114	7.834.841
Attrezzature	68.538.556	7.372.068	-1.128.418	74.782.206	-51.428.918	-3.868.277	1.127.348	-54.169.848	20.612.358
Altri beni	122.050.641	6.103.440	-519.724	127.634.357	-101.140.080	-7.037.951	460.057	-107.717.974	19.916.384
Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	4.988.243	7.363.150	-196.633	12.154.762	0			0	12.154.762
Totale	252.452.563	22.621.641	-1.983.342	271.679.280	-199.494.756	-14.802.437	1.724.677	-211.160.935	60.518.345

Nell'esercizio 2022 si è provveduto alla messa in fuori uso dei cespiti non più utilizzabili dall'Agenzia; il loro stato d'uso ha escluso la convenienza economica di provvedere a qualsiasi riparazione.

Per tali operazioni di dismissione, in particolare, viene effettuato l'accreditamento al conto immobilizzazioni per il valore originario di presa in carico (decremento del costo storico), l'addebitamento al corrispondente fondo ammortamento del valore

ammortizzato (utilizzo del fondo ammortamento) e l'imputazione al conto economico della eventuale differenza tra valore originario di presa in carico e rispettivo fondo di ammortamento.

Impianti e macchinari

Impianti e macchinari	Saldo di bilancio 2022	Saldo di bilancio 2021
	Euro	Euro
	7.834.841	9.949.364

La voce comprende il costo degli impianti generici (elettrici, di telefonia, di riscaldamento e condizionamento, di allarme) e specifici, che hanno una loro autonoma funzionalità, sono cioè separabili dagli immobili utilizzati dall'Agenzia (non di sua proprietà), e dei macchinari impiegati nell'attività caratteristica (scanner); tale costo è rilevato in bilancio al netto dei relativi fondi ammortamento.

Nell'esercizio 2022, si è provveduto, inoltre, alla messa in fuori uso di alcuni cespiti non più utilizzabili dall'Agenzia, come descritto in precedenza.

I movimenti relativi agli impianti e ai macchinari, intervenuti nell'esercizio 2022, sono evidenziati nella seguente tavola:

Voci di bilancio	Costo storico				Fondi ammortamento				Valore netto contabile
	Saldo al 01/01/2022	Incremento	Decremento	Saldo al 31/12/2022	Fondo al 01/01/2022	Amm.ti	Utilizzo	Fondo al 31/12/2022	
	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	
Impianti di riscaldamento e condizionamento	3.230.071	281.546	-44.308	3.467.310	-2.532.739	-193.569	43.013	-2.683.294	784.015
Altri impianti	2.335.074		-91.619	2.243.455	-2.332.093	-559,38	91.619	-2.241.033	2.422
Macchinari	49.898.397	1.501.436	-2.640	51.397.192	-40.649.347	-3.702.081	2.640	-44.348.788	7.048.404
Totale	55.463.541	1.782.982	-138.967	57.107.957	-45.514.178	-3.896.209	137.213	-49.273.115	7.834.841

La voce "altri impianti" comprende varie tipologie di impianti, quali, ad esempio, impianti dei laboratori chimici, impianti di allarme e ripresa fotografica, impianti idrici.

Attrezzature

Attrezzature	Saldo di bilancio 2022	Saldo di bilancio 2021
	Euro	Euro
	20.612.358	17.109.639

La voce si riferisce al costo sostenuto per l'acquisto di beni materiali ad utilità pluriennale che hanno un utilizzo complementare o ausiliario a quello degli impianti e dei macchinari; tale costo è rilevato in bilancio al netto dei relativi fondi ammortamento.

Nell'esercizio 2022 si è provveduto, inoltre, alla messa in fuori uso di alcuni cespiti non più utilizzabili dall'Agenzia, come descritto in precedenza.

I movimenti, relativi alle attrezzature, intervenuti nell'esercizio 2022 sono evidenziati nella seguente tavola:

Tavola 7									
Piano di ammortamento Attrezzature									
Voci di bilancio	Costo storico				Fondi ammortamento				Valore netto contabile
	Saldo al 01/01/2022	Incremento	Decremento	Saldo al 31/12/2022	Fondo al 01/01/2022	Ammortamenti	Utilizzo	Fondo al 31/12/2022	
	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	
Attrezzature	12.534.489	596.449	-59.028	13.071.910	-10.213.499	-576.921	57.958	-10.732.462	2.339.448
Strumentazione scientifica	56.004.067	6.775.618	-1.069.390	61.710.295	-41.215.418	-3.291.357	1.069.390	-43.437.386	18.272.910
Totale	68.538.556	7.372.067	1.128.418	74.782.205	-51.428.918	-3.868.277	1.127.348	-54.169.848	20.612.358

Altri beni

Altri beni	Saldo di bilancio 2022	Saldo di bilancio 2021
	Euro	Euro
	19.916.384	20.910.563

La voce, analiticamente riportata nella tavola seguente, si riferisce al costo sostenuto per l'acquisto di varie tipologie di cespiti (mobili e arredi, personal computer, periferiche, stampanti, autovetture, ecc.) impiegati nell'attività caratteristica dell'Agenzia; tale costo è rilevato in bilancio al netto dei relativi fondi ammortamento.

Nell'esercizio 2022, si è provveduto, inoltre, alla messa in fuori uso di alcuni cespiti non più utilizzabili dall'Agenzia, come descritto in precedenza.

I movimenti, relativi agli altri beni, intervenuti nell'esercizio 2022 sono evidenziati nella seguente tavola:

Tavola 8									
Piano di ammortamento Altri beni									
Voci di bilancio	Costo storico				Fondi ammortamento				Valore netto contabile
	Saldo al 01/01/2022	Incremento	Decremento	Saldo al 31/12/2022	Fondo al 01/01/2022	Amm.ti	Utilizzo	Fondo al 31/12/2022	
	euro	euro	euro	euro	euro	euro	euro	Euro	
Mobili e arredi	32.045.102	2.597.312	-143.010	34.499.405	-27.782.089	-1.040.463	142.951	-28.679.601	5.819.804
Elaboratori, server e personal computer	41.317.161	1.599.321	-19.225	42.897.258	-38.604.122	-973.696	19.225	-39.558.593	3.338.665
Periferiche, stampanti, scanner, ecc	12.971.732	299.810	-8.539	13.263.003	-11.978.288	-384.392	8.539	-12.354.140	908.862
Macchine elettroniche	9.507.550	541.739	-111.816	9.937.473	-8.983.229	-230.962	111.816	-9.102.375	835.098
Autovetture, automezzi e altri mezzi di trasporto - Mezzi di trasporto interni	1.946.514	75.125	-79.133	1.942.506	-1.842.660	-45.188	79.133	-1.808.715	133.791
Altri beni	24.262.582	990.132	-158.001	25.094.713	-11.949.692	-4.363.251	98.392	-16.214.550	8.880.163
Totale	122.050.641	6.103.439	-519.724	127.634.356	-101.140.080	-7.037.951	460.057	-107.717.974	19.916.384

Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti

Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Saldo di bilancio 2022	Saldo di bilancio 2021
	Euro	Euro
	12.154.762	4.988.244

La voce "Immobilizzazioni materiali in corso e acconti" si riferisce all'acquisizione di immobilizzazioni materiali in corso di realizzazione; trattasi di beni materiali di natura informatica e strumentali che, alla data di chiusura, non hanno ancora assunto una loro "autonomia" patrimoniale essendo in fase di completamento o collaudo.

L'incremento registrato nel corso del 2022 rispetto all'anno precedente deriva sostanzialmente dall'acquisto di macchinari scanner in corso di completamento al 31/12/2022.

Tali beni verranno sottoposti ad ammortamento solo nel momento in cui saranno disponibili e pronti per l'uso.

C – Attivo Circolante

C II – Crediti

Crediti	Saldo di bilancio 2022	Saldo di bilancio 2021
	Euro	Euro
	33.019.793	44.477.430
<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0

I crediti passano da € 44.477.430 del 2021 a € 33.019.793 del 2022 registrando una riduzione pari a € 11.297.966 dovuta essenzialmente alla riduzione dei crediti verso il Ministero dell'economia e delle finanze (da € 12.591.880 del 2021 a € 3.296.627 del 2022) ed alla riduzione dei crediti verso terzi per servizi resi (da € 10.522.162 del 2021 a € 7.056.315 del 2022), come di seguito meglio dettagliato.

Descrizione	Saldi di bilancio 2022	Saldi di bilancio 2021
	Euro	Euro
Crediti verso terzi per servizi resi	7.056.315	10.522.162
Crediti tributari	2.296.081	1.548.734
Crediti verso altri	20.349.430	19.795.231
Crediti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per fondi da ricevere	3.296.627	12.591.880
Crediti verso dipendenti	21.341	19.422
Totale crediti	33.019.793	44.477.430

I crediti risultanti in bilancio hanno esigibilità entro l'esercizio successivo.

Di seguito vengono analizzate le singole voci esposte in bilancio.

Crediti verso terzi per servizi resi

La voce si riferisce essenzialmente ai crediti relativi alle prestazioni svolte dagli Uffici delle Dogane in fuori orario e fuori circuito, alle prestazioni per certificazioni svolte dai laboratori chimici e alle verifiche svolte per conto di AGEA sui depositi degli alcoli, al netto delle somme incassate nel corso dell'esercizio.

La tavola che segue illustra la composizione della voce:

Tavola 10 Crediti per servizi resi		
Descrizione	Saldo di bilancio 2022	Saldo di bilancio 2021
	Euro	Euro
Crediti verso terzi per servizi resi	8.407.577	11.936.301
Fondo svalutazione crediti verso terzi per servizi resi	1.351.263	1.414.139
Totale Crediti per servizi resi	7.056.315	10.522.162

L'articolo 2426 del codice civile, come modificato dal D.Lgs. n. 139/2015, prevede che: *“i crediti e i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo”*.

L'OIC 15, nella sezione “motivazioni alla base delle decisioni assunte” riporta: *“...il principio prevede che, generalmente, il criterio del costo ammortizzato e della connessa attualizzazione può non essere applicato:*

- a. *ai crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi;*
- b. *nel caso di crediti con scadenza superiore ai 12 mesi quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo”*.

Sulla base di quanto esposto, nella valutazione dei crediti indicati in bilancio, aventi tutti scadenza inferiore ai 12 mesi, non sono stati applicati nè il criterio del costo ammortizzato nè la connessa attualizzazione, pertanto i crediti sono valutati al valore di presumibile realizzo.

Il fondo svalutazione crediti ha lo scopo di rettificare il valore nominale dei crediti iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale, per fronteggiare situazioni di rischio di inesigibilità del credito, già manifestatesi oppure ritenute probabili.

La tavola che segue illustra il valore del fondo svalutazione crediti esposto in bilancio, con le relative movimentazioni avvenute nel corso dell'esercizio.

Tavola 11 Fondo svalutazione crediti				
Descrizione	Saldo al 01/01/2022	Movimenti dell'esercizio		Saldo di bilancio 2022
		Accantonamenti	Utilizzi	
	Euro	Euro	Euro	Euro
Totale Fondo svalutazione crediti	1.414.139	48.025	110.901	1.351.263

Nel corso dell'esercizio, l'utilizzo del fondo, pari ad € 110.901, è derivato principalmente dall'incasso di crediti svalutati prudenzialmente negli esercizi precedenti, la cui attività di recupero è stata comunque perseguita, nonché, in minima parte, dallo stralcio di crediti risultati definitivamente inesigibili.

L'accantonamento dell'esercizio, pari a € 48.025, è stato quantificato in linea con quanto previsto dall'art. 2426 del codice civile e dal Principio Contabile OIC 15.

Crediti tributari

Crediti tributari	Saldo di bilancio 2022	Saldo di bilancio 2021
	Euro	Euro
	2.296.081	1.548.734
<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0

Descrizione	Saldi di bilancio 2022	Saldi di bilancio 2021
	Euro	Euro
Erario acconti IVA	824.800	60.870
Crediti IRAP da compensare	690.358	690.401
Crediti v/Erario	780.923	780.923
Erario c/IRES a credito	0	16.540
Totale Crediti tributari	2.296.081	1.548.734

La voce "Crediti tributari" accoglie le posizioni creditorie che l'Agenzia vanta nei confronti dell'Erario per il pagamento di imposte in misura eccedente rispetto ai relativi debiti tributari, come di seguito specificato:

- la voce "Erario c/acconti IVA" accoglie il credito derivante dal versamento dell'acconto IVA per € 824.800 che viene assorbito con il versamento effettuato a gennaio 2023;
- la voce "Crediti IRAP da compensare" accoglie il credito emerso dalle precedenti dichiarazioni IRAP;
- la voce "Crediti v/Erario" accoglie, in particolare, il credito di € 766.719 derivante da un'istanza di rimborso presentata all'Agenzia delle Entrate per versamenti eccedenti relativi ad anni precedenti, nonché, in linea con quanto raccomandato dal principio contabile OIC 25, il credito derivante da un maggior versamento di ritenute d'acconto.

Crediti verso altri

Crediti verso altri	Saldo di bilancio 2022	Saldo di bilancio 2021
	Euro	Euro
	20.349.430	19.795.231
<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0

Tavola 13 Crediti verso altri		
Descrizione	Saldi di bilancio 2022	Saldi di bilancio 2021
	Euro	Euro
Crediti verso altri	20.349.430	19.795.231

La voce “Crediti verso altri” comprende, tra l’altro, i crediti nei confronti degli enti della pubblica amministrazione, presso i quali è stato distaccato personale dell’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli ai sensi dell’art. 60, comma 11, del CCNL comparto Agenzie fiscali e dell’art. 70, comma 12, del D.Lgs.n. 165/2001. Inoltre, sono comprese in tale voce le fatture e ricevute da emettere relative a prestazioni di natura commerciale e istituzionale rese dall’Agenzia a fine esercizio, a fronte delle quali, alla data del 31 dicembre 2022, non è stata ancora emessa la relativa fattura o ricevuta, nonché depositi e cauzioni attive, note di credito da ricevere e anticipi a fornitori.

La voce comprende in particolare:

- il credito di € 7.886.057 vantato nei confronti del Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali, ai sensi dell’art. 10, comma 5, lett. a) del decreto legge 2 marzo 2012 n. 16, per le spese anticipate dall’Agenzia per la gestione dei totalizzatori nazionali;
- il credito di € 6.446.016 per note di credito da ricevere;
- il credito di € 4.305.443 relativo a fatture istituzionali e commerciali da emettere, per prestazioni rese entro il 31/12/2022 per le quali verrà emessa fattura nell’esercizio successivo;
- Il credito di € 1.462.318 vantato nei confronti di altri Enti presso i quali presta servizio il personale dell’Agenzia in posizione di comando o analoga.

Crediti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per fondi da ricevere

Crediti verso il Ministero per fondi da ricevere	Saldo di bilancio 2022	Saldo di bilancio 2021
	Euro	Euro
	3.296.627	12.591.880

La voce "Crediti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per fondi da ricevere", si riferisce alle somme stanziare sul capitolo 3920 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Economia e delle Finanze non accreditate entro la chiusura dell'esercizio.

La riduzione dei crediti rispetto all'esercizio precedente deriva dall'integrale riscossione nel 2022 del credito vantato alla chiusura dell'esercizio 2021, pari a € 12.591.880, e relativo ai residui degli anni 2020 e 2021.

Alla chiusura dell'esercizio 2022 non risultano accreditate le somme stanziare con D.RGS n. 261572 del 15-12-22, ex art. 110 TULPS, pari ad € 13.133, le somme stanziare con D.M.T. n. 266754 ex art. 49 CCNL 2019-2021, pari a € 249.576 e le somme stanziare con D.M.T n. 255706 del 22-12-22 per canoni FIP e Patrimonio 1, pari a € 33.918. Tali risorse, pari complessivamente a € 3.296.627 costituiscono pertanto il credito vantato verso il MEF al 31/12/2022, come dettagliatamente specificato nelle seguenti tabelle.

Tavola 14				
Crediti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per fondi da ricevere				
Descrizione	Saldo al 01/01/2022	Movimenti dell'esercizio		Saldo di bilancio 2022
		Incrementi	Decrementi	
	Euro	Euro	Euro	Euro
Crediti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per fondi da ricevere	12.591.880	1.044.707.900	1.054.003.153	3.296.627

Nella seguente tabella sono elencati i singoli incrementi e decrementi dei crediti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per fondi da ricevere.

Incrementi:	
Legge 30 dicembre 2021, n. 234 – Bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2022	907.931.195
Decreto MEF 123-2022 – Stanziamento D.Lgs. 157/2015 - anno 2019	42.850.107
Decreto MEF 139-2022 – Stanziamento personale Croce Rossa	395.571
Decreto MEF 29969-2022 – Stanziamento ex art. 110 TULPS.	24.611
Decreto MEF 1062 del 28 settembre 2022 – Stanziamento ex art. 110 TULPS	42.323

Decreto MEF 229180-2022 – Stanziamento D.Lgs. 157/2015 - anno 2020	42.850.107
DMT 193632 -2022 – Stanziamento indennità di vacanza contrattuale	1.210.000
Decreto MEF 1395 del 14 dicembre 2022 - Somme ex TULPS	30.586
Decreto MEF 256181 del 10 dicembre 2022 – Stanziamento ex CCNL 2019-2021	46.076.773
DRGS 261572 del 15 dicembre 2022 – Stanziamento somme ex TULPS	13.133
DMT 266754-2022 – Stanziamento risorse ex art. 49 CCNL 2019-2021	3.249.576
DMT 255706 del 22 dicembre 2022 – Canoni FIP e Patrimonio 1	33.918
Totale incrementi	1.044.707.900
Decrementi:	
Decreto MEF impegno e accredito D.Lgs. 157/2015 - anno 2019	42.850.107
Decreto MEF impegno e accredito DM 139 personale Croce Rossa	395.571
Decreto MEF n. 225 del 25 febbraio 2022 – Acconto 70% quota incentivante 2021	8.269.084
Decreto MEF n. 375 del 25 marzo 2022 – Impegno e accredito DM. n. 29969 TULPS	24.611
Decreto MEF n. 604 del 9 maggio 2022 – Erogazione quattro dodicesimi	297.039.405
Decreto MEF n. 867 del 20 luglio 2022 – Accredito residui 2020	3.183.741
Decreto MEF n. 867 del 20 luglio 2022 – Accredito residui 2021	9.408.139
Decreto MEF n. 868 del 20 luglio 2022 – Accredito saldo quota incentivante 2021	3.543.839
Decreto MEF n. 1062 del 28 settembre 2022 – Accredito ex art. 110 TULPS	42.323
Decreto MEF n. 1288 del 17 novembre 2022 – Impegno e accredito D.Lgs. 157/2015 - anno 2020	42.850.107
Decreto MEF n. 1298 del 18 novembre 2022 – Accredito indennità di vacanza contrattuale	1.210.000
Decreto MEF n. 1298 del 18 novembre 2022 – Accredito saldo piani gestionali del personale	426.580.425
Decreto MEF n. 1395 del 14 dicembre 2022 – Impegno e accredito somme ex TULPS	30.586
Decreto MEF n. 1455 del 16 dicembre 2022 – Saldo otto dodicesimi anno 2022	172.498.386
Totale decrementi	1.054.003.153
Totale crediti Bilancio 2022	3.296.627

Crediti verso dipendenti

Crediti verso dipendenti	Saldo di bilancio 2022	Saldo di bilancio 2021
	Euro	Euro
	21.341	19.422
<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0

La voce accoglie i crediti verso il personale dipendente relativi ad anticipazioni corrisposte nell'esercizio. Per l'anno in corso la voce registra unicamente il credito vantato nei

confronti dei dipendenti per anticipazioni relative alle Convenzioni trasporti ATAC e AMT per un totale pari a € 21.341. Tali Convenzioni prevedono l'acquisto, in favore dei dipendenti, di abbonamenti annuali con agevolazioni finalizzate ad incentivare la mobilità sostenibile. Le somme così anticipate, costituiscono crediti verso i dipendenti che vengono riassorbiti con apposite trattenute sui compensi dei mesi successivi.

C IV – Disponibilità liquide

Disponibilità liquide	Saldo di bilancio 2022	Saldo di bilancio 2021
	Euro	Euro
	1.738.141.989	1.615.797.249

Tavola 15 Disponibilità liquide		
Descrizione	Saldi di bilancio 2022	Saldi di bilancio 2021
	Euro	Euro
Depositi bancari	1.737.895.650	1.615.530.309
Cassa contanti	246.339	266.939
Totale Disponibilità liquide	1.738.141.989	1.615.797.249

Le disponibilità liquide ammontano a € 1.738.141.989. Tali disponibilità comprendono, oltre alle somme giacenti al 31 dicembre 2022 sul conto di tesoreria unica n. 12107 aperto presso la Banca d'Italia, anche 45,65 euro giacenti sul conto acceso presso la Cassa Sovvenzioni e Risparmio (CSR). La voce "cassa contanti" si riferisce alle disponibilità di contante presente sulle casse costituite presso gli uffici centrali e periferici.

I flussi finanziari che hanno generato l'incremento delle disponibilità liquide rispetto all'esercizio precedente, sono analiticamente evidenziati nel Rendiconto finanziario.

D – Ratei e Risconti Attivi

Ratei e risconti attivi	Saldo di bilancio 2022	Saldo di bilancio 2021
	Euro	Euro
	232.437	95.042

Il dettaglio della voce "Ratei e risconti attivi" è riportato nella seguente tavola:

Tavola 16
Ratei e risconti attivi

Descrizione	Saldi di bilancio 2022	Saldi di bilancio 2021
	Euro	Euro
Ratei attivi	0	0
Risconti attivi	232.437	95.042
Totale ratei e risconti attivi	232.437	95.042

Il saldo relativo ai risconti attivi si riferisce a documenti di spesa rilevati contabilmente nell'esercizio 2022, i cui costi sono parzialmente di competenza degli esercizi futuri.

Passivo

A – Patrimonio Netto

Patrimonio netto	Saldo di bilancio 2022	Saldo di bilancio 2021
	Euro	Euro
	144.266.758	46.945.985

Il bilancio d'esercizio 2022 chiude con un avanzo di gestione pari a € 144.266.758 che, ai sensi dell'art. 1, comma 358, della Legge n. 244/2007, sarà riversato al Bilancio dello Stato sul Capo X - Capitolo 2957.

L'utile da attività commerciale risulta così determinato:

Tavola 17 Determinazione dell'utile commerciale		
Descrizione	Saldi di bilancio 2022	Saldi di bilancio 2021
	Euro	Euro
Ricavi da attività commerciale	2.412.936	2.566.560
Costi deducibili dell'attività commerciale	1.626.278	1.901.389
Reddito prima delle imposte	786.658	665.171
Aliquota IRES	24,00%	24,00%
Imposte sul reddito da attività commerciale	188.798	159.641
Utile da attività commerciale	597.860	505.530

Il reddito imponibile dell'esercizio è stato determinato sulla base di quanto disposto dagli articoli 143 e 144 del T.U.I.R., come differenza tra ricavi e proventi commerciali e costi deducibili commerciali. Si rinvia, per gli approfondimenti, alla sezione "Imposte dell'esercizio" del Conto Economico.

B – Fondi per Rischi e Oneri

Fondi per rischi e oneri	Saldo di bilancio 2022	Saldo di bilancio 2021
	Euro	Euro
	723.836.353	660.517.839

La voce accoglie, ai sensi dell'art. 2424-*bis* comma 3 del Codice Civile e in linea con le indicazioni contenute nel Principio Contabile OIC 19, gli accantonamenti prudenziali per rischi ed oneri, destinati alla copertura di perdite o debiti di natura determinata, di

esistenza certa o probabile, dei quali, alla data di chiusura dell'esercizio, non sono identificati l'ammontare o la data di sopravvenienza.

La seguente tavola riporta le movimentazioni intervenute in ciascun fondo nel corso dell'esercizio 2022.

Tavola 18				
Fondi per Rischi e Oneri				
Voci di bilancio	Saldi al	Movimenti dell'esercizio		Saldi di
	01/01/2022	Utilizzi/ Decrementi	Accanton./ Incrementi	bilancio
	Euro	Euro	Euro	2022
	Euro	Euro	Euro	Euro
Fondo liti di natura tributaria e di natura istituzionale	116.979.479	896.405	1.080.963	117.164.036
Fondo liti di natura gestionale (extratributarie e extraistituzionali)	33.465.006	1.455.767	984.359	32.993.598
Totale fondi rischi per cause in corso	150.444.485	2.352.172	2.065.322	150.157.635
Fondo per Impegni contrattuali con dipendenti da erogare	191.607.758	16.097.508	38.917.713	214.427.963
Fondo retribuzione posizione e risultato dei Dirigenti di I Fascia	3.462.131	838.537	2.782.727	5.406.321
Fondo retribuzione posizione e risultato dei Dirigenti di II Fascia	17.594.945	7.036.953	7.934.774	18.492.766
Fondo per le Politiche di Sviluppo delle Risorse Umane	117.186.842	60.228.344	77.163.415	134.121.913
Fondo per quota incentivante, potenziamento e altro da destinare	91.918.459	0	8.164.311	100.082.771
Fondo ferie maturate e non godute dal personale in pensionamento	31.334	31.100	50.000	50.234
Fondo manutenzioni ordinarie su beni immobili in uso	59.515.831	5.868.992	4.000.000	57.646.839
Fondo per il riversamento al Bilancio dello Stato	1.773.723	1.773.723	1.803.541	1.803.541
Totale fondi oneri e spese future	483.091.024	91.875.156	140.816.480	532.032.347
Fondo imposte, anche differite	15.142.691	5.279.202	6.784.710	16.648.200
Fondo per imposte, anche differite	15.142.691	5.279.202	6.784.710	16.648.200
Fondo rischi verifiche gestioni merci e distruzione beni confiscati	11.839.639	6.141.468	19.300.000	24.998.171
Totale fondo altri rischi	11.839.639	5.933.165	19.300.000	24.998.170
Totale fondi per rischi e oneri	660.517.839	105.439.695	168.966.513	723.836.352

Come previsto dal Principio Contabile OIC 12, gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D), dovendo prevalere il criterio della classificazione “per natura” dei costi. Tutte le volte in cui non è possibile la correlazione tra la natura dell’accantonamento ed una delle voci alle suddette classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del conto economico. Sono esclusi dalla voce B12 gli accantonamenti ai fondi per imposte, la cui contropartita reddituale va individuata nella voce di costo “Imposte differite” all’interno della macrovoce 20) del conto economico “Imposte sul reddito dell’esercizio correnti, anticipate e differite”.

Per la puntuale identificazione della contropartita reddituale di ciascun Fondo si rimanda alla tavola 46.

Fondi per cause in corso

Tenuto conto del numero estremamente elevato di contenziosi in corso, del fatto che il valore medio degli stessi, in relazione all’ammontare complessivo, è alquanto contenuto e del recente svolgimento di una ricognizione straordinaria di tutti i contenziosi in corso in grado, potenzialmente, di produrre effetti sul bilancio dell’Agenzia, terminata all’inizio del 2022, la determinazione degli accantonamenti ai fondi per cause in corso è avvenuta adottando una metodologia “mista”, che prevede l’utilizzo di un criterio di tipo statistico (media degli utilizzi degli ultimi 3 anni) per la determinazione dell’accantonamento di base/strutturale, e un criterio analitico adottato per tenere conto dei singoli contenziosi che, in considerazione del loro elevato importo, potrebbero produrre, in caso di soccombenza, una deviazione rilevante dalla media degli utilizzi.

Nel bilancio dell’Agenzia sono presenti due diversi fondi per cause in corso: il Fondo liti di natura tributaria e istituzionale e il Fondo liti di natura gestionale.

Fondo liti di natura tributaria e di natura istituzionale

Fondo liti di natura tributaria e di natura istituzionale	Saldo di bilancio 2022	Saldo di bilancio 2021
	Euro	Euro
	117.164.036	116.979.479

Il fondo accoglie le somme necessarie a fronteggiare le spese legali da rimborsare alla controparte, ex art. 93 c.p.c, connesse a contenziosi aventi natura tributaria o derivanti dall’attività istituzionale dell’Agenzia, ponderate tenendo conto della probabilità di soccombenza attribuita alle singole cause. Il fondo accoglie inoltre le somme necessarie a fronteggiare il pagamento, in termini di sorte capitale, relativo ai contenziosi istituzionali nell’ambito dei quali la controparte chiede il risarcimento del danno derivante dal

comportamento tenuto dall'Agenzia. Anche queste somme sono ponderate tenendo conto della probabilità di soccombenza attribuita alle singole cause.

Nel corso dell'esercizio il fondo è stato utilizzato per € 896.405, per il pagamento di cause sorte in anni precedenti e concluse nel 2022.

Da una analisi relativa ai contenziosi interessati dal fondo in questione è emerso che i contenziosi di importo rilevante sorti nel corso del 2022 e non conclusi al 31 dicembre 2022 e quelli sorti in esercizi precedenti e conclusi nel corso del 2022 non sembrano in grado di determinare variazioni rilevanti dei probabili esborsi da fronteggiare con le somme accantonate. Pertanto, l'accantonamento per l'esercizio 2022, di importo pari a € 1.080.963, corrisponde alla media degli utilizzi registrata nel triennio 2020-2022.

Fondo liti di natura gestionale (extratributarie ed extraistituzionali)

Fondo liti di natura gestionale (extratributarie ed extraistituzionali)	Saldo di bilancio 2022	Saldo di bilancio 2021
	Euro	Euro
	32.993.598	33.465.006

Il fondo accoglie le somme necessarie a fronteggiare gli oneri complessivi (spese legali e sorte capitale) derivanti da contenziosi di tipo gestionale (extratributari ed extraistituzionali) instaurati in massima parte con fornitori di beni e servizi e con il personale per vertenze promosse a vario titolo.

Nel corso dell'esercizio il fondo è stato utilizzato per € 1.455.767 per il pagamento di cause sorte in anni precedenti e concluse nel 2022.

Da una analisi relativa ai contenziosi interessati dal fondo in questione è emerso che i contenziosi di importo rilevante sorti nel corso del 2022 e non conclusi al 31 dicembre 2022 e quelli sorti in esercizi precedenti e conclusi nel corso del 2022 non sembrano in grado di determinare variazioni rilevanti dei probabili esborsi da fronteggiare con le somme accantonate. Pertanto l'accantonamento per l'esercizio 2022, di importo pari a € 984.359 corrisponde alla media degli utilizzi registrata nel triennio 2020-2022.

Fondi per oneri e spese future

Fondo per impegni contrattuali con i dipendenti

Fondo per impegni contrattuali con i dipendenti	Saldo di bilancio 2022	Saldo di bilancio 2021
	Euro	Euro
	214.427.963	191.607.758

La voce “Fondo per impegni contrattuali con i dipendenti” accoglie, tra l’altro, gli oneri connessi alla retribuzione del personale quali, ad esempio, gli oneri da versare all’INAIL a titolo di rimborso.

Nell’esercizio 2022 il fondo in argomento è stato utilizzato complessivamente per un importo pari a € 16.097.508,08 di cui:

- ✓ € 2.697.508 versati all’INAIL;
- ✓ € 13.400.000 stornati, sulla base dell’art. 40-*bis* del D.Lgs. n. 162/2019 e dell’art. 31 del D.L. n. 23/2020, per € 12.541.673, comprensivi di contributi, sul “Fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane” e per € 858.327, corrispondenti alla relativa IRAP, sul “Fondo imposte differite”.

L’accantonamento per l’esercizio 2022, invece, ammonta a € 38.917.713 di cui:

- ✓ € 2.500.000 per oneri connessi al rimborso delle spese sostenute dagli enti previdenziali ed assistenziali per conto dell’Agenzia (es. infortuni subiti dal personale dipendente);
- ✓ € 36.417.713 quale quota parte dell’assegnazione ex art. 1, comma 7, del D.Lgs. n. 157/2015, relativa all’anno 2021, avvenuta con Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 5 agosto 2022.

Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato dei personale dirigente di prima fascia

Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti di prima fascia	Saldo di bilancio 2022	Saldo di bilancio 2021
	Euro	Euro
	5.406.321	3.462.131

La voce “Fondo per la retribuzione di posizione e risultato dirigenti di prima fascia” accoglie le somme accantonate e finalizzate al pagamento di eventuali congruagli della retribuzione di posizione parte variabile, della retribuzione di risultato e degli incarichi *ad interim* del personale dirigente di prima fascia.

Il Fondo in argomento, nell’esercizio 2022, è stato utilizzato per una somma pari a € 838.537 (quota comprensiva degli oneri sociali a carico dell’Agenzia) per erogare la retribuzione di risultato e degli incarichi *ad interim* di competenza dell’anno 2020 ed incrementato di un importo pari ad € 947.242, quali somme provenienti Fondo incarichi aggiuntivi dei dirigenti di I fascia non erogabili a tale titolo in applicazione delle indicazioni fornite dall’IGOP con la nota del 30/05/2018 in materia di contenimento dell’indennità di risultato da erogare ai dirigenti.

Tenuto conto che il limite del fondo ha raggiunto la soglia massima prevista dalla normativa di riferimento, non si provvede ad accantonare sul fondo in questione le ulteriori somme assegnate, ai sensi dell’art. 1, comma 7, del D.Lgs n. 157/2015, con D.M. 5 agosto 2022 (relative al maggior gettito incassato, connesso al raggiungimento degli

obiettivi convenzionali), né le somme relative all'art. 59, comma 4, lett. c), del D.Lgs. n. 300/1999 (quota incentivante) pervenute nel corso del 2022.

Tenuto conto che nel fondo confluiscono risorse non utilizzate per il pagamento dell'indennità di risultato e la retribuzione per incarico *ad interim* per gli anni dal 2021 al 2022, l'accantonamento per l'esercizio 2022 ammonta a € 1.835.484. La quota accantonata include il costo del personale (lordo dipendente) e gli oneri sociali a carico dell'Agenzia. La relativa quota IRAP pari a € 125.617 è stata accantonata sul "Fondo imposte, anche differite".

Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente di seconda fascia

Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti di seconda fascia	Saldo di bilancio 2022	Saldo di bilancio 2021
	Euro	Euro
	18.492.766	17.594.945

La voce "Fondo per la retribuzione di posizione e risultato dei dirigenti di seconda fascia" accoglie le somme accantonate finalizzate al pagamento della retribuzione di risultato e degli incarichi *ad interim* attribuiti al personale dirigente di seconda fascia.

Il fondo in argomento, nell'esercizio 2022, è stato utilizzato per € 7.036.952 (quota comprensiva degli oneri sociali a carico dell'Agenzia) per il pagamento dell'acconto e del saldo dell'indennità di risultato e degli incarichi *ad interim* relativi all'anno 2020 nonché per il pagamento dell'indennità di risultato delle POER per l'anno 2020 ed incrementato di un importo pari ad € 149.746, quali somme provenienti Fondo incarichi aggiuntivi dei dirigenti di II fascia non erogabili a tale titolo in applicazione delle indicazioni fornite dall'IGOP con la nota del 30/05/2018 in materia di contenimento dell'indennità di risultato da erogare ai dirigenti.

L'accantonamento per il 2022 ammonta, compresi gli oneri previdenziali a carico dell'agenzia, a € 7.785.028, di cui:

- ✓ € 951.678,26 quale somma stabilita con accordo sindacale del 7 dicembre 2022 relativa alla quota incentivante 2021 e alle risorse assegnate per il medesimo anno con D.M. 5 agosto 2022 (art. 1, comma 7, del D.Lgs. n. 157/2015);
- ✓ ulteriori risorse assegnate nell'anno 2022 al fondo e non utilizzate, pari ad € 6.833.349.

La quota IRAP relativa ai suddetti accantonamenti paria € 532.792 è stata accantonata sul "Fondo imposte, anche differite".

Fondo risorse decentrate

Fondo Risorse decentrate	Saldo di bilancio 2022	Saldo di bilancio 2021
	Euro	Euro
	134.121.913	117.186.842

Il Fondo accoglie le somme accantonate per il pagamento delle retribuzioni accessorie del personale non dirigenziale.

Nell'esercizio 2022 il fondo in argomento è stato utilizzato complessivamente per un importo pari a € 60.228.344 per corrispondere premi incentivanti, indennità previste da specifiche leggi e incarichi di responsabilità per gli anni 2019 e 2020. Il fondo è stato incrementato con i seguenti importi:

- ✓ € 12.541.673 sulla base dell'art. 40-*bis* del D.L. n. 162/2019 e dell'art. 31 del D.L. n. 23/2020, provenienti dal "Fondo per impegni contrattuali con i dipendenti";

L'accantonamento per l'esercizio 2022 ammonta, compresi gli oneri previdenziali a carico dell'agenzia, a € 64.621.742, di cui:

- ✓ € 3.782.677 riguardanti quota parte delle somme assegnate, ai sensi dell'art. 1, comma 7, del D.Lgs n. 157/2015, con D.M. 5 agosto 2022 (relative all'anno 2021);
- ✓ € 60.839.065 relativi a somme non utilizzate presenti nel fondo da destinare alla contrattazione integrativa.

La quota IRAP relativa ai suddetti accantonamenti, pari a € 4.422.583, è stata accantonata sul "fondo imposte, anche differite".

Fondo per quota incentivante, potenziamento e altro da destinare

Fondo per quota incentivante, potenziamento e altro da destinare	Saldo di bilancio 2022	Saldo di bilancio 2021
	Euro	Euro
	100.082.771	91.918.459

La voce "Fondo per quota incentivante potenziamento e altro da destinare" accoglie la quota dei trasferimenti connessi al raggiungimento degli obiettivi convenzionali, destinati al rafforzamento delle attività istituzionali dell'Agenzia, sia correnti, sia di investimento.

Sulla base dell'accordo sindacale del 7 dicembre 2022 l'accantonamento per l'esercizio 2022 ammonta a € 5.593.305,00, relativamente quota incentivante per l'anno 2021 destinata al potenziamento della struttura. Inoltre, viene accantonata nel fondo la somma di € 2.571.006,00 pari alla quota dello stanziamento ex d.lgs 157/2012 destinata al potenziamento.

Fondo ferie maturate e non godute dal personale in pensionamento

Fondo ferie maturate e non godute dal personale in pensionamento	Saldo di bilancio 2022	Saldo di bilancio 2021
	Euro	Euro
	50.234	31.334

La voce “Fondo ferie maturate e non godute da personale in pensionamento” accoglie le somme accantonate per la monetizzazione delle ferie maturate e non godute dal personale, a seguito di pensionamento per inabilità o per decesso.

Il fondo è stato utilizzato nell’anno 2022 per un importo pari ad € 31.100, comprensivo degli oneri contributivi. L’accantonamento per l’esercizio 2022 ammonta a € 50.000.

Fondo manutenzioni su beni immobili in uso

Fondo manutenzioni su beni immobili in uso	Saldo di bilancio 2022	Saldo di bilancio 2021
	Euro	Euro
	57.646.839	59.515.831

Il fondo accoglie le somme accantonate per la manutenzione dei beni immobili in uso agli uffici dell’Agenzia, finalizzate a garantire la piena funzionalità operativa nel tempo dei beni immobili e il rispetto della normativa sulla sicurezza e salubrità negli ambienti di lavoro di cui al D.Lgs. n. 81/2008.

Il fondo è stato utilizzato nell’anno 2022 per € 5.868.992.

L’accantonamento nell’esercizio 2022, necessario alla copertura dei costi di manutenzione degli immobili in uso all’Agenzia non rientranti nella disciplina del manutentore unico, ammonta a € 4.000.000, in linea con la media degli utilizzi del fondo nell’ultimo triennio.

Fondo per il riversamento al Bilancio dello Stato

Fondo per il riversamento al Bilancio dello Stato	Saldo di bilancio 2022	Saldo di bilancio 2021
	Euro	Euro
	1.803.541	1.773.723

L’art. 6, comma 21-*sexies* del D.L. n. 78/2010, così come modificata da ultimo dalla Legge n. 145/2018 (Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021), recita:

“Per gli anni dal 2011 al 2023, ferme restando le dotazioni previste dalla Legge 23 dicembre 2009, n.192, le Agenzie fiscali di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999 n. 300, possono assolvere alle

disposizioni del presente articolo, del successivo articolo 8 comma 1, primo periodo, nonché alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo effettuando un riversamento a favore dell'entrata del bilancio dello Stato pari all'1% delle dotazioni previste sui capitoli relativi ai costi di funzionamento stabilite con la citata legge....(omissis)....”.

Con riguardo alla medesima disposizione, l'art 1, comma 611, lettera g), della Legge n. 147/2013 (Legge di stabilità 2014), ha, inoltre, specificato che il riversamento previsto dall'art. 6, comma 21-*sexies* del D.L. n. 78/2010 vale quale assolvimento delle disposizioni di contenimento della spesa per l'anno precedente.

Da ultimo, l'art. 1, comma 594, della Legge n. 160/2019 (Legge di Bilancio 2020) ha incrementato del 10% l'importo da versare ai sensi dell'art. 6, comma 21-*sexies* del D.L. n. 78/2010 per assolvere alle predette disposizioni di contenimento della spesa.

Al riguardo, la Circolare n. 9/2020 del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, con riferimento alle novità introdotte dalla legge di bilancio 2020, ha chiarito che: *"Le disposizioni di cui al comma 591 non si applicano alle agenzie fiscali di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 per le quali resta fermo l'obbligo di versamento previsto dall'articolo 6, comma 21-*sexies*, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 In attuazione dell'art. 6, c. 21-*sexies* del Decreto Legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122, incrementato del 10% ai sensi del comma 594. Il versamento sarà effettuato al capitolo 3422 - capo X - del bilancio dello Stato."*

In attuazione alle richiamate disposizioni, l'accantonamento per l'anno 2022, ammonta ad € 1.803.540,51 pari all'1% dello stanziamento iscritto nella Legge di Bilancio 2023, sul Capitolo 3920, destinato alle spese di funzionamento, incrementato del 10%. Tale importo è stato accantonato in sede di chiusura di bilancio sul conto "Fondo per il riversamento al bilancio dello Stato" e sarà riversato al Capo X - capitolo 3422 del Bilancio dello Stato.

Nel corso dell'esercizio 2022, il fondo è stato utilizzato per € 1.773.723 a fronte del versamento effettuato all'Erario delle somme accantonate in sede di chiusura dell'esercizio 2021.

Fondo per imposte, anche differite

Fondo imposte, anche differite	Saldo di bilancio 2022	Saldo di bilancio 2021
	Euro	Euro
	16.648.200	15.142.691

Il fondo accoglie l'accantonamento per IRAP di competenza dell'esercizio relativa al costo del personale, ai compensi dei collaboratori coordinati e continuativi nonché ai compensi per prestazioni non abituali di lavoro autonomo rilevati per competenza, la cui esigibilità si manifesterà negli esercizi successivi all'atto dell'erogazione dei suddetti compensi e retribuzioni.

L'utilizzo del fondo è relativo all'IRAP connessa ad emolumenti erogati al personale dipendente, a terzi occasionali e a collaboratori di cui all'art. 50 del TUIR nell'anno 2022, e accantonata per competenza in esercizi precedenti.

Fondo per altri rischi

Fondo rischi verifiche gestioni merci e distruzione beni confiscati

Fondo rischi verifiche gestioni merci e distruzione beni confiscati	Saldo di bilancio 2022	Saldo di bilancio 2021
	Euro	Euro
	24.998.171	11.839.639

Tale fondo accoglie gli accantonamenti destinati alla copertura delle spese derivanti dalla gestione e dalla distruzione delle merci sottoposte a sequestro, nonché alla distruzione delle imbarcazioni utilizzate per reati di immigrazione clandestina.

Nel corso dell'esercizio 2022 il fondo in parola è stato utilizzato per € 6.141.468

L'accantonamento per l'esercizio 2022 ammonta ad € 19.300.000, e tiene conto delle maggiori necessità finanziarie rappresentate in particolare dalla Direzione Territoriale della Sicilia, finalizzate a fronteggiare l'aumento delle spese relative al trasporto e alla distruzione di imbarcazioni utilizzate per reati di immigrazione clandestina.

Si rinvia alla sezione relativa all'accantonamento per rischi del Conto Economico per l'illustrazione della contropartita reddituale riferita a tale fondo.

D – Debiti

Debiti	Saldo di bilancio 2022	Saldo di bilancio 2021
	Euro	Euro
	163.658.179	147.175.040

Il totale dei debiti risultante in bilancio è esigibile entro l'esercizio successivo e si compone così come riportato nella seguente tabella.

Tavola 19 Debiti		
Descrizione	Saldi di bilancio 2022	Saldi di bilancio 2021
	Euro	Euro
Debiti verso fornitori	121.244.440	96.558.561
Debiti tributari	1.305.704	2.562.073
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.635.949	1.475.745
Altri debiti	39.472.716	46.578.661
Totale Debiti	163.658.179	147.175.040

Debiti verso fornitori

Debiti verso fornitori	Saldo di bilancio 2022	Saldo di bilancio 2021
	Euro	Euro
	121.244.440	96.558.561

La voce “Debiti verso fornitori” si compone come segue:

Tavola 20 Debiti verso fornitori		
Descrizione	Saldi di bilancio 2022	Saldi di bilancio 2021
	Euro	Euro
Debiti verso fornitori	32.656.868	20.883.739
Fornitori c/fatture da ricevere	88.587.572	75.674.822
Totale Debiti verso fornitori	121.244.440	96.558.561

La voce “Debiti verso fornitori” si riferisce alle posizioni debitorie dell’Agenzia connesse con l’acquisizione di beni, servizi e lavori.

La voce “Fornitori c/fatture da ricevere”, si riferisce al debito nei confronti dei fornitori per beni consegnati e prestazioni eseguite per i quali, alla data del 31 dicembre 2022, non sono pervenute le relative fatture passive.

L’incremento complessivo dei debiti verso fornitori rispetto all’esercizio 2021 deriva, in particolare, dall’aumento dai debiti per fatture da ricevere dal fornitore Sogei Spa (che passano da € 24.206.307 del 2021 a € 35.960.318 del 2022) e dall’incremento dei debiti verso gli altri fornitori dell’Agenzia legati a fatture da ricevere nel 2023 o ricevute nel 2022 e in corso di pagamento al 31/12/2022.

Debiti Tributari

Debiti tributari	Saldo di bilancio 2022	Saldo di bilancio 2021
	Euro	Euro
	1.305.074	2.562.073

In linea con quanto previsto dal principio contabile OIC 19 la voce “*accoglie le passività per imposte certe e determinate, quali i debiti per imposte correnti dell’esercizio in corso e degli esercizi precedenti (dirette ed indirette) dovute in base a dichiarazioni dei redditi, per accertamenti definitivi o contenziosi chiusi, per ritenute operate come sostituto d’imposta e non versate alla data di bilancio, nonché i tributi di qualsiasi tipo*”.

La composizione della voce “debiti tributari” è illustrata nella tavola che segue:

Descrizione	Saldi di bilancio 2022	Saldi di bilancio 2021
	Euro	Euro
Erario c/IRES	29.157	0
Erario c/IVA	1.249.214	2.559.492
Erario c/ritenute	26.704	2.581
Totale Debiti Tributari	1.305.074	2.562.073

In particolare, la voce Erario c/IVA si riferisce all’IVA *split* relativa alle fatture passive, versata a gennaio 2022, mentre la voce “Erario c/ritenute” si riferisce al debito per le ritenute d’imposta a titolo d’acconto relative alle retribuzioni per lavoro dipendente, ai compensi erogati ai soggetti terzi percipienti per prestazioni o collaborazioni coordinate e continuative, nonché alle addizionali regionali e comunali.

Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale

Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	Saldo di bilancio 2022	Saldo di bilancio 2021
	Euro	Euro
	1.635.949	1.475.745

La voce accoglie i debiti verso istituti previdenziali, assistenziali e assicurativi a fronte di oneri sociali e assicurativi carico dell’Agenzia così come di seguito rappresentato.

Tavola 22		
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale		
Descrizione	Saldi di bilancio 2022	Saldi di bilancio 2021
	Euro	Euro
Debiti verso INPS	1.483.754	1.472.899
Debiti verso INAIL	0	0
Debiti verso altri istituti previdenziali	152.194	2.846
Totale Debiti verso Istituti previdenza e sicurezza sociale	1.635.949	1.475.745

Altri debiti

Altri debiti	Saldo di bilancio 2022	Saldo di bilancio 2021
	Euro	Euro
	39.472.716	46.578.661

Come riportato dall’OIC 19, tale voce “*costituisce una posta residuale in cui confluiscono tutte le voci di debito che non hanno trovato una specifica collocazione nelle precedenti voci*”.

La voce “Altri debiti” risulta così composta:

Tavola 23		
Altri debiti		
Descrizione	Saldi di bilancio 2022	Saldi di bilancio 2021
	Euro	Euro
Debiti verso personale dipendente	19.617.907	18.271.663
Debiti verso il Ministero dell’Economia e Finanze per partite passive da liquidare c/Ministero	11.425.447	11.425.447
Debiti verso altri	8.429.362	16.881.551
Totale Altri debiti	39.472.716	46.578.661

Debiti verso personale dipendente

La voce “Debiti verso personale dipendente” si riferisce al debito per retribuzioni fisse e accessorie al personale dipendente, in relazione a compensi maturati e liquidati ma non erogati alla data del 31 dicembre 2022.

La voce include, altresì, le somme maturate a favore dei fondi per incarichi aggiuntivi svolti dai dirigenti di I e II fascia, ai sensi del vigente CCNL dirigenti. Tali somme, salvo per la quota spettante all’incaricato, confluiscono nel fondo per la retribuzione di risultato.

Debiti verso il Ministero dell'Economia e Finanze per partite passive da liquidare

La voce “Debiti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per partite passive da liquidare c/Ministero”, pari ad € 11.425.447, accoglie la posizione debitoria dell’Agenzia nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, per l’estinzione delle obbligazioni maturate in capo al soppresso Dipartimento delle Dogane ed Imposte Indirette, relativamente alle posizioni debitorie sorte negli anni precedenti all’anno 2001, per le quali il citato M.E.F. ha già trasferito le necessarie risorse.

Nell’esercizio 2022 la voce non ha subito modifiche in quanto non si sono verificati pagamenti per tale tipologia di spesa.

Tavola 24				
Debiti verso il Ministero dell'Economia e Finanze per partite passive da liquidare				
Descrizione	Saldo al 01/01/2022	Movimenti dell'esercizio		Saldo di bilancio 2022
		Utilizzi	Incrementi	
	Euro	Euro	Euro	Euro
Debiti verso il Ministero dell'Economia e Finanze per partite passive da liquidare	11.425.447	0	0	11.425.447

Debiti verso altri

I debiti verso altri includono, tra l’altro, i debiti per personale di altri enti comandato o distaccato presso l’Agenzia, nonché i debiti verso le altre Agenzie fiscali, derivanti essenzialmente da costi relativi all’uso di immobili condivisi e da canoni di locazione.

In particolare, i debiti verso l’Agenzia delle Entrate ammontano a € 989.971, mentre quelli verso l’Agenzia del Demanio a € 26.878.

E – Ratei e Risconti passivi

Ratei e risconti passivi	Saldo di bilancio 2022	Saldo di bilancio 2021
	Euro	Euro
	974.647.843	1.016.337.884

I ratei passivi accolgono quote di costo di competenza dell'esercizio la cui integrale liquidazione avverrà negli esercizi successivi.

I risconti passivi accolgono la parte dei ricavi rinviati agli esercizi futuri, in quanto non di competenza dell'esercizio 2022, in linea con quanto previsto dal principio della competenza economica. In particolare, il principio della competenza economica applicata alla Pubblica Amministrazione prevede la necessità di tener conto della correlazione inversa costi-ricavi ove i costi sostenuti per l'espletamento dell'attività istituzionale richiedono un'adeguata copertura con le risorse disponibili, pertanto l'imputazione contabile dei proventi è strettamente correlata alla manifestazione contabile dei costi.

Le movimentazioni dei ratei e dei risconti passivi sono evidenziati nella seguente tabella:

Tavola 25				
Ratei e risconti passivi				
Descrizione	Saldo al 01/01/2022	Movimenti dell'esercizio		Saldo di bilancio 2022
		Utilizzi	Incrementi	
	Euro	Euro	Euro	Euro
Ratei passivi	1.025.261	415.204	914.531	1.524.588
Risconti passivi	1.015.312.623	103.670.500	61.481.132	973.123.255
Totale Ratei e risconti passivi	1.016.337.884	104.085.704	62.395.663	974.647.843

La seguente tabella suddivide per categorie i ricavi rinviati ad esercizi successivi, tenendo conto delle ragioni che ne giustificano la contabilizzazione quali risconti passivi.

Tavola 26			
Risconti passivi			
Descrizione	Saldo bilancio 2022	Saldo bilancio 2021	Variazione
	Euro	Euro	Euro
Risconti passivi destinati alla copertura degli ammortamenti futuri	235.014.914	210.607.027	24.407.887
Risconti passivi destinati a determinate finalità da leggi, regolamenti e accordi	44.404.822	29.248.966	15.155.856

Risconti passivi destinati all'adempimento di obbligazioni contrattuali giuridicamente perfezionate	46.141.632	53.486.856	-7.345.225
Altri risconti passivi destinati al finanziamento di iniziative da realizzare in esercizi futuri	647.561.887	721.969.774	-74.407.886
Totale risconti passivi	973.123.255	1.015.312.623	-42.189.368

I "Risconti passivi destinati alla copertura degli ammortamenti futuri" rappresentano ricavi rinviati agli esercizi futuri per fronteggiare i costi relativi agli ammortamenti residui da effettuare sui cespiti acquisiti. L'aumento registrato rispetto all'esercizio precedente, pari a € 24.407.887, deriva dalle acquisizioni di nuovi cespiti registrate in corso d'anno, nonché dal completamento di progetti di investimento iniziati in esercizi precedenti e giunti a conclusione nell'esercizio 2022.

La voce "Risconti passivi destinati a determinate finalità da leggi, regolamenti e accordi" accoglie le risorse residue destinate alle finalità previste dall'art. 1 del D.L. n. 35/2005, convertito dalla Legge n. 80/2005 (€ 16.134.206), quelle destinate al pagamento dei debiti dell'ex Azienda Autonoma Monopoli di Stato (€ 12.931.117) e le risorse ricevute dalla Commissione Europea, a titolo di prefinanziamento, in relazione ai progetti europei "Project 101079029 — 2021-IT-BCROSS" e "Project 101079039 — 2021-IT-LAB" (€ 15.399.500). Tali ultime risorse sono confluite nei risconti passivi al fine di fronteggiare i costi che l'Agenzia sosterrà negli esercizi futuri per la realizzazione dei citati progetti.

I "Risconti passivi destinati all'adempimento di obbligazioni contrattuali giuridicamente perfezionate" accolgono le somme vincolate al pagamento dei contratti già conclusi, relativi ad investimenti che al termine dell'esercizio non sono stati eseguiti o sono stati eseguiti solo parzialmente.

Infine, la voce "Altri risconti passivi destinati al finanziamento di iniziative da realizzare in esercizi futuri" accoglie le risorse che l'Agenzia intende utilizzare per coprire i costi previsti nel budget pluriennale in aggiunta ai trasferimenti correnti dal Bilancio dello Stato e delle entrate proprie. Tali risorse sono state ridotte rispetto all'esercizio precedente, per tenere conto del previsto ridimensionamento del budget pluriennale 2023-2025.

Nella seguente tabella sono riepilogati i movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio in relazione agli utilizzi dei risconti passivi.

Tavola 27				
Movimenti Risconti passivi				
Descrizione	Saldo al	Utilizzi	Incrementi	Saldo al
	01/01/2022			31/12/2022
	Euro	Euro	Euro	Euro
Risconti passivi	1.015.312.623			
Risconti per obbligazioni contrattuali perfezionate		53.486.856	46.141.631,61	
Utilizzo risconti passivi per riduzione		50.000.000		

previsioni investimenti futuri				
Utilizzo risconti destinati copertura costi ex AAMS		183.643		
Rilevazione risconti da risorse finanziarie UE accordi CCEI			15.339.500,00	
Totale risconti passivi	1.015.312.623	103.670.499	61.481.132	973.123.255

COMMENTI ALLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

A - Valore della Produzione

Valore della Produzione	Saldo di bilancio 2022	Saldo di bilancio 2021
	Euro	Euro
	1.119.821.916	927.057.139

Il valore della produzione è composto dalle seguenti voci:

Tavola 28		
Valore della Produzione		
Descrizione	Saldi di bilancio 2022	Saldi di bilancio 2021
	Euro	Euro
Ricavi definiti in Convenzione	1.102.236.768	842.913.769
Proventi commerciali per servizi resi	2.412.286	2.563.019
Proventi istituzionali per servizi resi	4.969.977	4.535.145
Proventi e ricavi diversi	10.202.885	77.045.206
Totale Valore della Produzione	1.119.821.916	927.057.139

Ricavi definiti in convenzione ed integrazioni

Ricavi definiti in Convenzione ed integrazioni	Saldo di bilancio 2022	Saldo di bilancio 2021
	Euro	Euro
	1.102.236.768	842.913.769

La voce si riferisce alle risorse previste convenzionalmente, così ripartite:

Tavola 29		
Ricavi definiti in Convenzione ed integrazioni		
Descrizione	Saldi di bilancio 2022	Saldi di bilancio 2021
	Euro	Euro
Ricavi per oneri di gestione	957.178.565	776.305.035
Ricavi per investimenti	133.245.225	54.795.755
Ricavi per quota incentivante	11.812.978	11.812.978
Totale Ricavi definiti in Convenzione	1.102.236.768	842.913.769

La variazione subita dalla voce in questione rispetto al valore iscritto nel bilancio d'esercizio 2021 dipende dal fatto che nell'esercizio 2022:

- a) l'Agenzia ha ricevuto dal MEF due integrazioni di cui all'art. 1, comma 7, del D.Lgs. n. 157/2015 (incentivazione del personale e potenziamento, ex "comma 165"), relative alle annualità 2019 e 2020, per complessivi € 85.700.214; nell'esercizio precedente non sono avvenuti stanziamenti a tale titolo;
- b) l'Agenzia ha ricevuto uno stanziamento complessivo di € 50.536.349 derivante dalle maggiori risorse riconosciute a seguito del rinnovo del CCNL 2019-2021;
- c) sono stati recuperati dai risconti passivi, e portati in aumento dei ricavi, € 50.000.000 in relazione al previsto ridimensionamento del budget pluriennale 2023-2025.

Alla variazione ha contribuito, inoltre, il fatto che nell'esercizio 2021 una quota rilevante di ricavi per investimenti è stata destinata ad incrementare i risconti passivi, in linea con la programmazione degli investimenti approvata dal Comitato di Gestione.

Nelle seguenti tabelle sono elencati, in modo analitico, gli incrementi e i decrementi dei ricavi distintamente per gli oneri di gestione, per gli investimenti e per la quota incentivante.

Ricavi per oneri di gestione

Tavola 30	
Ricavi definiti in Convenzione ed integrazioni per oneri di gestione	
Descrizione	Importi
	Euro
Legge 30 dicembre 2021, n. 234 – Bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2022	820.218.217
Decreto MEF 123-2022 – Stanziamento D.Lgs. 157/2015 - anno 2019	42.850.107
Decreto MEF 139-2022 – Stanziamento personale Croce Rossa	395.571
Decreto MEF n. 29969-2022 – Stanziamento ex art. 110 TULPS	24.611
Decreto MEF n. 1062 del 28 settembre 2022 – Stanziamento ex art. 110 TULPS	42.323
Decreto MEF n. 229180 – Stanziamento D.Lgs. 157/2015 - anno 2020	42.850.107
DMT 193632-2022 – Stanziamento indennità di vacanza contrattuale	1.210.000
Decreto MEF n. 1395 del 14 dicembre 2022 – Somme ex TULPS	30.586
Decreto MEF 256181 del 10 dicembre 2022 – Stanziamento ex CCNL 2019-2021	46.076.773
DRGS 261572 del 15 dicembre 2022 – Stanziamento somme ex TULPS	13.133
DMT 266754-2022 – Stanziamento risorse ex art. 49 CCNL 2019-2021	3.249.576
DMT 255706 del 22 dicembre 2022 – Canoni FIP e Patrimonio 1	33.918
Rilevazione ricavi da risconto passivo per copertura ex AAMS	183.643
Saldo di bilancio 2022	957.178.565

Ricavi per investimenti

Tavola 31	
Ricavi definiti in Convenzione ed integrazioni per investimenti	
Descrizione	Importi
	Euro
Legge 30 dicembre 2021 n. 234	75.900.000
Utilizzo Risconto passivo per copertura costi di investimento rinviati dal 2021	53.486.856
Utilizzo Risconto passivo per riduzione previsione investimenti futuri	50.000.000
Totale incrementi Ricavi per investimenti	179.386.856
<i>Rilevazione Risconto passivo per progetti da completare nell'esercizio successivo</i>	46.141.632
Totale decrementi Ricavi per investimenti	46.141.632
Saldo di bilancio 2022	133.245.225

Ricavi per quota incentivante

Tavola 32	
Ricavi definiti in Convenzione ed integrazioni per quota incentivante	
Descrizione	Importi
	Euro
Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (quota parte destinata alla quota incentivante di cui all'art. 4, comma 5, della Convenzione triennale per gli esercizi 2022-2024)	11.812.978
Saldo di bilancio 2022	11.812.978

La voce "Ricavi per quota incentivante" si riferisce ai componenti positivi di reddito connessi al raggiungimento degli obiettivi convenzionali conseguiti e riconosciuti dal "Rapporto di verifica dei risultati della gestione". Il saldo di bilancio si riferisce alla quota incentivante di cui alla Convenzione triennale 2022-2024 relativa al conseguimento degli obiettivi fissati per l'esercizio 2021.

Proventi per servizi resi

La voce si riferisce a proventi istituzionali e commerciali per servizi resi dall'Agenzia.

Proventi per servizi resi	Saldo di bilancio 2022	Saldo di bilancio 2021
	Euro	Euro
	7.382.263	7.098.164

Proventi istituzionali per servizi resi

Proventi istituzionali per servizi resi	Saldo di bilancio 2022	Saldo di bilancio 2021
	Euro	Euro
	4.969.977	4.535.145

Tale voce comprende i proventi per le prestazioni svolte dagli uffici periferici dell'Agenzia in qualità di autorità doganale, al di fuori dell'orario di lavoro e/o presso l'operatore commerciale richiedente, nonché i proventi relativi all'attività delle Commissioni giochi. Nella tavola che segue si riporta il dettaglio.

Tavola 33		
Proventi istituzionali per servizi resi		
Descrizione	Saldi di bilancio 2022	Saldi di bilancio 2021
	Euro	Euro
Proventi per servizi resi dalle dogane in fuori orario e fuori circuito	3.966.108	3.518.915
Proventi per servizi resi da UTF in fuori orario e fuori circuito	283.545	334.716
Proventi per servizi resi dai laboratori chimici in fuori orario e fuori circuito	364	0
Proventi derivanti dall'attività di commissioni giochi	696.000	679.500
Altri proventi	23.959	2.014
Totale Proventi istituzionali per servizi resi	4.969.977	4.535.145

Proventi commerciali per servizi resi

Proventi commerciali per servizi resi	Saldo di bilancio 2022	Saldo di bilancio 2021
	Euro	Euro
	2.412.286	2.563.019

La voce accoglie i proventi relativi alle analisi svolte dai laboratori chimici dell'Agenzia ed altri proventi derivanti da convenzioni con enti pubblici e privati.

Tali servizi hanno natura commerciale e sono stati fatturati con IVA ai sensi dell'art. 4, comma 4, del D.P.R. n. 633/1972.

Tavola 33-bis
Proventi commerciali per servizi resi

Descrizione	Saldi di bilancio 2022	Saldi di bilancio 2021
	Euro	Euro
Proventi commerciali per servizi resi dai laboratori chimici per certificazioni	255.212	427.644
Proventi per servizi da convenzioni con enti pubblici e privati	2.150.091	2.122.258
Proventi per formazione a terzi	0	6.720
Proventi per altre attività commerciali	5.680	1.502
Proventi per attività organismo di controllo e certificazione	1.303	4.896
Totale proventi commerciali per servizi resi	2.412.286	2.563.019

Proventi e ricavi diversi

Proventi e ricavi diversi	Saldo di bilancio 2022	Saldo di bilancio 2021
	Euro	Euro
	10.202.885	77.045.206

La voce comprende, tra l'altro, i rimborsi ricevuti dall'Unione europea per il PON Legalità (€ 1.900.701), e il PON Infrastrutture (€ 954.014), le somme relative al programma europeo Dogane e Fiscalis 2 (€ 687.436) nonché i rimborsi relativi al personale dell'Agenzia in servizio presso altri Enti (€ 551.539) e le sopravvenienze attive (€ 421.933).

La variazione rispetto all'esercizio precedente, deriva in massima parte dalle sopravvenienze attive registrate nell'esercizio 2021 per € 55.537.416, rilevate in esito allo svolgimento di una ricognizione straordinaria finalizzata a verificare l'adeguatezza delle somme accantonate sui fondi lite.

La variazione dipende, altresì, dalla diminuzione dei ricavi relativi ai rimborsi dovuti dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali per la gestione dei totalizzatori nazionali, dal Ministero dell'interno per il PON "Legalità" e dal Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile per il PON "Infrastrutture e reti".

B – Costi della Produzione

Costi della Produzione	Saldo di bilancio 2022	Saldo di bilancio 2021
	Euro	Euro
	929.195.824	845.259.769

La tavola seguente evidenzia le singole compineti della voce “Costi della produzione”.

Tavola 34 Costi della Produzione		
Descrizione	Saldi di bilancio 2022	Saldi di bilancio 2021
	Euro	Euro
Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo	25.638.539	21.157.259
Costi della produzione per servizi	143.902.939	129.884.580
Costi per godimento beni di terzi	30.247.715	28.998.857
Costi per il personale dipendente	642.818.283	581.846.315
Ammortamenti e svalutazioni	59.823.819	55.377.691
Accantonamenti per rischi	21.365.322	5.997.670
Altri accantonamenti	9.967.852	8.502.136
Oneri di gestione	3.081.354	13.495.260
Totale Costi della Produzione	936.845.824	845.259.769

Costi della produzione per materie prime sussidiarie e di consumo

Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo	Saldo di bilancio 2022	Saldo di bilancio 2021
	Euro	Euro
	25.638.539	21.157.259

Nel suo complesso la voce “Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo” si riferisce al costo sostenuto dall’Agenzia per l’acquisto dei beni di consumo necessari al funzionamento degli uffici.

La tavola che segue evidenzia le singole componenti della voce.

Tavola 35		
Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo		
Descrizione	Saldi di bilancio 2022	Saldi di bilancio 2021
	Euro	Euro
Materiale tecnico	944.788	828.238
Cancelleria e materiale di consumo per ufficio	1.430.585	1.755.571
Stampati, modelli, sigilli e piombi	22.224.666	17.175.703
Combustibili, carburanti e lubrificanti	507.537	572.869
Altri materiali di consumo	530.963	824.878
Totale Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo	25.638.539	21.157.259

La voce “materiale tecnico” si riferisce ai materiali relativi all’attività dei laboratori chimici.

La voce “cancelleria e materiale di consumo per ufficio” si riferisce alla cancelleria, agli accessori per uffici, ai materiali di consumo per computer, stampanti, ecc.

La voce “Stampati, modelli sigilli e piombi” si riferisce alle spese, obbligatorie e non comprimibili, sostenute per l’acquisto di contrassegni tabacchi, sigilli e modelli dal fornitore Istituto Poligrafico Zecca dello Stato, nonché alle spese sostenute per l’acquisto di cartelle Bingo dal fornitore Postel.

La voce “Altri materiali di consumo” subisce una riduzione rispetto all’esercizio precedente pari a € 293.915 dovuta principalmente alla contrazione dei costi per materiale igienico sanitario collegati alla pandemia da Covid 19.

Costi della produzione per servizi

Costi della produzione per servizi	Saldo di bilancio 2022	Saldo di bilancio 2021
	Euro	Euro
	143.902.939	129.884.580

Nella seguente tavola sono riportati i valori delle singole componenti della voce in questione.

Tavola 36
Costi della produzione per servizi

Descrizione	Saldi di bilancio 2022	Saldi di bilancio 2021
	Euro	Euro
Compensi agli organi dell'Agenzia	77.252	97.063
Prestazioni professionali	497.125	473.919
Servizi informatici	75.940.355	68.827.166
Servizi vari	24.497.514	28.879.226
Servizi riguardanti il personale	21.198.732	13.459.465
Utenze	12.020.326	9.003.624
Manutenzioni ordinarie	9.408.895	8.940.817
<i>Manutenzioni ordinarie</i>	<i>5.408.895</i>	<i>4.958.789</i>
<i>Acc.to fondo oneri futuri per manutenzioni dei beni immobili in uso</i>	<i>4.000.000</i>	<i>3.982.028</i>
Assicurazioni	262.741	203.300
Totale Costi per servizi	143.902.939	129.884.580

La voce “Compensi agli Organi dell’Agenzia” si riferisce alle retribuzioni e ai rimborsi spese spettanti ai membri del Comitato di Gestione e del Collegio dei Revisori dei Conti di competenza dell’esercizio 2022.

I compensi ai membri del Comitato di Gestione vengono corrisposti in conformità alle previsioni normative vigenti. L’incremento rispetto all’esercizio precedente dipende dal fatto che nel 2020 i compensi sono stati liquidati e versati a seguito della ricostituzione del Comitato, avvenuta con le nomine di cui al D.P.C.M. 30 luglio 2020.

I compensi annui per i componenti del Collegio dei Revisori dei Conti sono definiti sulla base della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 gennaio 2001, che ha fissato i criteri per la determinazione dei compensi dei componenti di organi di amministrazione e di controllo degli enti ed organismi pubblici.

Tali compensi sono stati ridotti del 10% secondo quanto previsto dall’art. 6, comma 3, del D.L. n. 78/2010.

La voce “Prestazioni professionali” si riferisce al costo per prestazioni di natura tecnica, legale ed amministrativa sostenuto dall’Agenzia nell’esercizio 2022. A titolo esemplificativo, si evidenziano i costi connessi a prestazioni per adempimenti in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro di cui al D.Lgs. n. 81/2008, nonché ai patrocinii per le cause legali dell’Agenzia e ai relativi rimborsi spese.

La voce “Servizi informatici” comprende i costi per servizi di telecomunicazione, per la manutenzione e assistenza software, e quelli relativi alla conduzione dei sistemi informatici periferici, riconducibili all’attività istituzionale dell’Agenzia. La voce registra

un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a € 7.113.189, riconducibile in massima parte ai maggiori costi correnti sostenuti per la conduzione dei sistemi periferici (da € 63.509.656 del 2021 a € 67.896.352 del 2022) e per i servizi di telecomunicazione (da € 4.826.205 del 2021 a € 7.728.613 del 2022).

La voce "Servizi vari" registra una riduzione rispetto all'esercizio precedente derivante, in particolare, dai costi sostenuti nel 2021 per servizi logistici e informatici relativi all'organizzazione dei concorsi banditi all'Agenzia e per servizi di gestione delle identità digitali, sicurezza applicativa e dematerializzazione dei documenti

La voce "Servizi riguardanti il personale", si riferisce ai costi sostenuti per spese di viaggio, biglietteria, alloggio, vitto, aggiornamento professionale, mensa e buoni pasto, nonché visite mediche obbligatorie. Tale voce registra un incremento rispetto all'esercizio precedente, pari a € 7.739.267 dovuto soprattutto all'incremento delle spese di viaggio vitto e alloggio sostenute la formazione del personale, in particolare di 1013 neoassunti.che nell'anno precedente sono state particolarmente ridotte a causa delle misure restrittive legate alla pandemia Covid 19.

La voce "Utenze" si riferisce ai costi sostenuti per il traffico di rete, per le utenze telefoniche ed elettriche e per l'approvvigionamento di gas e acqua. Tale voce registra un incremento rispetto all'esercizio precedente, pari a € 3.004.229, dovuto essenzialmente all'aumento delle spese per energia elettrica e forza motrice e all'approvvigionamento di gas, parzialmente riassorbito da lievi riduzioni dei costi per spese di telefonia fissa e mobile.

La voce "Manutenzioni ordinarie" si riferisce ai costi sostenuti per la manutenzione dei macchinari e della strumentazione scientifica, nonché di tutte le attrezzature tecniche, oltre agli accantonamenti necessari per gli interventi di manutenzione ordinaria e riparazione dei beni immobili in uso agli uffici dell'Agenzia, non rientranti nella disciplina del manutentore unico. Nell'esercizio 2022 la voce registra un lieve incremento rispetto all'esercizio precedente.

La voce "Assicurazioni" si riferisce in massima parte a premi assicurativi per automezzi e altri mezzi di trasporto e per il personale. Tale voce registra un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a € 59.440.

Costi per godimento beni di terzi

Costi per godimento beni di terzi	Saldo di bilancio 2022	Saldo di bilancio 2021
	Euro	Euro
	30.247.715	28.998.857

La tavola che segue riporta i valori delle singole componenti della voce.

Tavola 37
Costi per godimento beni di terzi

Descrizione	Saldi di bilancio 2022	Saldi di bilancio 2021
	Euro	Euro
Canoni di locazione immobili	24.753.916	24.170.743
Indennità extracontrattuale per occupazione immobili	805.450	802.739
Canoni leasing	0	0
Noleggi	1.554.119	1.577.930
Spese condominiali	3.134.231	2.447.446
Costi per godimento beni di terzi	30.247.715	28.998.857

La voce “Costi per godimento beni di terzi” comprende i canoni di locazione degli immobili, compresi gli immobili FIP e Patrimonio 1, i canoni di leasing, i noleggi di macchine fotocopiatrici e mezzi di trasporto e le spese condominiali.

Costi per il personale dipendente

Costi per il personale dipendente	Saldo di bilancio 2022	Saldo di bilancio 2021
	Euro	Euro
	642.818.283	581.846.315

Nella tavola seguente è riportata la composizione della voce.

Tavola 38
Costi per il personale dipendente

Descrizione	Saldi di bilancio 2022	Saldi di bilancio 2021
	Euro	Euro
Stipendi e assegni fissi	405.168.923	375.684.637
Oneri sociali	123.032.478	113.388.588
Altri costi del personale	114.616.881	92.773.090
Totale Costi per il personale dipendente	642.818.283	581.846.315

La voce “Stipendi e assegni fissi”, indicata al lordo delle imposte e degli oneri sociali a carico dei dipendenti, è comprensiva degli elementi fissi, degli straordinari, delle indennità di turnazione e delle indennità di confine per i dipendenti dell’Ufficio di Chiasso.

La voce registra un aumento rispetto all'esercizio precedente pari a € 29.484.286, dovuto essenzialmente agli aumenti stipendiali e agli arretrati erogati in attuazione del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del personale del comparto Funzioni Centrali per il triennio 2019-2021, sottoscritto in data 9 maggio 2022, nonché all'assunzione dei vincitori dei concorsi banditi ad ottobre 2020 per personale appartenente alle aree funzionali, che ha più che compensato il personale collocato in quiescenza nel corso del 2022.

Gli importi indicati in bilancio per la componente stipendiale sono ricavati dal sistema "SPT" del Dipartimento dell'Amministrazione Generale del Personale e dei Servizi del Tesoro – "Servizio Centrale per il Sistema Informativo Integrato".

La voce "Oneri sociali", che comprende gli oneri contributivi a carico dell'Agenzia relativi sia alle competenze fisse che a quelle accessorie, registra un incremento rispetto all'esercizio precedente, pari a € 9.643.890, in linea con il dato relativo alla voce "Stipendi e assegni fissi".

La voce "Altri costi del personale" si riferisce agli accantonamenti ai fondi destinati al personale, ad indennità variabili, compensi ed indennizzi spettanti al personale dipendente ed è costituita come riportato nella seguente tabella.

Tavola 39		
Altri costi del personale		
Descrizione	Saldi di bilancio 2022	Saldi di bilancio 2021
	Euro	Euro
Accantonamento al fondo per impegni contrattuali con dipendenti da erogare	38.917.713	35.557.517
Accantonamento al fondo per la retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente di I fascia	1.835.484	1.749.985
Accantonamento al fondo per la retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente di II fascia	7.785.028	6.832.229
Accantonamento al fondo risorse decentrate	64.621.742	47.437.470
Accantonamento al Fondo ferie maturate e non godute dal personale in pensionamento	50.000	0
Costi diversi del personale	1.406.914	1.195.889
Totale Altri costi del personale	114.616.881	92.773.090

In conformità al criterio della classificazione dei costi per natura nello schema di conto economico e alle raccomandazioni contenute nel documento interpretativo n. 1 del principio contabile OIC 12, nell'ambito degli altri costi del personale sono stati inclusi gli

accantonamenti per oneri e spese future relativi a spese del personale. Tali accantonamenti accolgono il costo del personale maggiorato dagli oneri contributivi; la quota IRAP è invece accantonata nel fondo imposte, anche differite.

L'accantonamento al "Fondo per impegni contrattuali con i dipendenti da erogare" ammonta, per l'esercizio 2022, ad € 38.917.713, di cui € 2.500.000 per oneri connessi al rimborso delle spese sostenute dagli enti previdenziali ed assistenziali per conto dell'Agenzia (es. infortuni subiti dal personale dipendente) ed € 36.417.713 per quota parte dell'assegnazione ex art. 1, comma 7, del D. Lgs n. 157/2015, relativa all'anno 2021, avvenuta con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 5 agosto 2022.

Il "Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti di prima fascia" è stato costituito con determinazione del Direttore dell'Agenzia n. 11366 del 26 settembre 2002, in attuazione dell'art. 42 del C.C.N.L. per il quadriennio 1998-2001 del personale dirigente dell'Area 1, stipulato il 5 aprile 2001. Attualmente tale fondo è previsto dall'art. 48 del CCNL dirigenti dell'Area Funzioni Centrali per il triennio normativo 2016-2018, sottoscritto il 9 marzo 2020.

L'accantonamento a tale fondo ammonta, per l'esercizio 2022, a € 1.835.484. La quota accantonata include il costo del personale (lordo dipendente) e gli oneri sociali a carico dell'Agenzia. La relativa quota IRAP, pari a € 125.617 è stata accantonata sul "fondo imposte, anche differite".

Il "Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti di seconda fascia" è istituito in ciascuna Amministrazione compresa nel comparto del personale dei Ministeri, in forza dell'ex art. 36 del C.C.N.L. relativo al quadriennio normativo 1994-1997, dell'art. 59 del CCNL per il quadriennio normativo 2002-2005 del personale dirigente area VI, e dell'art. 51 del CCNL dell'Area Funzioni Centrali per il triennio normativo 2016-2018 sottoscritto il 9 marzo 2020.

L'accantonamento a tale fondo ammonta, per l'esercizio 2022, a € 7.785.028. La quota accantonata include il costo del personale (lordo dipendente) e gli oneri sociali a carico dell'Agenzia. La relativa quota IRAP pari a € 532.792 è stata accantonata sul "Fondo imposte, anche differite".

Il "Fondo risorse decentrate" si riferisce ai compensi accessori spettanti al personale non dirigenziale dell'Agenzia, in applicazione dell'articolo 85 del CCNL comparto agenzie fiscali quadriennio normativo 2002/2005 e, da ultimo, dell'art. 76 del CCNL comparto funzioni Centrali triennio 2016-2018.

L'accantonamento a tale fondo ammonta, per l'esercizio 2022, a € 64.621.742. La quota accantonata, relativa al personale delle aree funzionali, include il costo del personale (lordo dipendente) e gli oneri sociali a carico dell'Agenzia. La relativa quota IRAP, pari a € 4.422.583 è stata accantonata sul "fondo imposte, anche differite".

La voce "Costi diversi del personale" accoglie compensi e indennità varie al personale, tra le quali le indennità di missioni nazionali e estere, le docenze interne, le indennità

spettanti per le attività delle Commissioni giochi. Il valore di tale voce ammonta, per l'esercizio 2022, ad € 1.406.954.

La seguente tavola riporta il numero medio di dipendenti in organico dell'Agenzia, divisi per qualifica e provenienza:

Tavola 40					
Numero dipendenti Agenzia delle Dogane e dei Monopoli					
Descrizione	Situazione al 01/01/2022	Situazione al 31/12/2022	Unità medie nel 2022	Situazione al 31/12/2021	Unità medie nel 2021
Dirigenti	164	174	169	164	149
Impiegati Area III	5.316	5.714	5.515	5.347	5.383
Impiegati Area II	3.480	3.645	3.563	3.513	3.745
Impiegati Area I	50	48	49	50	52
Provenienza esterna	43	26	35	45	54
Totale Numero dipendenti	9.053	9.607	9.330	9.119	9.383

Ammortamenti e svalutazioni

Ammortamenti e svalutazioni	Saldo di bilancio 2022	Saldo di bilancio 2021
	Euro	Euro
	59.823.819	55.377.691

Gli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni materiali ed immateriali e le svalutazioni sono così distinti:

Tavola 41		
Ammortamenti e svalutazioni		
Descrizione	Saldi di bilancio 2022	Saldi di bilancio 2021
	Euro	Euro
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	44.975.464	42.319.864
Ammortamento immobilizzazioni materiali	14.800.330	12.418.098
Svalutazione dei crediti dell'attivo circolante	48.025	639.730
Totale ammortamenti e svalutazioni	59.823.819	55.377.691

Ammortamenti

Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali acquistate sino al 2022 sono state calcolate, in modo sistematico, utilizzando il metodo a quote costanti in funzione di piani di ammortamento che tengono conto del loro costo storico e dei coefficienti di ammortamento esposti nella sezione dell'Attivo Patrimoniale, rappresentativi della relativa possibilità residua di utilizzazione.

I piani di ammortamento delle immobilizzazioni acquistate non hanno subito alcuna modifica, in considerazione del fatto che non sono intervenuti cambiamenti tali da richiedere una variazione delle stime effettuate nella determinazione della loro residua possibilità di utilizzazione.

Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali imputate all'esercizio 2022 sono evidenziate in modo analitico nella seguente tavola:

Tavola 42		
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali		
Descrizione	Saldi di bilancio 2022	Saldi di bilancio 2021
Concessioni, licenze e marchi	18.703	14.979
Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere di ingegno	83.897	85.032

Altre immobilizzazioni immateriali	44.872.865	42.219.853
Totale ammortamenti immobilizzazioni immateriali	44.975.464	42.319.864

La seguente tavola, invece, riporta in modo analitico le quote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali imputate all'esercizio 2022.

Tavola 43		
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali		
Descrizione	Saldi di bilancio 2022	Saldi di bilancio 2021
Impianti e Macchinari	3.896.209	3.982.810
Attrezzature	3.868.277	2.754.147
Altri beni	7.035.843	5.681.141
Totale ammortamenti immobilizzazioni materiali	14.800.330	12.418.098

Svalutazioni

L'articolo 2426 del codice civile, come modificato dal D.lgs. n. 139/2015, prevede che *“i crediti e i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo”*.

Al riguardo l'OIC 15, nella sezione “motivazioni alla base delle decisioni assunte” riporta: *“...il principio prevede che, generalmente, il criterio del costo ammortizzato e della connessa attualizzazione può non essere applicato:*

- *ai crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi;*
- *nel caso di crediti con scadenza superiore ai 12 mesi quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.*

Coloro che decidono di fare uso di queste semplificazioni devono darne notizia in nota integrativa.”

Tenuto conto di quanto sopra indicato, nella valutazione dei crediti esposti in bilancio, aventi tutti scadenza inferiore ai 12 mesi, non sono stati applicati né il criterio del costo ammortizzato né la connessa attualizzazione.

Al fine di adeguare il valore dei crediti sorti nei confronti di terzi al valore di presumibile realizzo, il valore nominale dei crediti è stato rettificato attraverso la creazione di un apposito fondo svalutazione crediti che consente di pervenire al valore presumibile di realizzazione dei crediti stessi.

La tabella che segue illustra l'ammontare delle svalutazioni operate nell'esercizio su crediti vantati nei confronti di terzi dovuti a prestazioni fornite dall'Agenzia, per i quali non sussiste certezza dell'incasso.

La riduzione rispetto all'esercizio precedente deriva dalla svalutazione operata nel 2021 di una partita creditoria di importo particolarmente rilevante.

Tavola 44		
Svalutazioni		
Descrizione	Saldi di bilancio 2022	Saldi di bilancio 2021
	Euro	Euro
Svalutazione crediti verso terzi	48.025	639.730

Accantonamenti per rischi

Accantonamenti per rischi	Saldo di bilancio 2022	Saldo di bilancio 2021
	Euro	Euro
	21.365.322	5.997.670

La voce "Accantonamenti per rischi" risulta così composta:

Tavola 45		
Accantonamenti ai fondi rischi per cause in corso e altri rischi		
Descrizione	Saldi di bilancio 2022	Saldi di bilancio 2021
	Euro	Euro
Accantonamento fondo liti istituzionali	1.080.963	1.109.889
Accantonamento fondo liti gestionali	984.359	887.781
Totale accantonamenti rischi per cause in corso	2.065.322	1.997.670
Accantonamento fondo rischi verifiche e gestione merci	19.300.000	4.000.000
Totale accantonamento fondo altri rischi	19.300.000	4.000.000
Totale accantonamenti per rischi	21.365.322	5.997.670

Accantonamento al Fondo liti istituzionali

L'accantonamento per l'esercizio 2022, di importo pari a € 1.080.963, corrisponde al valore atteso degli oneri relativi alle cause sorte nel 2022, calcolato sulla base della media degli utilizzi registrata nel triennio 2020-2022.

Accantonamento al Fondo liti gestionali

L'accantonamento per l'esercizio 2021, di importo pari a € 984.359 corrisponde al valore atteso degli oneri relativi alle cause sorte nel 2022, calcolato sulla base della media degli utilizzi registrata nel triennio 2020-2022.

Accantonamento al Fondo verifiche e gestione merci

L'accantonamento al fondo verifiche e gestione merci è finalizzato alla copertura dei costi che l'Agenzia dovrà sostenere per il sequestro e la distruzione di beni confiscati quali la distruzione delle imbarcazioni utilizzate per reati di immigrazione clandestina, nonché per la copertura dei costi relativi alle operazioni di verifica e sequestro legate ad attività di controllo e di repressione degli illeciti nell'ambito dei giochi e dei tabacchi.

L'accantonamento per l'esercizio 2022 ammonta ad € 19.300.000 ed è superiore rispetto al valore degli esercizi precedenti a causa del forte incremento dei costi che si prevede di sostenere nel prossimo triennio per il trasporto, la gestione e la distruzione di imbarcazioni legate al fenomeno dell'immigrazione illegale.

Altri accantonamenti

Altri accantonamenti	Saldo di bilancio 2022	Saldo di bilancio 2021
	Euro	Euro
	9.967.852	8.502.136

La voce "Altri accantonamenti" accoglie gli accantonamenti per oneri e spese future non classificabili per specifica natura di costo.

In particolare la voce accoglie i seguenti accantonamenti:

Accantonamento al Fondo per il riversamento al Bilancio dello Stato

Si tratta dell'accantonamento effettuato per l'esercizio 2022 in attuazione dell'art. 6, comma 21-*sexies*, del D.L. n. 78/2010, per un importo pari a € 1.803.541. Tale importo sarà riversato all'entrata del Bilancio dello Stato.

Accantonamento al Fondo per quota incentivante, potenziamento e altro da destinare

L'accantonamento per l'esercizio 2022 ammonta a € 8.164.311, di cui € 5.593.305, quale quota incentivante per l'anno 2021 destinata al potenziamento della struttura ed € 2.571.006, pari alla quota dello stanziamento ex d.lgs 157/2012 destinata al potenziamento.

La tavola che segue consente di individuare, per ogni tipologia di accantonamento ai fondi per oneri e spese future, la relativa contropartita reddituale in bilancio.

Tavola 46			
Individuazione della contropartita reddituale del fondo oneri e spese future			
Descrizione accantonamento	Accantonamenti 2022	Classificazione di bilancio	Contropartita reddituale
	Euro		
Accantonamento al Fondo per manutenzioni dei beni immobili in uso	4.000.000	B 7) - Costi della produzione per servizi	Manutenzioni ordinarie
Accantonamento fondo per impegni contrattuali con i dipendenti	38.917.713	B 9) - Costi del personale dipendente	Altri costi del personale
Accantonamento al fondo per la retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente di prima fascia	1.835.484	B 9) - Costi del personale dipendente	Altri costi del personale
Accantonamento al fondo per la retribuzione di posizione e di risultato del personale dirigente di seconda fascia	7.785.028	B 9) - Costi del personale dipendente	Altri costi del personale
Accantonamento al Fondo per le Politiche di Sviluppo delle Risorse Umane e per la produttività	64.621.742	B 9) - Costi del personale dipendente	Altri costi del personale
Accantonamento al Fondo ferie maturate e non godute	50.000	B 9) - Costi del personale dipendente	Altri costi del personale
Accantonamento al Fondo per il riversamento al Bilancio dello Stato	1.803.541	B 13) - Altri accantonamenti	Altri accantonamenti
Accantonamento al Fondo per quota incentivante e potenziamento	8.164.311	B 13) - Altri accantonamenti	Altri accantonamenti
Totale accantonamenti al fondo oneri e spese future	127.177.819		

Oneri diversi di gestione

Oneri diversi di gestione	Saldo di bilancio 2022	Saldo di bilancio 2021
	Euro	Euro
	3.083.449	13.495.260

La voce accoglie i costi di natura residuale che non possono essere iscritti nelle precedenti voci di conto economico e si compone come riportato nella seguente tabella:

Tavola 47		
Oneri diversi di gestione		
Descrizione	Saldi di bilancio 2022	Saldi di bilancio 2021
	Euro	Euro
Spese amministrative	128.889	45.372
Imposte, tasse e tributi	2.416.652	2.500.193
Altri costi generali	476.356	10.889.215
Spese per liti, arbitraggi e risarcimenti	61.552	60.481
Totale Oneri diversi di gestione	3.083.449	13.495.260

In particolare:

- la voce “spese amministrative” si riferisce in massima parte all’acquisto di libri, giornali e riviste;
- la voce “imposte, tasse e tributi” si riferisce, in massima parte, alla tassa di raccolta dei rifiuti solidi urbani; sono inoltre comprese in tale voce le tasse di possesso per automezzi, autovetture e altri mezzi di trasporto, bolli e valori bollati.
- la voce “altri costi generali” comprende, tra l’altro, i costi legati alle attività di cooperazione e assistenza internazionale, i costi relativi alle attività per programmi europei. Inoltre, la voce comprende i costi sostenuti dall’Agenzia derivanti da contenziosi riferibili all’ex Azienda Autonoma dei Monopoli di Stato, sorti antecedentemente al 2013. La voce registra una riduzione pari a € 10.414.954 rispetto all’esercizio precedente dovuto essenzialmente alle perdite su crediti derivanti dai tagli operati sugli stanziamenti del capitolo 3920, pari a € 6.777.227 nel 2021 e non presenti nell’esercizio 2022 e alle minori sopravvenienze passive derivanti dal pagamento di debiti riguardanti la ex AAMS (pari a € 3.773.637 nel 2021 e a 183.643 nel 2022).

C – Proventi ed Oneri Finanziari

Proventi ed oneri finanziari	Saldo di bilancio 2022	Saldo di bilancio 2021
	Euro	Euro
	489	-4.441

La sostanziale assenza di interessi attivi su c/c bancari, a fronte di una disponibilità elevata, dipende dal fatto che i trasferimenti provenienti dal capitolo 3920 del Bilancio dello Stato affluiscono sulla parte infruttifera del conto di tesoreria e che, per il principio di gerarchizzazione, i proventi propri, che affluiscono sulla parte fruttifera, vengono utilizzati in via prioritaria.

L'importo di € 489 deriva dalla somma algebrica dell'utile su cambi (€ 773) e delle perdite su cambi (€ 284)

Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, anticipate e differite

Imposte sul Reddito d'esercizio, correnti anticipate e differite	Saldo di bilancio 2022	Saldo di bilancio 2021
	Euro	Euro
	38.707.728	34.846.944

Le imposte dell'esercizio si compongono come riportato nella seguente tabella:

Tavola 48 Imposte d'esercizio		
Descrizione	Saldi di bilancio 2022	Saldi di bilancio 2021
	Euro	Euro
Imposte correnti	32.781.421	30.266.786
Imposte relative a esercizi precedenti	0	0
Imposte differite e anticipate	5.926.307	4.580.158
Imposte d'esercizio correnti differite e anticipate	38.707.728	34.846.944

La voce "Imposte correnti" comprende l'IRAP di competenza dell'esercizio, per un importo pari ad € 32.592.623 e l'IRES per € 188.798.

La voce imposte differite e anticipate riguarda esclusivamente l'IRAP differita rilevata su retribuzioni di competenza dell'esercizio 2022 che verranno erogate nell'esercizio successivo.

IRAP

L'Agenzia, in considerazione della sua qualificazione giuridica di ente pubblico non economico, rientra tra le Amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001 ed è, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera *e-bis*) del D.Lgs. n. 446/1997, soggetto passivo IRAP.

Il criterio per la determinazione della base imponibile IRAP dell'Agenzia è quello "retributivo" per cassa, secondo quanto disposto dall'articolo 10-*bis* del D.Lgs. n. 446/1997.

La base imponibile dell'Agenzia, secondo il criterio prescelto, è, quindi, costituita:

- dall'ammontare delle retribuzioni erogate al personale dipendente;
- dall'ammontare dei redditi assimilati a quelli da lavoro dipendente, ai sensi dell'articolo 50 del T.U.I.R., tra i quali rientrano i compensi erogati per collaborazioni coordinate e continuative, secondo quanto disposto dalla Legge n. 342/2000;
- dall'ammontare dei compensi erogati per prestazioni di lavoro autonomo non esercitate abitualmente, ai sensi dell'articolo 67, comma 1, lettera l) del T.U.I.R.

Le retribuzioni dei lavoratori dipendenti sono state assunte nella misura rilevante, definita ai fini contributivi, dall'articolo 12 della Legge n. 153/1969.

IRAP corrente

La voce si riferisce all'IRAP di competenza dell'esercizio calcolata con il sistema retributivo per cassa per cui si è verificato il momento di esigibilità. Conseguentemente, ai fini della determinazione della base imponibile IRAP con il "metodo retributivo", rilevando il principio di cassa, ossia il momento dell'erogazione delle retribuzioni, secondo quanto disposto dall'articolo 10-*bis* del D.Lgs. n. 446/1997, assume rilievo il momento in cui l'Agenzia ha erogato le retribuzioni al personale dipendente.

Pertanto, il carico IRAP corrente, pari ad € 32.592.623, è stato ottenuto applicando l'aliquota dell'8,50%, disposta dall'articolo 16, comma 2, del D.Lgs. n. 446/1997, alla base imponibile per cassa risultante:

- dal totale dei salari fissi (voce B9) a) considerati per cassa;
- dal totale degli altri costi del personale (voce B9) e) considerati per cassa e depurati dai costi deducibili ai sensi dell'articolo 11 del D.Lgs. n. 446/1997;
- dagli importi versati alle altre amministrazioni a titolo di rimborso di oneri di personale distaccato e/o comandato impiegato dall'Agenzia, ai sensi dell'articolo 11 del D.Lgs. n. 446/1997;

- dal totale dei compensi per redditi erogati per collaborazioni coordinate e continuative, per redditi assimilati e per redditi derivanti da prestazioni non abituali di lavoro autonomo (voce B7), considerati per cassa.

Sono escluse dal calcolo le somme esenti ai fini IRPEF.

I versamenti di tale imposta, avente carattere regionale, sono stati effettuati secondo i criteri di ripartizione territoriale della base imponibile disposti dall'articolo 4, comma 2, del D.Lgs. n. 446/1997.

Gli acconti mensili sono stati versati dall'Agenzia, ai sensi dell'articolo 30, comma 5, del D.Lgs. n. 446/1997, per un importo risultante dall'applicazione dell'aliquota d'imposta (8,50%) al totale delle competenze corrisposte nel mese precedente, secondo le modalità definite dal D.M. 2 novembre 1998, n. 421. Tali pagamenti sono stati effettuati alle varie Regioni creditrici secondo gli importi di spettanza, nel rispetto della diversificazione territoriale suesposta.

IRAP differita

La voce si riferisce all'IRAP di competenza dell'esercizio, non ancora esigibile, relativa alle voci di costo e di accantonamento per il personale dipendente ed ai compensi dei collaboratori coordinati e continuativi, rilevati per competenza, ma non ancora erogati entro l'esercizio 2022. Di conseguenza, l'imposta sarà esigibile nel corso degli esercizi successivi, all'atto dell'erogazione dei suddetti compensi e retribuzioni.

In conformità a quanto previsto dal principio contabile OIC 25, l'IRAP differita, pari a € 5.936.394 è stata calcolata applicando l'aliquota dell'8,50%, disposta dall'articolo 16, comma 2, del D.lgs. n. 446/1997, alla base imponibile risultante:

- dal totale degli altri costi per il personale nonché per prestazioni non abituali di lavoro autonomo (voce B7), rilevati per competenza e non ancora erogati;
- dal totale delle altre spese per il personale accantonate, rilevate per competenza e non ancora erogate.

IRES

L'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, quale ente pubblico non economico, è soggetta all'Imposta sul reddito delle società (IRES), ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera c) del T.U.I.R., in quanto rientra tra gli enti pubblici diversi dalle società, residenti nel territorio dello Stato, che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali.

La determinazione del reddito complessivo degli enti non commerciali residenti è disciplinata dall'art. 143 del T.U.I.R., che, al comma 1, dispone: *“Il reddito complessivo degli enti non commerciali di cui alla lettera c) del comma 1 dell'art. 73 è formato dai redditi fondiari, di*

capitale, di impresa e diversi, ovunque prodotti e quale ne sia la destinazione, ad esclusione di quelli esenti dall'imposta e di quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta o ad imposta sostitutiva".

Nel caso specifico dell'Agenzia, la tassazione avviene sul solo reddito d'impresa derivante prevalentemente dall'attività commerciale di certificazione dei laboratori chimici e dalle attività convenzionali, in particolare dall'attività di verifica degli ammassi pubblici e privati di alcool per conto dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA), non avendo posto in essere nel 2021, nessun'altra attività che abbia natura di reddito fondiario, di capitale e diverso.

L'articolo 144 T.U.I.R., relativo alla determinazione del reddito complessivo degli enti non commerciali, prevede che si applichino le disposizioni del titolo I, relative ai redditi delle singole categorie.

Pertanto i componenti positivi e negativi del reddito complessivo che nel caso specifico dell'Agenzia hanno natura commerciale, concorreranno alla determinazione del reddito d'impresa secondo quanto previsto dal Titolo I Capo VI del T.U.I.R.

Determinazione della percentuale di deducibilità dei costi

Il metodo di deducibilità delle spese relative a beni e servizi promiscui, richiamato dall'articolo 144, comma 4 del T.U.I.R., è stato applicato per determinare il quantum dei costi relativi all'attività svolta dai laboratori chimici e delle spese generali deducibili da ribaltare sull'attività commerciale.

L'articolo 144, comma 4 suindicato, dispone che:

- i costi e gli altri componenti negativi relativi a beni e servizi adibiti promiscuamente all'esercizio di attività commerciali e di altre attività, sono deducibili per la parte del loro importo che corrisponde al rapporto tra l'ammontare dei ricavi e degli altri proventi che concorrono a formare il reddito d'impresa e l'ammontare complessivo dei ricavi e proventi;
- *per gli immobili ad uso promiscuo*, è deducibile la rendita catastale se di proprietà, o il canone di locazione anche finanziaria, secondo la stessa proporzione utilizzata per i costi promiscui indicata in precedenza.

Alla luce di quanto esposto, la percentuale di deducibilità dei costi afferenti ai ricavi commerciali relativi all'attività di:

- certificazione svolta dai Laboratori Chimici;
- verifica derivante dalle attività convenzionali, e in particolare dalla convenzione Agea, svolte dagli Uffici territoriali;

è stata determinata applicando il rapporto di cui all'articolo 144, comma 4 del T.U.I.R., nel quale al numeratore compaiono i ricavi commerciali ed al denominatore il totale dei ricavi e proventi dell'Agenzia:

Tavola 49
Ricavi dell'Agenzia

Descrizione	Saldi di bilancio 2022	Saldi di bilancio 2021
	Euro	Euro
Ricavi commerciali	2.412.286	2.563.019
Sopravvenienze attive commerciali	650	3.541
Ricavi per oneri di gestione definiti in convenzione	957.178.565	776.305.035
Ricavi per investimenti definiti in convenzione	133.245.225	54.795.755
Ricavi per quota incentivante definiti in convenzione	11.812.978	11.812.978
Ricavi per attività non commerciale	4.969.977	4.535.145
Altri ricavi	10.202.235	77.041.665
Totale ricavi Agenzia	1.119.821.916	927.057.139

Tavola 50
Determinazione della percentuale di deducibilità dei costi promiscui

		Euro	% di deducibilità
Percentuale di deducibilità	Ricavi e proventi commerciali	<u>2.412.936</u>	0.2155%
	Totale Ricavi e proventi Agenzia	1.119.821.916	

Costi promiscui e spese generali

In relazione a quanto esplicitato, la percentuale di deducibilità, determinata applicando il criterio di cui all'articolo 144, comma 4 del T.U.I.R., è stata applicata ad un moltiplicatore che si riferisce sia ai costi promiscui relativi all'attività dei Laboratori Chimici e all'attività di verifica degli Uffici delle Dogane che alle spese generali deducibili delle strutture centrali e territoriali ribaltate sugli uffici locali in questione. La procedura di determinazione del reddito imponibile è riportata nella seguente tavola.

Tavola 51		
Determinazione del reddito imponibile		
Descrizione	Modalità di determinazione	Euro
Costi promiscui Agenzia fiscalmente riconosciuti =	Costi promiscui laboratori, uffici delle dogane + ribaltamento spese generali	754.355.677
Costi promiscui deducibili =	Costi promiscui Agenzia fiscalmente riconosciuti * % di deducibilità	1.625.448
Costi commerciali deducibili		830
Totale costi deducibili		1.626.278
Reddito imponibile =	Ricavi e proventi commerciali-costi commerciali e promiscui deducibili	786.658

Pertanto, applicando al reddito imponibile, pari a € 786.658 l'aliquota del 24%, ai sensi dell'art. 77 del TUIR, come previsto dall'art. 1, comma 61 della Legge n. 208/2015 (Legge di Stabilità 2016), l'IRES dovuta dall'Agenzia per il periodo d'imposta 2022 ammonta a € 188.798, come riportato nella seguente tavola.

Tavola 52		
Determinazione IRES d'esercizio		
Descrizione	Bilancio d'esercizio 2022	Bilancio d'esercizio 2021
	Euro	Euro
Reddito imponibile	786.658	665.171
Aliquota Ires	24,0%	24,0%
IRES d'esercizio	188.798	159.641

FATTI DI RILIEVO ACCADUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2022

Con D.P.R. del 13 gennaio 2023, il Cons. Roberto Alesse è stato nominato Direttore dell'Agenzia.

Con D.P.C.M. del 3 marzo 2023, il Comitato di gestione dell'Agenzia è stato rinnovato con la nomina del Cons. Guido Carpani, in sostituzione della dott.ssa Loredana Durano, e con la conferma del dott. Glauco Zaccardi, della dott.ssa Teresa Alvaro e della dott.ssa Cinzia Bricca quali componenti del Comitato.

Il 13 aprile 2023 il Comitato di Gestione dell'Agenzia ha deliberato una revisione del Budget pluriennale 2023-2025 e del Piano pluriennale degli investimenti 2023-2025 già

deliberati nel mese di dicembre 2022. Tale revisione ha comportato una riduzione del budget relativo all'annualità 2023 pari a circa 303 mln di euro, interamente imputabile alla diminuzione dei costi per investimenti.

Roma,

Il Direttore dell'Agenzia
Cons. Roberto Alesse



ALLEGATI



**ATTESTAZIONE RELATIVA AI
PAGAMENTI**

Art. 41 co. 1 DL n. 66 del 24/04/2014
(allegato n. 1 al Bilancio d'esercizio)

ADM.ADMUC.INTERNO.0007127.24-03-2023-RRoma, [data come da segnatura di
protocollo]**ATTESTAZIONE DI CUI ALL'ART. 41, COMMA 1, DEL DECRETO
LEGGE 24 APRILE 2014, N. 66, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA
LEGGE 23 GIUGNO 2014, N. 89.**

Ai sensi di quanto previsto all'art. 41, comma 1, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89 recante "*Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale*", si attesta che l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231⁽⁴⁾, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 sono quelli indicati nelle tabelle 1 e 2 sotto riportate.

	Giorni
<u>Indice di tempestività</u>	Anno 2022
<u>Media anno</u>	- 17

Tabella 1 – indicatore di tempestività dei pagamenti - anno 2021.

	Euro
<u>Transazioni commerciali</u>	Anno 2022
<u>pagamenti effettuati nei 30 gg</u>	190.990071,13
<u>pagamenti effettuati oltre i 30 gg.</u>	14.658.935,89
<u>Totale transazioni commerciali</u>	205.649.002,92

Tabella 2 – importo pagamenti per transazioni commerciali nei / oltre i termini – anno 2022.

Per mantenere tempi contenuti di ammissione al pagamento sono adottate prassi operative e specifiche misure organizzative consolidate, tra le quali si segnala quanto di seguito.

⁽⁴⁾ Il D. Lgs. 192/2012, nel recepire la direttiva 2011/07/UE ha apportato modifiche al D. Lgs. 231/2002, fissando i termini di pagamento delle transazioni commerciali tra PA e imprese in 30 giorni dalla data di ricevimento della fattura ovvero dalla data di prestazione dei servizi ovvero dalla verifica di conformità della merce o dei servizi.

Al più si potrà arrivare a 60 giorni nei casi "eccezionali" in cui l'eventuale proroga sia giustificata dalla natura o dall'oggetto del contratto oppure dalle circostanze esistenti al momento della sua conclusione.

Trascorsi tali termini, decorre automaticamente il computo degli interessi di mora a carico del debitore inadempiente senza alcun bisogno di costituzione in mora.

- I. La consuetudine di risolvere le criticità connesse alle eventuali contestazioni prima del rilascio della regolare esecuzione della fornitura ovvero del servizio, in modo tale che all'atto dell'emissione della fattura, dopo i controlli di rito previsti per legge, la documentazione necessaria per l'ammissione al pagamento è già nella disponibilità dell'Ufficio pagatore. In corso d'anno, si è provveduto a monitorare i tempi di ammissione al pagamento di tutte le strutture territoriali richiamandole al rispetto dei passaggi procedurali², già noti, propedeutici ed essenziali per assicurare la tempestività dei pagamenti.
- II. La collaborazione ormai consolidata con alcuni grandi fornitori (Fastweb, Enel Energia, Telecom, etc.) finalizzata a garantire la correttezza dei documenti contabili ricevuti, anche attraverso un supporto all'attività di riconciliazione dei pagamenti da parte degli stessi fornitori.
- III. Una costante interazione con i fornitori per chiarire gli aspetti critici, fornire informazioni tecniche sul formato delle fatture elettroniche e supportare gli stessi fornitori nell'aggiornamento delle anagrafiche, con particolare riferimento ai codici ufficio da utilizzare.

IL RESPONSABILE FINANZIARIO
DIRETTORE DELLA DIREZIONE
AMMINISTRAZIONE E FINANZA A.I.

Lorenzo Clemente
Firmato digitalmente

LORENZO
CLEMENTE
E

Firmato digitalmente da
LORENZO
CLEMENTE
Data: 2023.03.24
18:17:35 +01'00'

IL RAPPRESENTANTE LEGALE
DIRETTORE DELL'AGENZIA DELLE
DOGANE E DEI MONOPOLI

Cons. Roberto Alesse
Firmato digitalmente

Firmato digitalmente da: ROBERTO
ALESSE
Data: 28/03/2023 18:26:07

² - I contratti devono contenere una clausola che impegni il fornitore ad emettere fattura non prima della regolare esecuzione; l'ordine di acquisto va registrato contabilmente a sistema non appena è stato sottoscritto e inserito il relativo contratto; la regolare esecuzione va rilasciata all'atto della consegna della merce e/o dell'erogazione del servizio; la comunicazione al fornitore per l'emissione della fattura va inviata non appena ricevuta la regolare esecuzione - anche al fine di consentire al fornitore il rispetto delle tempistiche di legge in tema di fatturazione - con immediata successiva effettuazione della ricezione a sistema; le fatture e le note di credito che affluiscono al sistema ISI devono essere assegnate dai supervisori locali agli operatori, ovvero autoassegnate, entro cinque giorni lavorativi dalla ricezione su ISI.



**CONTO CONSUNTIVO IN
TERMINI DI CASSA**

D.M. 27 marzo 2013 art. 9

(allegato n. 2 al Bilancio d'esercizio)

NOTA ILLUSTRATIVA

del conto consuntivo in termini di cassa di cui all'art. 9 del D.M. 27/03/2013

L'articolo 9 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013 dispone che *“fino all'adozione delle codifiche SIOPE di cui all'art. 17, comma 3, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, le amministrazioni pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica redigono un conto consuntivo in termini di cassa, coerente, nelle risultanze, con il rendiconto finanziario”*. Lo stesso articolo prevede che tale documento sia redatto secondo il formato di cui all'allegato 2 e le regole tassonomiche di cui all'allegato 3 del predetto Decreto.

Le regole tassonomiche esposte nel citato allegato 3 indicano le modalità di riclassificazione dei dati del bilancio consuntivo per ottenere l'analogo documento in termini di cassa, attraverso la correzione delle poste registrate nel conto economico con le corrispondenti voci di attività e passività patrimoniali, al fine di riportare il momento di registrazione dalla fase dell'insorgere del costo o del ricavo a quella della regolazione monetaria delle relative operazioni.

Nel caso in cui le regole tassonomiche non consentano, sulla base delle informazioni disponibili nel sistema contabile, la determinazione univoca delle aggregazioni richieste dal formato di cui al citato allegato 2, la nota metodologica alla tassonomia richiede di effettuare delle stime ragionevoli per quantificare in modo attendibile le singole voci.

Al riguardo, si evidenzia che:

- i ricavi istituzionali sono stati suddivisi, sulla base dei dati contabili disponibili, tra la gestione corrente e i ricavi per investimenti;
- gli importi delle uscite relative agli acquisti di beni e servizi comprendono la relativa IVA split, versata all'Erario;
- la voce “trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche” equivale al versamento effettuato all'erario delle somme accantonate in sede di chiusura dell'esercizio 2021 in attuazione dell'art. 6, comma 21-sexies del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni dalla Legge del 30 luglio 2010, n. 122.

La differenza tra il totale delle entrate e delle uscite di cassa così riclassificate risulta coincidente con l'incremento delle disponibilità liquide evidenziato dal rendiconto finanziario per l'esercizio 2022.

ENTRATE				
Esercizio 2022				
Classificazione economica SIOPE		TOTALE ENTRATE		
Liv.	Descrizione codice economico	IMPORTO	SUB. TOT.	TOTALE
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa			
II	<i>Tributi</i>			
III	Imposte, tasse e proventi assimilati			
II	<i>Contributi sociali e premi</i>			
III	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori			
III	Contributi sociali a carico delle persone non occupate			
I	Trasferimenti correnti			978.103.153
II	<i>Trasferimenti correnti</i>		<i>978.103.153</i>	
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	978.103.153		
III	Trasferimenti correnti da Famiglie			
III	Trasferimenti correnti da Imprese			
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private			
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo			
I	Entrate extratributarie			31.720.477
II	<i>Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>		<i>26.610.990</i>	
III	Vendita di beni			
III	Vendita di servizi	26.610.990		
III	Proventi derivanti dalla gestione dei beni			
II	<i>Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti</i>			
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti			
III	Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti			
III	Entrate da Imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti			
III	Entrate da Istituzioni Sociali Private derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti			

II	<i>Interessi attivi</i>			
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine			
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio - lungo termine			
III	Altri interessi attivi			
II	<i>Altre entrate da redditi da capitale</i>			
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento			
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi			
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi			
III	Altre entrate da redditi da capitale			
II	<i>Rimborsi e altre entrate correnti</i>		5.109.487	
III	Indennizzi di assicurazione			
III	Rimborsi in entrata	5.109.487		
III	Altre entrate correnti n.a.c.			
I	Entrate in conto capitale			75.901.700
II	<i>Tributi in conto capitale</i>			
III	Altre imposte in conto capitale			
II	<i>Contributi agli investimenti</i>		75.900.000	
III	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	75.900.000		
III	Contributi agli investimenti da Famiglie			
III	Contributi agli investimenti da Imprese			
III	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private			
III	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo			
II	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>			
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche			
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Famiglie			
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Imprese			
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private			
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo			
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di			

	amministrazioni pubbliche			
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Famiglie			
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Imprese			
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private			
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e Resto del Mondo			
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di amministrazioni pubbliche			
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Famiglie			
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Imprese			
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Istituzioni Sociali Private			
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo			
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni pubbliche			
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie			
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese			
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Istituzioni Sociali Private			
III	Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo			
II	<i>Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali</i>		1.700	
III	Alienazione di beni materiali	1.700		
III	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti			
III	Alienazione di beni immateriali			
II	<i>Altre entrate in conto capitale</i>			
III	Entrate derivanti da conferimento immobili a fondi immobiliari			
III	Altre entrate in conto capitale n.a.c.			
I	Entrate da riduzione di attività finanziarie			
II	<i>Alienazione di attività finanziarie</i>			
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale			

III	Alienazione di quote di fondi comuni di investimento			
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine			
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine			
II	<i>Riscossione crediti di breve termine</i>			
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche			
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Famiglie			
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Imprese			
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private			
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo			
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche			
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Famiglie			
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Imprese			
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private			
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo			
II	<i>Riscossione crediti di medio-lungo termine</i>			
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche			
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Famiglie			
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese			
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private			
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo			
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche			
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Famiglie			
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso			

	non agevolato da Imprese			
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private			
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo			
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche			
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie			
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese			
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private			
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo			
II	<i>Altre entrate per riduzione di attività finanziarie</i>			
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche			
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Famiglie			
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Imprese			
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private			
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Unione Europea e Resto del Mondo			
III	Prelevi dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica			
III	Prelevi da depositi bancari			
I	Accensione Prestiti			
II	<i>Emissione di titoli obbligazionari</i>			
III	Emissioni titoli obbligazionari a breve termine			
III	Emissioni titoli obbligazionari a medio-lungo termine			
II	<i>Accensione prestiti a breve termine</i>			
III	Finanziamenti a breve termine			
III	Anticipazioni			
II	<i>Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine</i>			
III	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine			
III	Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali			

III	Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione			
II	<i>Altre forme di indebitamento</i>			
III	Accensione Prestiti - Leasing finanziario			
III	Accensione Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione			
III	Accensione Prestiti - Derivati			
I	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			
I	Entrate per conto terzi e partite di giro			
II	<i>Entrate per partite di giro</i>			
III	Altre ritenute			
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente			
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo			
III	Altre entrate per partite di giro			
II	<i>Entrate per conto terzi</i>			
III	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi			
III	Trasferimenti per conto terzi ricevuti da Amministrazioni pubbliche			
III	Trasferimenti per conto terzi da altri settori			
III	Depositi di/presso terzi			
III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi			
III	Altre entrate per conto terzi			
	TOTALE GENERALE ENTRATE	1.085.725.330		

USCITE				
Esercizio 2022				
<i>Classificazione economica SIOPE</i>		<i>Classificazione per missioni-programmi-COFOG</i>		
<i>Articolazione secondo la struttura per missioni, programmi e gruppi COFOG secondo i criteri individuati nel DPCM adottato ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 31 maggio 2011, n.91</i>		<i>Missione 29 - programma 01 - gruppo COFOG 01,1 - Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri</i>		
Liv.	Descrizione codice economico	IMPORTO	SUB.TOT.	TOTALE
I	Spese correnti			795.508.594
II	Redditi da lavoro dipendente		510.124.567	
III	Retribuzioni lorde	394.020.920		

III	Contributi sociali a carico dell'ente	116.103.647		
II	<i>Imposte e tasse a carico dell'ente</i>		41.721.413	
III	Imposte, tasse a carico dell'ente	41.721.413		
II	<i>Acquisto di beni e servizi</i>		194.414.821	
III	Acquisto di beni non sanitari	24.947.951		
III	Acquisto di beni sanitari	65.913		
III	Acquisto di servizi non sanitari	168.408.098		
III	Acquisto di servizi sanitari e socio assistenziali	992.859		
II	<i>Trasferimenti correnti</i>		1.773.723	
III	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche	1.773.723		
III	Trasferimenti correnti a Famiglie			
III	Trasferimenti correnti a Imprese			
III	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private			
III	Trasferimenti correnti versati all'Unione Europea e al Resto del Mondo			
II	<i>Interessi passivi</i>			
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a breve termine			
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a medio-lungo termine			
III	Interessi su finanziamenti a breve termine			
III	Interessi su Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine			
III	Altri interessi passivi			
II	<i>Altre spese per redditi da capitale</i>		46.945.985	
III	Utili e avanzi distribuiti in uscita	46.945.985		
III	Diritti reali di godimento e servitù onerose			
III	Altre spese per redditi da capitale n.a.c.			
II	<i>Rimborsi e poste correttive delle entrate</i>			
III	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)			
III	Rimborsi di imposte in uscita			
III	Rimborsi di trasferimenti all'Unione Europea			
III	Altri rimborsi di somme non dovute o incassate in eccesso			
II	<i>Altre spese correnti</i>		528.084	
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti			
III	Versamenti IVA a debito	280.255		
III	Premi di assicurazione	247.829		
III	Spese dovute a sanzioni			

III	Altre spese correnti n.a.c.			
I	Spese in conto capitale			82.128.344
<i>II</i>	<i>Tributi in conto capitale a carico dell'ente</i>			
III	Tributi su lasciti e donazioni			
III	Altri tributi in conto capitale a carico dell'ente			
<i>II</i>	<i>Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</i>		<i>82.128.344</i>	
III	Beni materiali	21.860.509		
III	Terreni e beni materiali non prodotti			
III	Beni immateriali	60.267.836		
III	Beni materiali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario			
III	Terreni e beni materiali non prodotti acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario			
III	Beni immateriali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario			
<i>II</i>	<i>Contributi agli investimenti</i>			
III	Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche			
III	Contributi agli investimenti a Famiglie			
III	Contributi agli investimenti a Imprese			
III	Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private			
III	Contributi agli investimenti all'Unione Europea e al Resto del Mondo			
<i>II</i>	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>			
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di amministrazioni pubbliche			
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Famiglie			
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Imprese			
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Istituzioni Sociali Private			
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'Unione Europea e del Resto del Mondo			
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso amministrazioni pubbliche			
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Famiglie			
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Imprese			
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Istituzioni Sociali Private			

III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Unione Europea e Resto del Mondo			
III	Altri trasferimenti in conto capitale a amministrazioni pubbliche			
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Famiglie			
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Imprese			
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Istituzioni Sociali Private			
III	Altri trasferimenti in conto capitale all'Unione Europea e al Resto del Mondo			
II	<i>Altre spese in conto capitale</i>			
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti in c/capitale			
III	Altre spese in conto capitale n.a.c.			
I	Spese per incremento attività finanziarie			
II	<i>Acquisizioni di attività finanziarie</i>			
III	Acquisizioni di partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale			
III	Acquisizioni di quote di fondi comuni di investimento			
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a breve termine			
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine			
II	<i>Concessione crediti di breve termine</i>			
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Amministrazioni Pubbliche			
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Famiglie			
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Imprese			
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private			
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo			
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Amministrazioni Pubbliche			
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Famiglie			
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Imprese			
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private			
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non			

	agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo			
II	<i>Concessione crediti di medio-lungo termine</i>			
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Amministrazioni Pubbliche			
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Famiglie			
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Imprese			
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private			
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo			
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Amministrazioni Pubbliche			
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Famiglie			
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Imprese			
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private			
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo			
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche			
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie			
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese			
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private			
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo			
II	<i>Altre spese per incremento di attività finanziarie</i>			
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche			
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Famiglie			
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Imprese			
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private			

III	Incremento di altre attività finanziarie vers UE e Resto del Mondo			
III	Versamenti ai conti di tesoreria statale (diversi dalla Tesoreria Unica)			
III	Versamenti a depositi bancari			
I	Rimborso Prestiti			
<i>II</i>	<i>Rimborso di titoli obbligazionari</i>			
III	Rimborso di titoli obbligazionari a breve termine			
III	Rimborso di titoli obbligazionari a medio-lungo termine			
<i>II</i>	<i>Rimborso prestiti a breve termine</i>			
III	Rimborso Finanziamenti a breve termine			
III	Chiusura Anticipazioni			
<i>II</i>	<i>Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine</i>			
III	Rimborso Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine			
III	Rimborso prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali			
III	Rimborso prestiti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione			
<i>II</i>	<i>Rimborso di altre forme di indebitamento</i>			
III	Rimborso Prestiti - Leasing finanziario			
III	Rimborso Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione			
III	Rimborso prestiti - Derivati			
I	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere			
I	Uscite per conto terzi e partite di giro			85.743.652
<i>II</i>	<i>Uscite per partite di giro</i>		<i>85.743.652</i>	
III	Versamenti di altre ritenute			
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente	85.611.859		
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo	131.793		
III	Altre uscite per partite di giro			
<i>II</i>	<i>Uscite per conto terzi</i>			
III	Acquisto di beni e servizi per conto terzi			
III	Trasferimenti per conto terzi a Amministrazioni pubbliche			
III	Trasferimenti per conto terzi a Altri settori			
III	Depositi di/presso terzi			
III	Versamenti di imposte e tributi riscosse per conto terzi			

III	Altre uscite per conto terzi			
	TOTALE GENERALE USCITE	963.380.590		

RAPPORTO SUI RISULTATI

D.P.C.M. 18 settembre 2012 - D.M. 27
marzo 2013 art. 5
(allegato n. 3 al Bilancio d'esercizio)

Premessa

Nel corso del 2022 ADM ha esercitato le funzioni istituzionali svolgendo le attività strategiche e operative in un contesto macroeconomico di riferimento caratterizzato dal superamento dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, che ha determinato una graduale ripresa dopo il sensibile rallentamento registrato nel biennio precedente.

Il deterioramento del clima geopolitico internazionale, a seguito del conflitto Russia- Ucraina, tuttavia, ha inciso sui flussi del commercio internazionale e, pertanto, sull'attività svolta dall'Agenzia.

L'adozione da parte dell'Unione Europea, nei confronti della Russia, di alcune misure di politica commerciale quali il divieto di importazioni, acquisti e trasferimenti di beni che generano reddito, incluso il carbone e ad altri combustibili fossili solidi, prodotti o esportati ha, infatti, determinato un consistente carico di lavoro per ADM impegnata ad assicurare sia l'adeguamento delle procedure doganali al mutato quadro giuridico internazionale, unionale e nazionale, che il presidio delle misure restrittive all'import e all'export nei confronti della Russia e della Bielorussia.

ADM ha continuato ad essere in prima linea nella lotta all'evasione e all'elusione fiscale e nel contrasto agli illeciti extratributari con una particolare attenzione al potenziamento delle attività a tutela della salute e della sicurezza dei consumatori.

In questo contesto, l'Agenzia ha continuato a svolgere un ruolo chiave nella ripresa dell'economia attraverso un'azione di presidio della legalità e della sicurezza nel commercio internazionale, garantendo al contempo la celerità delle operazioni doganali sia attraverso **l'ulteriore semplificazione e innovazione dei processi** nei quali è coinvolta direttamente sia attraverso un **dialogo costante con le diverse categorie di operatori economici e/o contribuenti, al fine di incentivare la *compliance* negli adempimenti fiscali.**

Premesso quanto sopra, considerate le risorse finanziarie disponibili, l'azione dell'Agenzia sarà prioritariamente finalizzata a conseguire specifici obiettivi strategici secondo le seguenti linee direttrici:

ASI 1 - Competitività e sostegno alla crescita;

ASI 2 - Fiscalità;

ASI 3 - Legalità;

ASI 4 - Risorse.

Gli indicatori riportati nelle tabelle seguenti si configurano quali parametri rappresentativi delle principali linee di attività di rilievo strategico di ADM.

I risultati che di seguito verranno esposti evidenziano il pieno raggiungimento dei target prefissati per il 2022.

Area Servizi – Competitività e sostegno alla crescita

La centralità del rapporto con il contribuente e la qualità dei servizi erogati, anche mediante la semplificazione amministrativa e la diffusione dei servizi telematici, costituiscono una priorità verso la quale l’Agenzia ha investito risorse crescenti.

Sul piano dello **sviluppo e dell’innovazione**, l’Agenzia ha proseguito il processo di digitalizzazione della catena logistica del Paese in riferimento agli aeroporti, ai porti, agli interporti, alle ferrovie, all’autotrasporto, promuovendone l’ammodernamento e l’ampliamento, per rendere più attrattivo il sistema Paese e più efficace e sostenibile il sistema di mobilità delle merci legato all’import e all’export.

In tale ambito, ADM punta a garantire, nel corso dei prossimi anni, un ulteriore recupero della competitività dei nodi della rete logistica nazionale tramite la piena operatività dello Sportello Unico Doganale dei Controlli (SUDOCO) che consente la trasmissione delle informazioni da parte degli operatori economici una solta volta (*once only*) attraverso un’unica interfaccia (*single window*) e con l’esecuzione dei controlli contemporaneamente e nello stesso luogo (*one stop shop*).

Tale azione è stata sempre accompagnata da iniziative di semplificazione al fine anche di incentivare l’adempimento spontaneo da parte dei contribuenti e tutelare gli interessi fiscali dello Stato nonché gli interessi competitivi delle aziende che operano sul mercato.

In questo ambito l’Agenzia ha fornito supporto agli operatori economici tramite i propri canali di comunicazione ed attraverso l’organizzazione di open hearings.

Parallelamente, l’Agenzia ha assicurato pieno e tempestivo supporto agli operatori economici sia con riguardo alla portata innovativa delle riforme legislative connesse alle misure adottate dalla Commissione Europea in relazione al conflitto Russo-Ucraino, sia in relazione alle nuove procedure conseguenti l’applicazione delle citate misure. In tale ambito, sono stati finalizzati una serie di incontri con Associazioni di categoria e grandi Società, al fine di superare le problematiche doganali sorte all’atto dello sdoganamento presso gli Uffici operativi e/o per l’adeguamento delle misure operative all’entrata in vigore delle nuove normative unionali.

I risultati esposti evidenziano l’impegno dell’Agenzia nel garantire l’efficienza della rete telematica, la promozione del dialogo telematico con gli operatori, la riduzione dei tempi d’attesa nonché l’ottimizzazione dell’azione amministrativa con conseguenti effetti positivi sugli introiti.

Area Controlli – Fiscalità e Legalità

Oltre a svolgere la missione istituzionale attraverso attività di prevenzione e contrasto dell’evasione tributaria degli illeciti extratributari, ADM è stata chiamata ad adottare ogni utile iniziativa che possa contribuire ad una

maggior competitività delle imprese italiane favorendo nel contempo l'attrattività degli investimenti in Italia per le imprese che intendono operare nel territorio nazionale.

In **ambito doganale**, oltre ai tradizionali settori già presidiati, nel 2022 è stata assicurata un'adeguata azione di contrasto alle **frodi** che si realizzano **nell'ambito delle transazioni commerciali on-line** con Paesi al di fuori della UE per garantire la riscossione della fiscalità applicabile a tali merci (dazi e IVA) nonché l'implementazione dei sistemi informatici di gestione degli scambi commerciali legati alle piattaforme digitalizzate (e-commerce). Al riguardo, è stata ulteriormente rafforzata l'attività di intelligence, anche attraverso lo sviluppo di strumenti tecnologici di controllo predittivo e mediante il trattamento razionale delle informazioni che tengano conto degli elementi sintomatici frodanti fra loro coordinati a sistema con il requisito della concordanza.

ADM, anche al fine di premiare gli utenti virtuosi, ha lavorato al miglioramento della qualità dei controlli ricorrendo agli strumenti di cooperazione internazionale, ad avanzate tecniche di analisi e valutazione del rischio di non *compliance* e al monitoraggio dei comportamenti di soggetti ad elevata pericolosità fiscale.

Le azioni di **prevenzione e contrasto al contrabbando, alle frodi fiscali, agli illeciti extra-tributari e al riciclaggio** sono state svolte nella consapevolezza di dover tutelare gli interessi economici nazionali e dell'Unione Europea nonché di rafforzare la competitività degli operatori economici che operano nel rispetto della legalità.

Nel **settore dei tabacchi**, è stata posta particolare attenzione all'andamento del mercato dei prodotti da fumo per il consolidamento delle entrate erariali attese, per proporre all'Autorità politica eventuali interventi sulla fiscalità dei prodotti e per la razionalizzazione della rete di vendita; sono stati rafforzati i controlli sulla corretta applicazione delle disposizioni nazionali e unionali relative alla produzione, distribuzione e circolazione dei prodotti da fumo, anche in ordine al contenuto delle sigarette e alle indicazioni obbligatorie stampate sulle confezioni, al fine anche di aumentare la vigilanza sul rispetto del divieto di vendita dei prodotti da fumo ai minori di anni 18. Analoga attenzione è stata posta sui prodotti da inalazione costituiti da sostanze liquide, contenenti o meno nicotina, ad esclusione di quelli venduti come medicinali, nonché dei tabacchi da inalazione senza combustione.

Nel **settore dei giochi** l'Agenzia ha ulteriormente sviluppato il sistema di monitoraggio dell'offerta di gioco legale attraverso l'integrazione con i sistemi delle altre Autorità coinvolte; ciò al fine di verificare l'andamento dei volumi di gioco e la relativa distribuzione sul territorio nazionale, con particolare attenzione alle aree più soggette al rischio di concentrazione di giocatori affetti dal disturbo da gioco d'azzardo.

I risultati 2022 hanno evidenziato il volume delle attività, in termini di qualità ed efficacia dei controlli con *focus* specifici sui diversi settori di competenza dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

Area governance interna

L'ottimizzazione della funzione organizzativa e la valorizzazione delle risorse umane, mediante la formazione e l'aggiornamento delle competenze professionali, hanno svolto anche nel 2022 una funzione di supporto alla missione istituzionale e sono strumentali per l'erogazione di servizi di qualità e per l'attuazione di un efficace dispositivo di controllo.

I risultati sono rappresentativi, da un lato, della capacità dell'Agenzia di garantire l'assunzione di nuovi dipendenti a seguito della conclusione dei concorsi per la Seconda e la Terza Area funzionale e, dall'altro, del perseguimento di maggiore professionalizzazione delle risorse, attraverso percorsi di formazione mirati, con utilizzo intensivo della modalità a distanza, sia per il personale in servizio sia per quello di più recente ingresso.

In tale ottica, le risorse finanziarie impegnate in quest'area sono funzionali ai processi di *core business* dell'Agenzia.

MISSIONE: POLITICHE ECONOMICO-FINANZIARIE E DI BILANCIO E TUTELA DELLA FINANZA PUBBLICA
PROGRAMMA DI SPESA: ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE DELLE ENTRATE E GESTIONE DEI BENI IMMOBILIARI DELLO STATO – (DPCM 18 settembre 2012, articolo 4, lettera a)

	INDICATORI	TARGET 2022 (D.P.C.M. 18/9/2012 – art. 4 lettera f)	CONSUNTIVO 2022 (D.P.C.M. 18/9/2012 – art. 4 lettera f)
(D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4 lettera h)	Risorse finanziarie utilizzate per la realizzazione dell'obiettivo 1 e 2 ²	570,3 €/mln	556,8 €/mln
OBIETTIVO 1: Semplificare e facilitare gli adempimenti tributari nell'ottica dell'estensione della <i>compliance</i> (D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4 , lettera b)			
(D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 3, c. 3 lettera e)	Introiti erariali ³	60.339 €/mln	56.700 €/mln
(D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4 lettera e)	Percentuale di navi che utilizzano il pre-clearing rispetto a quelle che utilizzano lo sdoganamento tradizionale	15%	15,2%
	Nuovi progetti di transizione al digitale completati	3	3
	Servizi di pagamento disponibili su Opera che utilizza PagoPA	20	24
OBIETTIVO 2 - Migliorare la qualità dei servizi offerti ai contribuenti/utenti (D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4 , lettera b)			
(D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4 lettera e)	Percentuale dei quesiti in materia tributaria pervenuti tramite servizio di URP telematico risolti entro 6 giorni lavorativi a fronte dei 15 a disposizione per questa attività di servizio all'utenza	70%	81,3%
	Riduzione delle tempistiche di rilascio delle Informazioni Tariffarie Vincolanti (ITV) rispetto ai termini di legge (quantità di autorizzazioni rilasciate a 100 gg - prima dei 120 gg previsti - sul totale delle informazioni rilasciate)	30%	34,0%
	Percentuale di verifiche sui prodotti del tabacco per i quali autorizzare la commercializzazione effettuate entro 35 giorni rispetto ai 45 previsti	75%	76,8%
	Percentuale delle dichiarazioni sdoganate entro 5 minuti nei principali porti ed aeroporti italiani (import, export e transito)	95%	97,7%

² Le risorse economiche sono state calcolate ripartendo il consuntivo complessivo per l'anno di riferimento sulla base delle ore impiegate per la realizzazione delle attività ricomprese nell'obiettivo.

³ Fonte: Legge 30 dicembre 2020, n. 178 recante Bilancio di previsione 2021-2023, al netto dell'IVA all'importazione.

Descrizione indicatori

Obiettivo 1:

- **Introiti erariali**

L'indicatore si riferisce agli introiti derivanti dalla complessiva azione dell'Agenzia a seguito di attività di controllo, accertamento e verifica relative alla circolazione delle merci e alla fiscalità interna connessa agli scambi internazionali nonché di verifica e controllo su scambi, produzione e consumo dei prodotti e delle risorse naturali soggetti ad accisa e nel settore dei giochi e dei tabacchi.

- **Percentuale di navi che utilizzano il pre-clearing rispetto a quelle che utilizzano lo sdoganamento tradizionale**

L'indicatore misura la capacità dell'Agenzia di diffondere l'utilizzo di nuovi servizi telematici in grado di facilitare gli adempimenti a carico dell'utenza e, allo stesso tempo, facilitare l'attività di controllo nel settore in questione.

- **Nuovi progetti di transizione al digitale completati**

L'indicatore misura il grado di completamento dei progetti di digitalizzazione di ADM.

- **Servizi di pagamento disponibili su OPERA che utilizza PagoPA**

L'indicatore misura l'evoluzione dell'Agenzia nel processo di digitalizzazione dei pagamenti. PagoPa contribuisce all'indicatore europeo "Digital Economy and Society Index (DESI)". Tale indicatore rappresenta il numero di servizi di pagamento resi tramite PagoPa.

Obiettivo 2:

- **Percentuale dei quesiti in materia tributaria pervenuti tramite servizio di URP telematico risolti entro 6 giorni lavorativi a fronte dei 15 a disposizione per questa attività di servizio all'utenza**

L'indicatore misura la capacità dell'Agenzia di rispondere alla quasi totalità delle istanze dell'utenza in materia tributaria entro un termine inferiore a quello previsto (15 giorni).

- **Riduzione delle tempistiche di rilascio delle informazioni tariffarie vincolanti (ITV), rispetto ai termini di legge**

L'indicatore misura la rapidità di risposta dell'Agenzia in ordine alle richieste, da parte degli operatori economici, di decisione ITV, istituto del Codice Doganale Unionale.

- **Percentuale di verifiche sui prodotti del tabacco lavorato per i quali autorizzare la commercializzazione effettuate entro 25 giorni rispetto ai 45 previsti**

L'indicatore misura la riduzione dei tempi di rilascio rispetto al termine fissato.

- **Percentuale delle dichiarazioni sdoganate entro 5 minuti nei principali porti ed aeroporti italiani (import, export e transito)**

È un indicatore volto a misurare le prestazioni dell'Agenzia al fine di favorire la *compliance* degli utenti, favorendo la semplificazione delle operazioni di sdoganamento.

MISSIONE: POLITICHE ECONOMICO-FINANZIARIE E DI BILANCIO E TUTELA DELLA FINANZA PUBBLICA

PROGRAMMA DI SPESA: ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE DELLE ENTRATE E GESTIONE DEI BENI IMMOBILIARI DELLO STATO – (DPCM 18 settembre 2012, articolo 4, lettera a)

	INDICATORI	TARGET 2022 (D.P.C.M. 18/9/2012 – art. 4 lettera f)	CONSUNTIVO 2022 (D.P.C.M. 18/9/2012 – art. 4 lettera f)
(D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4 lettera h)	Risorse finanziarie utilizzate per la realizzazione degli obiettivi 3 , 4, 5 e 6 ⁴	518,0 €/mln	504,0 €/mln
OBIETTIVO 3: Prevenire gli inadempimenti tributari (D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4 lettera b)			
(D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4 lettera e)	Numero dei controlli PCA (Post Clearance Audit)	120	173
	Indice di presidio del territorio nel settore degli alcoli	30%	33%
	Controlli sulla regolarità dei versamenti dei canoni concessionari previsti in convenzione, effettuati dai concessionari, entro 25 gg dal versamento (settore giochi)	95%	100%
	N. di controlli effettuati sui depositi fiscali o commerciali nel settore tabacchi (esclusi PLI)	185	260
OBIETTIVO 4: Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei controlli per contrastare l'evasione tributaria (D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4 lettera b)			
(D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4 lettera e)	Tasso di positività delle verifiche in materia di accise energie ed alcoli	75%	88,1%
	Tasso di positività delle verifiche IVA (Intra e Plafond)	64%	72,8%
	Tasso di positività dei controlli nel settore della commercializzazione e distribuzione dei carburanti	60%	74,0%
	Accertamenti confermati in giudizio	60%	89,9%
OBIETTIVO 5: Proteggere cittadini, imprese e tutelare il territorio negli ambiti di competenza (D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4 lettera b)			
(D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4 lettera e)	Tasso di positività sui controlli mirati alla sicurezza dei prodotti	45%	60,0%

⁴ Le risorse sono state calcolate ripartendo il budget complessivo per l'anno di riferimento sulla base delle ore stimate per la realizzazione delle attività ricomprese nell'obiettivo.

	Tasso di positività dei controlli mirati a contrastare il fenomeno della contraffazione	26%	35,2%
	Indice di presidio sul divieto di vendita dei tabacchi ai minori tramite distributori automatici	18%	23,5%
OBIETTIVO 6: Elevare la qualità dell'offerta dei giochi pubblici, proteggendo i soggetti vulnerabili e combattendo il gioco illegale (D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4 lettera b)			
(D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4 lettera e)	Indice di presidio nel settore dei giochi relativamente agli esercizi che effettuano la raccolta delle scommesse e/o dotati di apparecchi da divertimento e intrattenimento	12%	27,2%
	Numero di verifiche delle piattaforme di gioco on line, dei sistemi di gioco VLT, Bingo e scommesse e numero dei controlli sui criteri e sui processi eseguiti dagli Organismi di certificazione dei sistemi di gioco VLT	15	16
	Numero di siti web con offerta di gioco illegale inibiti nell'anno	180	261

Descrizione indicatori:

Obiettivo 3:

- **Numero dei controlli PCA (Post Clearance Audit)**

È un indicatore volto ad evidenziare una diversa strategia dei controlli doganali orientata non più sull'esame della singola transazione ma, in particolare, alla selezione dell'operatore da sottoporre a controllo al fine di accertare il corretto svolgimento delle attività doganali (complessivamente) rilevando le capacità aziendali di rispettare e conformarsi agli obblighi di natura tributaria ed extra tributaria.

- **Indice di presidio del territorio nel settore degli alcoli**

L'indicatore, mirato a valutare il tasso di effettuazione delle attività di verifica con accesso aventi carattere di ordinarietà, rappresenta la capacità di controllo da parte dell'Agenzia del settore degli alcoli.

- **Controlli sulla regolarità dei versamenti dei canoni concessori previsti in convenzione, effettuati dai concessionari, entro 25 gg dal versamento (settore giochi)**

È un indicatore di tempestività dell'azione amministrativa con riguardo alla verifica di regolarità dei versamenti effettuati dai concessionari.

- **N. di controlli effettuati sui depositi fiscali o commerciali nel settore tabacchi (esclusi PLI)**

L'indicatore valorizza l'attività di controllo svolta dall'Agenzia sui depositi fiscali o commerciali nel settore dei tabacchi con esclusione dei depositi PLI.

Obiettivo 4:

- **Tasso di positività delle verifiche in materia di accise energie ed alcoli**

L'indicatore consente di valutare l'efficacia della preventiva attività di analisi del rischio effettuata ai fini della selezione dei soggetti da sottoporre a controllo nel settore accise energie e alcoli.

- **Tasso di positività delle verifiche IVA (Intra e Plafond)**

L'indicatore misura l'efficacia dei controlli indirizzati a contrastare il fenomeno evasioni nel settore dell'IVA Intracomunitaria sulla base di una mirata analisi dei rischi.

- **Tasso di positività dei controlli nel settore della commercializzazione e distribuzione dei carburanti**

L'indicatore misura l'efficacia dei controlli in materia di accise nel settore della commercializzazione e distribuzione dei carburanti sulla base di una mirata analisi dei rischi.

- **Accertamenti confermati in giudizio**

Indice Sintetico composto da: a) indice numerico, ovvero numero di vittorie in giudizio, totali e parziali, divenute definitive rispetto al numero delle liti decise in via definitiva nell'anno -peso 40%; b) indice per valore, ovvero valori monetari definitivamente riconosciuti all'erario nell'anno rispetto ai valori in contestazione - peso 60%.

Obiettivo 5:

- **Tasso di positività sui controlli mirati alla sicurezza dei prodotti.**

L'indicatore misura l'efficacia dei controlli sulla sicurezza dei prodotti, che sono riferiti al controllo di conformità alle norme tecniche: ove si tenda a verificare che le merci siano conformi alle norme internazionali, comunitarie o nazionali eventualmente previste dalla legislazione e dalla regolamentazione ad esse relative, nonché al controllo di qualità: ove ci si riferisca ad ogni altra tipologia di controllo tendente ad accertare che le merci corrispondano ai requisiti minimi di qualità e sicurezza previsti dalla legislazione e dalla regolamentazione ad esse relative.

- **Tasso di positività dei controlli mirati a contrastare il fenomeno della contraffazione**

L'indicatore misura l'efficacia dei controlli indirizzati a contrastare il fenomeno della contraffazione sulla base di una mirata analisi dei rischi.

- **Indice di presidio sul divieto di vendita dei tabacchi ai minori tramite distributori automatici**

L'indicatore misura la quantità di distributori automatici controllati ai fini del rispetto del divieto di vendita ai minori, in rapporto alla platea di riferimento.

Obiettivo 6:

- **Indice di presidio nel settore dei giochi relativamente agli esercizi che effettuano la raccolta delle scommesse e/o dotati di apparecchi da divertimento ed intrattenimento**

L'indicatore misura il numero di esercizi che effettuano la raccolta delle scommesse e/o dotati di apparecchi da divertimento ed intrattenimento controllati dall'Agenzia in rapporto alla platea di riferimento.

- **Numero di verifiche delle piattaforme di gioco on line, dei sistemi di gioco VLT, Bingo e scommesse e numero dei controlli sui criteri e sui processi eseguiti dagli Organismi di certificazione dei sistemi di gioco VLT**

È un indicatore volto a mantenere il presidio in merito alla conformità tecnico operativa delle piattaforme di gioco on line, dei sistemi di gioco VLT, Bingo e scommesse.

- **Numero di siti web con offerta di gioco illegale inibiti nell'anno".**

L'indicatore rappresenta l'azione di presidio dell'Agenzia nel settore dei giochi telematici, atta a scongiurare il proliferare di siti con offerta di gioco illegale.

MISSIONE: POLITICHE ECONOMICO-FINANZIARIE E DI BILANCIO E TUTELA DELLA FINANZA PUBBLICA

PROGRAMMA DI SPESA: ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE DELLE ENTRATE E GESTIONE DEI BENI IMMOBILIARI DELLO STATO – (DPCM 18 settembre 2012, articolo 4, lettera a)

	INDICATORI	TARGET 2021 (D.P.C.M. 18/9/2012 – art. 4 lettera f)	CONSUNTIVO 2021 (D.P.C.M. 18/9/2012 – art. 4 lettera f)
(D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4 lettera h)	Risorse finanziarie utilizzate per la realizzazione dell'obiettivo 7	43,1 €/mln	70,6 €/mln
OBIETTIVO 7: Ottimizzare l'impiego delle risorse a disposizione e garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro (D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4, lettera b)			
(D.P.C.M. 18 settembre 2012 – art. 4 lettera e)	Ore medie pro capite di formazione (al netto della formazione per i neoassunti)	$8 \leq x \leq 10$	19
	Percentuale di ore di formazione sul core business ADM rispetto al totale delle ore erogate	45%	67,0%
	Percentuale di incidenti informatici (violazione dei dati personali) notificati entro 24 ore rispetto alle 72 ore previste dalla vigente normativa	85%	100%

Descrizione indicatori

Obiettivo 7:

- **Ore di formazione media pro-capite (al netto della formazione per i neoassunti)**

È un indicatore volto a misurare l'impegno dell'Agenzia nell'aumentare le capacità professionali delle risorse umane.

- **Percentuale di corsi su materie inerenti al corebusiness di ADM sul totale di corsi erogati**

L'indicatore rileva la capacità dell'Agenzia di specializzare, nelle materie di core business (dogane, accise, giochi, tabacchi e antifrode), un numero crescente di dirigenti e funzionari chiave di ADM.

- **Percentuale di incidenti informatici (violazione dei dati personali) notificati entro 24 ore rispetto alle 72 ore previste dalla vigente normativa**

L'indicatore rileva l'attenzione e la tempestività dell'azione dell'Agenzia relativamente all'applicazione della normativa sulla protezione dei dati personali in caso di incidenti informatici.



CONTO ECONOMICO
RICLASSIFICATO

D.P.C.M. 22 settembre 2014 art. 8
(allegato n. 4 al Bilancio d'esercizio)

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

ai sensi del D.P.C.M. 22 settembre 2014 - art.8 - e del D.M. 27/03/2013

	2022	2021
A - VALORE DELLA PRODUZIONE	1.119.821.916	927.057.139
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	1.109.619.031	850.011.933
a) contributo ordinario dello Stato	1.102.236.768	842.913.769
b) corrispettivi da contratto di servizio		
b 1) con lo Stato		
b 2) con le Regioni		
b 3) con altri enti pubblici		
b 4) con l'Unione Europea		
c) contributi in conto esercizio		
c 1) contributi dello Stato		
c 2) contributi da Regioni		
c 3) contributi da altri enti pubblici		
c 4) contributi dall'Unione Europea		
d) contributi da privati		
e) proventi fiscali e parafiscali		
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi	7.382.263	7.098.164
2) variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		
3) variazione dei lavori in corso su ordinazione		
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
5) altri ricavi e proventi	10.202.885	77.045.206
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio		
b) altri ricavi e proventi	10.202.885	77.045.206
B - COSTI DELLA PRODUZIONE	936.847.919	845.259.769
6) Per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	25.638.539	21.157.259
7) Per servizi	143.902.939	129.884.580
a) erogazioni di servizi istituzionali		
b) acquisizione di servizi	143.328.563	129.313.598
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	497.125	473.919
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	77.252	97.063
8) Per godimento beni di terzi	30.247.715	28.998.857
9) Per il personale	642.818.283	581.846.315

a) salari e stipendi	405.168.923	375.684.637
b) oneri sociali	123.032.478	113.388.588
c) trattamento di fine rapporto		
d) trattamento di quiescenza e simili		
e) altri costi	114.616.881	92.773.090
10) Ammortamenti e svalutazioni	59.823.819	55.377.691
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	44.975.464	42.319.864
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	14.800.330	12.418.098
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	48.025	639.730
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
12) Accantonamenti per rischi	21.365.322	5.997.670
13) altri Accantonamenti	9.967.852	8.502.136
14) oneri diversi di gestione	3.083.449	13.495.260
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica		6.777.227
b) altri oneri diversi di gestione	3.083.449	6.718.033
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	182.973.997	81.797.371
C - PROVENTI E ONERI FINANZIARI	489	-4.441
15) Proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		
16) Altri proventi finanziari	0	2
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli controllanti		
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli controllanti	0	2
17) Interessi e altri oneri finanziari		
a) interessi passivi		
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate		
c) altri interessi ed oneri finanziari		
17 bis) utili e perdite su cambi	489	-4.443
D - RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
18) Rivalutazioni		
a) partecipazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		

19) Svalutazioni

- a) di partecipazioni
- b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni
- c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni

E - PROVENTI E ONERI STRAORDINARI
20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni
21) Oneri straordinari, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni

RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	182.974.486	81.792.930
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	38.707.728	34.846.944
AVANZO/DISAVANZO/PAREGGIO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	144.266.758	46.945.985



IV. RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

Relazione del Collegio dei Revisori dei conti

Bilancio esercizio 2022

- art. 8 del D.M. 27 marzo 2013 -

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2022, l'attività del Collegio dei Revisori dei conti (di seguito "Collegio") ha avuto a oggetto la vigilanza dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli-ADM (d'ora in avanti anche solo "Agenzia" o "ADM"), ed è stata ispirata alle disposizioni di legge, alle previsioni dello Statuto dell'Agenzia e regolamentari, tra cui, in particolare:

- art. 67, comma 4, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e art. 2403 del codice civile, secondo cui il Collegio vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento;
- artt. 20 e seguenti del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123, che, in sintesi, attribuiscono al Collegio la vigilanza sull'osservanza delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie, unitamente allo svolgimento degli altri compiti affidati dalla normativa vigente, compreso il monitoraggio della spesa pubblica;
- art. 10 dello Statuto dell'ADM che attribuisce al Collegio dei Revisori dei conti, tra gli altri, compiti di vigilanza nonché di controllo della regolarità amministrativa e contabile dell'Agenzia;
- Regolamento di contabilità dell'ADM, approvato con delibera 18 aprile 2019, n. 410, del Comitato di Gestione.

Con nota prot. 190198/RU del 7 aprile 2023, il Direttore dell'Agenzia ha trasmesso il progetto di Bilancio dell'esercizio 2022, ai fini del competente esame da parte del Collegio dei Revisori dei conti.

Delle attività espletate e dei relativi esiti, quindi, il Collegio dà conto con la presente Relazione al Bilancio dell'esercizio 2022, resa, in particolare, ai sensi dell'art. 4 del decreto 27 marzo 2013, adottato dal Ministro dell'economia e delle finanze e pubblicato nella Gazzetta ufficiale 12 aprile 2013, n 86.

1. Premessa

Con il decreto 27 maggio 2022 del Ministro dell'economia e delle finanze, è stato costituito il Collegio dei Revisori dei conti dell'ADM, per un periodo di tre anni, nelle persone di: dott. Giovanni Ciuffarella, con funzioni di Presidente del Collegio, dott.ssa Gianna Blasilli e dott. Pietro Bracco, Revisori effettivi. La prima riunione del Collegio, nel corso della quale è stato formalizzato l'insediamento, si è tenuta il 14 giugno 2022.

Il Collegio operante sino al 27 maggio 2022 aveva la seguente composizione: dott. Marco Montanaro, con funzioni di Presidente del Collegio, dott. Domenico Muratori e dott.ssa Giuseppa Puglisi, Revisori effettivi.

Quali elementi informativi afferenti all'esercizio 2022, si rappresenta che sul relativo Budget il Collegio ha reso la propria relazione in data 31 dicembre 2021 nonché in data 22 febbraio 2022 sul Budget 2022 aggiornato.

Infine, il Collegio espone che a gennaio 2023 è stato nominato il nuovo Direttore dell'ADM, dott. Roberto Alesse, e dal 3 marzo 2023 è stata modificata la composizione del Comitato di Gestione, il cui mandato scade il 30 luglio 2023.

2. Attività di vigilanza

Il Collegio ha organizzato la propria attività per vigilare sull'osservanza delle norme di legge, statutarie e regolamentari, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa e, a tal fine, si è avvalso dei flussi informativi posti in essere dall'Agenzia che si ritengono, anche se non sempre attuati in modo immediato, idonei a consentire al Collegio medesimo la verifica della conformità alle norme di legge delle decisioni adottate.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, il Collegio si è riunito formalmente n. 15 volte (di cui n. 10 nella composizione definita con il decreto 27 maggio 2022 del Ministro dell'economia e delle finanze), dando atto delle attività svolte in appositi verbali, successivamente trasmessi, secondo le indicazioni diramate del Ministero dell'economia e delle finanze con la circolare 5 maggio 2017, n. 20/RGS, ai destinatari individuati dall'art. 81 del D.P.R. n. 97/2003 e dall'art. 22 del decreto legislativo n. 123/2011, oltre che al Dipartimento delle Finanze, per le finalità di cui all'art. 56 del decreto legislativo n. 300/1999, quale amministrazione vigilante.

I predetti verbali debitamente sottoscritti, peraltro tutti con approvazione unanime, sono pertinentemente raccolti e conservati presso la sede dell'ADM.

Il Collegio sottolinea di aver sempre assicurato un'adeguata partecipazione dei propri componenti alle riunioni del Comitato di Gestione (n. 14 di cui n. 10 con il Collegio nella composizione attuale), fornendo il proprio contributo tecnico e professionale, sia in sede di controllo preventivo sia, nella forma del controllo concomitante, in occasione della dialettica sviluppatasi nell'ambito delle riunioni del predetto organo decisionale.

Allo scopo di poter svolgere in modo più ordinato e efficace i propri compiti, il Collegio ha approvato in data 27 settembre 2022 il proprio nuovo Regolamento di funzionamento, in sostituzione del precedente, risalente al maggio 2001.

Segnatamente alle attività svolte nell'anno 2022, oltre a quanto sopra esposto, il Collegio rappresenta che:

- ha vigilato sulla conformità dell'azione dell'Agenzia alle finalità istituzionali dettate dalla legislazione vigente;

- ha dato conto, in riferimento alle verifiche e ai riscontri effettuati, dell'attività svolta, evidenziando le criticità rilevate e formulando le pertinenti raccomandazioni per un migliore andamento dell'Agenzia;
- ha verificato e asseverato le cessazioni avvenute nell'anno 2021 e conseguentemente le risorse finanziarie rese disponibili per le assunzioni;
- ha provveduto, come prescritto dalle vigenti disposizioni, alla certificazione della compatibilità economico-finanziaria dell'Ipotesi di accordo sull'attuazione degli sviluppi economici all'interno delle aree nell'ambito del Fondo risorse decentrate dell'anno 2022, sottoscritta il 25 ottobre 2022, nonché dell'Ipotesi di accordo sull'attuazione degli sviluppi economici all'interno delle aree nell'ambito del Fondo risorse decentrate dell'anno 2021, sottoscritta il 21 gennaio 2022;
- ha provveduto, come prescritto dalle vigenti disposizioni, alla certificazione della compatibilità economico-finanziaria dell'Ipotesi di accordo sull'utilizzazione delle risorse disponibili nell'ambito del Fondo risorse decentrate dell'anno 2021, sottoscritta il 7 dicembre 2022, nonché dell'Ipotesi di accordo sull'utilizzazione delle risorse disponibili nell'ambito del Fondo risorse decentrate dell'anno 2020, sottoscritta il 5 gennaio 2022;
- ha provveduto, come prescritto dalle vigenti disposizioni, alla certificazione della compatibilità economico-finanziaria dell'Ipotesi di accordo sull'utilizzazione delle risorse disponibili nell'ambito del Fondo della retribuzione di posizione e della retribuzione di risultato dei dirigenti di seconda fascia dell'anno 2021, sottoscritta il 7 dicembre 2022, nonché dell'Ipotesi di accordo sull'utilizzazione delle risorse disponibili nell'ambito del Fondo della retribuzione di posizione e della retribuzione di risultato dei dirigenti di seconda fascia dell'anno 2020, sottoscritta il 5 gennaio 2022;
- ha certificato, in ottemperanza delle previsioni recate dall'art. 1, comma 870, della legge n. 178/2020, l'ammontare delle somme destinate a remunerare le prestazioni di lavoro straordinario e non utilizzate;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema amministrativo-contabile, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e l'esame dei documenti acquisiti;
- ha svolto il controllo di regolarità amministrativa e contabile secondo le disposizioni recate dalla vigente normativa;
- ha verificato le modalità di calcolo per la determinazione dell'importo da riversare ai sensi dell'art. 6, comma 21-sexies, del decreto-legge n. 78/2010, e riscontrato l'applicazione degli adempimenti previsti dalle norme di contenimento della finanza pubblica;
- ha rispettato le prescrizioni dell'art. 2404 del codice civile, in particolare, riunendosi almeno ogni novanta giorni;
- ha effettuato, per ogni trimestre, le verifiche di cassa e riscontrato i saldi dei conti correnti bancari con i dati contabili;

- ha verificato la regolarità degli adempimenti fiscali, anche di dichiarazione, e previdenziali, nonché delle comunicazioni obbligatorie da inviare telematicamente al Ministero dell'economia e delle finanze;
- ha riscontrato, relativamente all'anno 2021, il Conto annuale del personale;
- ha esaminato e trasmesso al Ministero dell'economia e delle finanze la “*Scheda di monitoraggio delle riduzioni di spesa con versamento in entrata al bilancio dello Stato per l'anno 2022*”;
- ha preso cognizione dello stato del contenzioso, anche in relazione ai potenziali riflessi sul Bilancio dell'Agenzia.

Sulla scorta delle verifiche e dei riscontri esperiti, non emergono, allo stato, particolari osservazioni da esporre in questa sede.

Infine, il Collegio rappresenta di non aver inviato, nel corso dell'anno 2022, segnalazioni o denunce ai sensi dell'art. 52 del decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174.

3. Bilancio di esercizio

Come esposto in apertura, in data 7 aprile 2023 il Direttore dell'Agenzia ha trasmesso il progetto Bilancio dell'esercizio 2022, composto, giusta previsioni dell'art. 2423 del codice civile, dai seguenti documenti:

- a) Stato patrimoniale;
- b) Conto economico;
- c) Rendiconto finanziario;
- d) Nota integrativa.

Inoltre, risultano contestualmente pervenuti:

- a. Conto consuntivo in termini di cassa, coerente nelle risultanze con il rendiconto finanziario, redatto sulla base del formato e delle regole tassonomiche previsti rispettivamente dagli allegati 2 e 3 del decreto 27 marzo 2013 del Ministro dell'economia e delle finanze;
- b. Rapporto sui risultati, redatto in conformità alle linee guida definite con D.P.C.M. 18 settembre 2012;
- c. Conto economico riclassificato, redatto in conformità a quanto previsto dal D.P.C.M. 22 settembre 2014;
- d. Attestazione, ai sensi dell'art. 41 del decreto-legge n. 66/2014 e dell'art. 33 del decreto legislativo n. 33/2013, sui pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini e sui tempi di pagamento;
- e. Relazione sulla gestione, ai sensi dell'art. 2428 del codice civile e dell'art. 7 del decreto 27 marzo 2013 del Ministro dell'economia e delle finanze.

In sintesi, il Bilancio all'esame espone i seguenti dati, espressi in unità di euro:

Situazione patrimoniale

Attività	€	(+)	2.006.409.134
Passività	€	(-)	1.862.142.376
Patrimonio netto	€		144.266.758
Conto Economico			
Valore della produzione	€	(+)	1.119.821.916
Costi della produzione	€	(-)	936.847.919
Proventi e oneri finanziari	€	(+)	489
Rettifiche di valore di attività finanziarie	€		0
Risultato prima delle imposte	€	(+)	182.974.486
Imposte sul reddito d'esercizio correnti, anticipate e differite	€	(-)	38.707.728
Avanzo di gestione	€	(+)	144.266.758

Il Collegio rileva che il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 risulta essere conforme alle risultanze dei libri e delle scritture contabili dell'ADM e che sono state seguite le disposizioni di cui agli artt. 2423 c.c. e seguenti, come modificati dal decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139.

In particolare:

- sono state rispettate le strutture previste dal codice civile per lo stato patrimoniale e per il conto economico, rispettivamente, all'art. 2424 e all'art. 2425, e la struttura per il rendiconto finanziario;
- nella redazione del bilancio l'Amministrazione, da quanto consta, non ha derogato, applicando le previsioni dell'art. 2423 c.c., alle norme di legge;
- sono stati rispettati i principi di redazione previsti dagli artt. 2423-bis e 2423-ter c.c.;
- sono state rispettate le disposizioni relative a singole voci dello stato patrimoniale previste dall'art. 2424-bis c.c.;
- i ricavi, i proventi, i costi e gli oneri sono stati iscritti nel conto economico, rispettando il disposto dell'art. 2425-bis c.c.;
- non risultano effettuate compensazioni di partite;
- la nota integrativa è stata redatta rispettando, per quanto applicabile, la disposizione recata dall'art. 2427 c.c. e sono state fornite le informazioni richieste dal codice civile e dalla normativa di settore, per rappresentare la situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Agenzia;
- la relazione sulla gestione risponde alle prescrizioni di cui all'art. 2428 c.c., risultando rappresentati in modo chiaro e analitico la descrizione dell'attività svolta, i risultati ottenuti e l'evoluzione prevedibile dei fatti di gestione futuri;
- sono state osservate le statuizioni recate dagli artt. 5, 6, 7 e 9 del decreto 27 marzo 2013 del Ministro dell'economia e delle finanze;

- j) è stata verificata la coerenza nelle risultanze del rendiconto finanziario con il conto consuntivo in termini di cassa di cui all'art. 9 del decreto 27 marzo 2013 del Ministro dell'economia e delle finanze, nonché la riclassificazione del conto economico secondo lo schema di cui all'allegato 1 del citato decreto;
- k) è stata prodotta l'attestazione concernente, ai sensi dell'art. 41, comma 1 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, l'importo dei pagamenti connessi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, di cui all'art. 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Inoltre, il Collegio dà atto che gli importi riportati nel Bilancio all'esame trovano riscontro nei saldi di chiusura della contabilità dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e che detta contabilità risulta tenuta secondo le norme di legge e di statuto.

La valutazione delle risultanze di bilancio è stata effettuata in modo conforme alle previsioni di cui all'art. 2426 del codice civile, come indicato nella nota integrativa e tenuto conto dei principi contabili applicabili agli enti pubblici istituzionali.

Il Bilancio risulta redatto in osservanza alle disposizioni e alle statuizioni derivanti:

- dalle linee guida per le Agenzie Fiscali diramate dall'Amministrazione vigilante;
- dal regolamento di contabilità dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli;
- dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità-OIC, in quanto applicabili;
- dai principi contabili, in quanto applicabili, per la redazione del bilancio di previsione e per il rendiconto generale degli enti pubblici istituzionali;
- dalla Convenzione tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per gli esercizi 2022-2024.

L'esame sul Bilancio è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio sindacale raccomandati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili e, in conformità a tali principi, è stato fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio d'esercizio, interpretate e integrate dai corretti principi contabili applicabili.

4. Conclusioni

Il Collegio ha verificato la rispondenza del Bilancio ai fatti e alle informazioni di cui ha avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri e compiti di vigilanza. A tale riguardo, non ha particolari osservazioni da formulare. Sulla base dei riscontri espletati è emersa la sostanziale corrispondenza tra le risultanze delle scritture contabili e i dati di bilancio e non sono state riscontrate violazioni significative degli adempimenti civilistici, fiscali o previdenziali.

Dagli altri riscontri effettuati sulle voci del Bilancio presentato non sono emerse osservazioni da formulare in questa sede.

Tutto ciò posto, il Collegio dei revisori dei conti, attesi gli esiti delle verifiche e dei riscontri eseguiti, ritiene che il Bilancio in esame rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico della gestione tenuta nel 2022 dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e, pertanto, esprime

parere favorevole

all'approvazione del Bilancio di esercizio 2022.

Roma, 18 aprile 2023

Il Collegio dei Revisori dei conti

Dott. Giovanni Ciuffarella (*Presidente*)
Firmato*

Dott.ssa Gianna Blasilli (*Componente effettivo*)
Firmato*

Dott. Pietro Bracco (*Componente effettivo*)
Firmato*

* Firma autografa apposta sull'originale